

Dopo l'omicidio di Roma colloquio telefonico tra Palazzo Chigi e il capo del governo della Romania. Il Papa: «Dare sicurezza e accoglienza»

Bucarest contro il decreto espulsioni

Il presidente romeno Basescu: risveglia l'odio. Il premier Tariceanu a Prodi: verrò in Italia
A Trieste riunito il comitato in Prefettura. Cpt, clandestini espulsi e già tornati

UE E IMMIGRAZIONE

UNA RISPOSTA DALL'EUROPA

di Renzo Guolo

Tra efferati delitti e squadrismo xenofobo, aspre polemiche e provvedimenti d'urgenza, la questione della criminalità romena in Italia infiamma il dibattito politico. Ma sarebbe un errore pensare che la soluzione del drammatico problema possa essere affrontata, taumaturgicamente, in chiave nazionale. Le ricette dei diversi schieramenti politici in materia possono solo tamponare il problema ma non risolverlo. Certo vi possono essere provvedimenti più o meno efficaci. E il decreto legge sull'allontanamento, varato dal governo pochi giorni fa, cerca comunque diappare le falle contenute nella famosa direttiva europea 38, che regola la libera circolazione dei cittadini comunitari nell'Unione - perché questo sono i romeni dal gennaio 2007 - e ne disciplina le espulsioni. Quella direttiva prevede l'allontanamento per chi non ha i mezzi sufficienti per mantenersi ma, come spesso accade per gli strumenti adottati dalle politiche sull'immigrazione, naufraga poi nella sua applicazione pratica. La normativa Ue prevede, infatti, che l'accertamento sull'esistenza di quei mezzi riguardi solo chi è in Italia da almeno tre mesi, e non da un periodo inferiore: un dato difficilmente verificabile in situazione di rapidi e massicci flussi migratori. Le regole europee consentono la moratoria della libertà di circolazione, solo per chi si muove da un Paese all'altro per ragioni di lavoro, ma non riguardano gli ingressi, molti dei quali mascherati, per motivi di turismo o studio. Ma, soprattutto, quelle regole non impongono il divieto di rientro, mostrandosi così prive di deterrente. Il decreto del governo introduce invece l'espulsione per motivi di sicurezza, rafforzato dal divieto di rientro.

● Segue a pagina 3

TRA DRAGHI ED EPIFANI

LA POLITICA DEI DUE SALARI

di Franco A. Grassini

Il richiamo, in termini di consumi e quindi di crescita potenziale, da parte del governatore Draghi all'inferiorità dei livelli salariali italiani rispetto a quelli dei principali Paesi europei, è stato ripreso dal leader della Cgil Epifani con la proposta di ridurre il prelievo fiscale sui redditi dei lavoratori dipendenti. Epifani, oltre ai soliti recuperi dell'evasione e aumento delle tasse sulle rendite finanziarie, ha indicato il taglio degli sprechi nella spesa pubblica.

● Segue a pagina 2

ROMA Il primo ministro romeno Tariceanu rassicura il premier italiano Prodi dopo un colloquio telefonico: «Verrò in visita in Italia fra pochi giorni». In agenda, ovviamente, il problema sicurezza dopo l'aggressione mortale di Roma e le prime contromisure adottate dal governo italiano. Il Papa, nell'omelia domenicale, è intervenuto raccomandando ai governi di dare sicurezza ai cittadini ma anche accoglienza ai profughi e immigrati. Domani il nuovo decreto sulla sicurezza all'esame del Parlamento: prova di dialogo fra i poli. A Trieste si riunisce il comitato in Prefettura mentre a Gradiška un addetto riconosce in tv alcuni clandestini evasi, ripresi ed espulsi: sono già risbarcati in Italia.

● A pagina 3

In 25mila a Redipuglia, polemica tra i partiti

Napolitano: 4 Novembre, sforzo di coesione nazionale



● Luca Perrino a pagina 4

ALL'INTERNO

Padoa-Schioppa: Finanziaria coperta

● A pagina 2

Il cecchino voleva sparare a 17 persone

● A pagina 5

L'inglese uccisa dopo la violenza

● A pagina 5

TRIESTE Occorrono 15 milioni di euro per

mettere in funzione la metropolitana leggera lungo le linee Muggia/Noghere-Campo Marzio, e Campo Marzio-Villa Opicina/Fernetti. E domani il presidente dell'Authority portuale, Bonicioli, a Roma per incontri istituzionali, proporrà il coinvolgimento finanziario di Rete ferroviaria italiana. Sono tratte, infatti, destinate a servire non soltanto il traffico passeggeri (che interessa alla Provincia e il cui assessore ai trasporti Ondina Barduzzi ha commissionato gli studi di fattibilità), ma anche quello delle merci nell'ottica del potenziamento dei traffici portuali. In due o tre anni, una volta reperiti i fondi, potrebbero essere realizzati i primi due lotti del progetto.



Claudio Bonicioli

● Paola Bolis a pagina 14

Maratona: il primo è Daris, 116°

Triestini a New York

La grande avventura



di Matteo Unterweger

NEW YORK Nella giornata dei trionfi della britannica Paula Radcliffe e del keniano Martin Lel, è David Daris il migliore dei triestini sulle strade della Maratona di New York. Il suo tempo di due ore, 40' e 41" gli è valso alla fine la 116.a piazza. Esattamente a 2' e 20" da lui, ecco il secondo portacolori giuliano, Alessandro Leban, 141' (131' fra i soli uomini). Terzo, nella speciale graduatoria alabardata negli Usa, è giunto Andrea Marino. Fra le triestine, primi applausi invece per Lorena Giurissa (3.12.25), 149.a in ambito femminile e 1660.a in assoluto.

● Nello Sport

Le strisce blu c'erano già, ora spunteranno i parchimetri. È la conseguenza del passaggio di tutto il waterfront alla Trieste terminal passeggeri

Da gennaio a pagamento i posteggi della Sacchetta

Compleanno 30 anni. 30 giorni. 30%.

22,00

BLACK DIAMOND
Lampada frontale compatta "Gemini"

SPORTLER
www.sportler.com

Sono 150 posti: adesso non esistono più sulle Rive spazi gratuiti per le auto

TRIESTE Saranno tutti a pagamento i parcheggi sulle Rive dal 1° gennaio 2008. Entreranno infatti in funzione i parchimetri anche nell'ultimo tratto, quello che include all'incirca 150 posti in riva Ottaviano Augusto, nello spazio compreso tra le canoniere della Sacchetta e la piscina terapeutica, già evidenziato dalle linee blu. E una delle conseguenze del passaggio di tutto il waterfront alle competenze di Trieste terminal passeggeri. La Ttp, che è proprietà ancora al 100% all'Autorità portuale, controllerà tutti i posti macchina, quasi un migliaio.

● A pagina 15
Silvio Maranzana

FOCUS

La cara Trieste: al top dei prezzi nel Nord Est

Yogurt, caffè, tonno all'olio e prosciutto crudo. Ma anche gran parte delle confezioni da 6 bottiglie (da un litro e mezzo) di acqua minerale. Per queste voci di spesa, Trieste perde il confronto dell'economicità con Udine, Venezia e Verona. A rendere possibile il paragone, attraverso un paniere di largo consumo basato sui dati Istat dello scorso settembre, che sommano tutte le rilevazioni effettuate nel mese nei diversi comuni, sono le statistiche diffuse dall'Osservatorio prezzi e tariffe del Ministero dello sviluppo economico.

● A pagina 18



COL GROSSETO L'ULTIMA CHANCE DI MARAN

Nello Sport

● A pagina 7
Elena Orsi

arredocasa
"Alla Filanda"

Brazzano di Cormons (GO)
via Risorgimento 4/G

Arrivati a Cormons centro, proseguire per BRAZZANO
arrivati a Brazzano, svoltare a destra alle Bandiere - tel.0481630319

PROMO SCONTI

GRANDI FIRME

A PREZZI MAI VISTI

Considerate la difficoltà del settore vendiamo tutto a prezzi mai visti,
Cucine, Camere, Camerette, Soggiorni, Salotti, Poltrone, Tavoli e sedie

MOBILI & arredamenti
su misura

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine
Libri e Dvd

Alle pagine 10 e 11

Incendio nel parco di villa Tripovich: il rogo forse è doloso

TRIESTE Un incendio è scoppiato ieri mattina in strada del Friuli, all'interno del parco di villa «Tripovich». Fiamme altissime, fumo denso, telefonate alla polizia e ai pompieri. Tre «partenze» dei vigili del fuoco con altrettanti autocarri hanno raggiunto a tempo di record la storica abitazione che fu della famiglia di Banfield-Tripovich. Lo stabile è da tempo disabitato e attende un nuovo inquilino. Nella villa non c'era nessuno. Né custodi, né occasionali visitatori. Le porte erano sbarrate. I campanelli suonavano a vuoto. «Abbiamo usato una scala per superare il muro di cinta» hanno spiegato i pompieri che subito dopo hanno aperto il pesante cancello in ferro e sono entrati nel parco. Le fiamme sono state spente in tempi tutto sommato brevi e non hanno provocato danni all'edificio, tutelato dalla Soprintendenza ai Beni culturali. L'incendio non ha raggiunto né la villa né l'antistante colonnato.

● A pagina 16

Il ministro dell'Economia risponde alle critiche dell'opposizione. Oggi al primo esame del voto di Palazzo Madama

Padoa-Schioppa rassicura sulla Finanziaria: «Le coperture ci sono. Il resto è allarmismo»

ROMA Unione di nuovo alla conta nell'Aula di Palazzo Madama. Oggi pomeriggio inizia la partita della Finanziaria e subito la maggioranza dovrà dare prova di compattezza. Annunciato il voto sulle pregiudiziali di costituzionalità, potrebbero aggiungersi anche quelli sulla questione sospensiva e sulla richiesta di non passare all'esame degli articoli: una serie di escamotage tecnici che il centrodestra ha utilizzato spesso per cercare di sbarrare la strada ai provvedimenti.

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa fa il suo mestiere e rassicura sui conti: tutto in ordine, le coperture ci sono. E non manca una stoccata all'opposizione: «Credo - dice - facciamo dell'allarmismo ingiustificato». Il riferimento è generico, fatto sta che proprio la notte del via libera in commissione la Cdl ha abbandonato i lavori in polemica con la copertura trovata per l'abolizione dei ticket sanitari. Risultato: la maggioranza ha la manovra l'ha votata da sola.

La prova è di quelle difficili, anche a causa del gran parlare che si è fatto in questi giorni di una possibile spallata all'esecutivo. Ma nessuno usa la parola preoccupazione, al massimo «attenzione». Si dice attento infatti il titolare del Tesoro, e lo è anche il presidente del Consiglio Romano Prodi.

Attento e fiducioso, così lo descrivono i parlamentari della maggioranza che gli hanno parlato. Il premier in questi giorni ha tessuto la tela dei contatti con la maggioranza ma in particolare con la pattuglia dei senatori riot-



Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

Schifani: «Sono parole sospette»

ROMA «L'intervento di Padoa-Schioppa è sospetto e strumentale perché denota la debolezza e la preoccupazione del governo alla vigilia di un percorso difficile di una Finanziaria palesemente scoperta, bocciata dagli organismi internazionali e dalla Banca d'Italia e che rinvia a dopo il risanamento che si poteva attuare ora grazie all'utilizzo dell'extragittito». Così il presidente dei senatori azzurri, Renato Schifani, commenta le parole del ministro dell'Economia il quale ha assicurato che sulla manovra «ci sono tutte le coperture».

«La pressione fiscale rimane immutata - aggiunge l'esponente di Forza Italia - perché si è voluto utilizzare l'extragittito per fare shopping di senatori di maggioranza in commissione, dove sono state elargite mance elettorali».

tosì, nel tentativo di serrare le file ancora una volta. Ma domani, al calcio d'avvio, non è detto che scelga alla fine di essere presente in Aula: il rischio è che la tensione possa salire. Comunque sia, il Professore non sembra preoccupato per le voci che davano per certo uno show-down del governo. Una tranquillità che non vuol dire che non abbia pensieri: tra questi - sempre secondo quanto riferiscono ambienti parlamentari - l'interrogativo più grande riguarda il capitolo sulla sana-

toria dei precari. Un tema caro alla sinistra dell'Unione ma che certo non ha trovato le porte sbarrate in casa Pd, rendendo così il no dei diniani una posizione piuttosto isolata. Vero è che alla fine tutto potrebbe risolversi con «qualche aggiustamento», come spiega il relatore alla manovra Giovanni Legnini.

Superata la prova di oggi, il nuovo scoglio non dovrebbe arrivare prima di mercoledì pomeriggio o giovedì mattina. C'è infatti la discussione generale e poi occorre un po' di tempo alla commissione Affari costituzionali del Senato per affrontare l'emergenza sicurezza. Una nuova partita, quest'ultima, che potrebbe complicare ulteriormente il quadro a Palazzo Madama con il rischio che i mal di pancia della sinistra si riversino sulla manovra. E allora la sfida con il pallottoliere diventerebbe davvero difficile da vincere. Senatori a vita a parte, i due indipendenti, Ferdinando Rossi e Franco Turigliatto, non sembrano molto contenti; il secondo, ex Prc, è addirittura molto più vicino a votare no alla manovra che sì. Anche in caso di fiducia, assicura. Blindare il voto resta ovviamente una possibilità.

Bisognerà però pesare bene pro e contro, si continua a insistere in ambienti di governo. Prima occorre vedere le «carte» dell'aula e poi si potrà scegliere che mano giocare. Certo non ci sarebbe niente di male a blindare il voto, ribadiscono da giorni governo e maggioranza. «Spero di no - afferma Padoa-Schioppa - e dipende dall'opposizione. Ma la fiducia è uno strumento previsto dalla Costituzione».

sindacato, come Annamaria Parente, all'imprenditoria, come Maria Paola Merloni, alla ricerca, come Alessia Mosca dell'Arel, donne che hanno un'esperienza di battaglie civili, come Rosa Calipari. C'è poi uno dei più autorevoli esponenti della cultura italiana, Vincenzo Cerami. E c'è la sensibilità di persone come il presidente di Legambiente, Roberto Della Seta, a cui ho chiesto di portare dentro il partito, insieme con Ermene Realacci, il bagaglio della sua importante esperienza ambientalista».

Secondo alcune fonti parlamentari, oggi dovrebbero arrivare anche l'ufficializzazione dell'incarico all'ufficio per le relazioni internazionali per Piero Fassino e le nomine di Vinicio Peluffo e Antonello Giacomelli come capi della segreteria politica, rispettivamente di Veltroni e Franceschini. L'ingresso di Giacomelli, tra l'altro, andrebbe anche a rinfoltire la componente popolare dell'esecutivo. In più, sempre dall'area degli ex Ppi, potrebbe arrivare Antonello Soro se eletto presidente dei deputati dell'Ulivo. La partita per il capogruppo alla Camera - spiegano fonti del centrosinistra - è davvero apertissima e i contatti e i colloqui sono continui per arrivare a una sintesi in vista dell'assemblea del gruppo di martedì nella quale si terrà un dibattito per poi votare mercoledì. Antonello Soro sembrerebbe in leggero vantaggio ma nessuno è pronto a scommettere che il nuovo capogruppo sarà lui e non Sergio Mattarella, l'altro candidato in corsa.



Il segretario del Partito democratico Walter Veltroni

Il segretario ha reso nota la composizione dell'organismo dirigente. Tra i nomi spicca quello di Vincenzo Cerami

Pd, Veltroni sceglie un esecutivo «rosa»

Nove donne e otto uomini nella segreteria. A Fassino le relazioni estere

ROMA Più donne che uomini, pochi professionisti della politica e molti esponenti della «società civile», con rappresentanti dell'associazionismo, dell'imprenditoria, del sindacato, dell'ambientalismo e della cultura, con il nome di Vincenzo Cerami a fare da spicco. Sono queste le caratteristiche dell'esecutivo del Partito democratico nominato oggi dal segretario Walter Veltroni.

A farne parte saranno nove donne e otto uomini: Goffredo Bettini, Andrea Causin, Vincenzo Cerami, Roberto Della Seta, Emanuela Gianfrandi, Maria Grazia Guida, Maria Paola Merloni, Federica Mogherini, Alessia Mosca, Andrea Orlando, Annamaria Parente, Laura Pennacchi, Roberta Pinotti, Lapo Pistelli, Ermene Realacci, Giorgio Tonini, Rosa Villecco Calipari. Insieme a loro, il vicesegretario Dario Franceschini e Anna Finocchiaro, i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato. La composizione della direzione, organo più ampio del partito, sarà annunciata invece la prossima settimana. «Con la nomina dell'esecutivo - ha detto il segretario del

Pd - inizia il cammino di una compagine di donne e uomini innovativa, fresca, aperta, autorevole che avrà il compito di interpretare al meglio la grande forza riformista che il Partito democratico vuole e deve rappresentare. Per la prima volta nella storia della politica italiana, le donne sono presenti in un organismo dirigente in numero superiore a quello degli uomini. Con questa decisione non solo rispettiamo quanto previsto da una innovativa norma del regolamento delle Primarie, che prevedeva la piena parità tra i generi nella Costituente e nelle liste, ma con una scelta particolarmente significativa diamo vita ad un esecutivo in cui la presenza femminile è maggiore di quella maschile».

«Credo - sottolinea ancora Veltroni - sia interessante valutare i diversi percorsi politici e culturali delle persone nominate. C'è chi ha svolto recentemente significative esperienze politiche o parlamentari, ma ci sono anche esponenti di mondi che fanno riferimento all'associazionismo, come Andrea Causin, al volontariato, come Maria Grazia Guida, al



Il segretario del Partito democratico Walter Veltroni

DALLA PRIMA PAGINA

Fatto notevole per un sindacalista. Si tratta, per altro, di misurare che, nella migliore delle ipotesi richiedono forse più del quinquennio suggerito. Aumento contrattuale per tutti allora? No, e probabilmente è questo il vero motivo della nuova proposta da parte del leader Cgil, perché questo porterebbe a un considerevole calo dell'occupazione complessiva e a guai veramente seri per la finanza pubblica. Infatti si può stimare che grosso modo un terzo dell'industria italiana, quella ove si applicano i contratti sindacali, non sia in grado di sopportare incrementi del costo del lavoro. A tale valutazione si può arrivare sulla base di una ricerca della stes-

sa Banca d'Italia di recente pubblicata che mostra come nel 2006 il 14,9% delle imprese manifatturiere, quelle che formano il nucleo delle nostre esportazioni, abbia chiuso in perdita. E l'incidenza è salita al 23,1% in quelle con oltre 500 addetti. Se aggiungiamo che un altro 18% ha avuto bilanci in pareggio è facile dedurre che grosso modo un terzo della nostra industria è debole. Tale valutazione, che ovviamente contiene un forte elemento di soggettività, è rafforzata da altri due dati che emergono dalla citata ricerca della Banca d'Italia. Il primo è che il 17,7% (con punte del 28,7% nel tessile, abbigliamento, calzature) delle aziende si dichiara debo-

le o molto deboli nei riguardi dei concorrenti nazionali o esteri. Se teniamo presente che una parte non trascurabile degli imprenditori si rende conto della propria debolezza solo quando la crisi è alle porte, si tratta di un dato abbastanza preoccupante. Preoccupazioni che sono in qualche misura rafforzate dal secondo elemento emerso dalla ricordata analisi. Non ostante il mondo si modifica con rapidità crescente, poco meno della metà delle aziende industriali hanno modificato la propria strategia, variando i prodotti offerti, investendo nel marchio o internazionalizzando-

LA POLITICA DEI DUE SALARI

si, tra il 2000 e il 2006. Certo qualcuno potrebbe obiettare che se oltre la metà delle imprese industriali hanno mutato strategia, ci sono forze in grado di garantirci un futuro. Il che sarebbe esatto se non fosse che nelle imprese analizzate da Banca d'Italia che hanno più di 20 addetti, l'occupazione complessiva dal 2003 al 2006 è sempre, sia pur con intensità diverse, diminuita e solo nel 2007 si prevede un modesto incremento dello 0,5%. Questo significa che, se non si desidera un consistente calo dell'occupazione, è auspicabile anche le imprese deboli riescano a ti-

rare avanti e scompaiano gradualmente quando si spera quelle più dinamiche potranno aver bisogno di lavoratori. In altri termini aumenti salariali di una qualche consistenza generalizzati potrebbero accelerare l'uscita dal mercato delle aziende che non hanno, per fattori oggettivi come la dimensione troppo piccola o per carenze di chi le guida, un futuro con ripercussioni gravi sui livelli complessivi dell'occupazione e su quella parte di mano d'opera che, per anzianità o carenze culturali, non è agevolmente ricollocabile.

Siamo, allora, in un vicolo cieco? No, ci sarebbe una strada che in larga misura dipende solo dai sindacati e all'abbandono da parte lo-

ro, in particolare dalla Cgil e dalla sua ala più estremista, di vecchie tradizioni egualitarie. Occorrerebbe una riforma dei contratti, riducendo al minimo quelli nazionali e legando i salari alla produttività, o forse meglio ai margini di profitto, delle singole aziende. Come si è detto c'è spazio di crescita in circa due terzi di loro. Certo aumenteranno le differenze tra chi lavora in una dinamica e chi si abbarbica a una in difficoltà. Siamo purtroppo in una società delle grandi disuguaglianze: meglio ci siano anche nella classe lavoratrice che non solo tra questa e i ricchi. L'impatto sui consumi, inoltre, migliorerebbe le prospettive di tutta l'economia italiana.

Franco A. Grassini

OSSERVATORIO SWG

Rilevazione effettuata tra il 25 e il 28 ottobre

La sicurezza preoccupa il 61% degli italiani



TRIESTE «Sicurezza e microcriminalità» rimane al primo posto tra i problemi che preoccupano maggiormente gli italiani. Il 61% del campione interpellato dall'Swg ha fornito risposta in rialzo rispetto a un anno fa (settembre 2006 54%) ma in calo rispetto allo scorso marzo (64%). Il dato più evidente è invece quello sul «degrado urbanistico e ambientale» che occupa il secondo posto con il 47%, praticamente raddoppiato rispetto al settembre 2006 (23%). Gli altri problemi segnalati sono: carenza dei servizi sociali (31%), traffico e difficoltà spostamenti (30%), problema case e mercato immobiliare (27%), carenza investimenti in strutture scola-

stiche (19%), aumento tariffe servizi pubblici (17%).

La Swg di Trieste per conto dell'Osservatorio Swg ha condotto l'indagine telefonica e online all'interno di un campione nazionale di 1000 soggetti maggiorenni (4800 contatti) nei giorni dal 25 al 28 ottobre 2007. L'Istituto ha realizzato un'indagine quantitativa per mezzo di un questionario strutturato ed è stata condotta sia telefonicamente (sistema Cati - Computer Assisted Telephone Interview) che online (Cawi - Computer Assisted Web Interview). Ulteriori approfondimenti si possono trovare consultando la rivista online www.postpoll.it.

Chiuso il congresso dei radicali. Sulla sicurezza bocciati governo e opposizione

Pannella: «Lunga vita a Prodi»

PADOVA Lunga vita al governo Prodi: dall'attuale legislatura Marco Pannella e i Radicali Italiani si aspettano l'attuazione del programma liberista di Ernesto Rossi: «Abolire la miseria», recita la mozione generale del quarto e ultimo giorno del congresso nazionale dei Radicali italiani, approvata a grande maggioranza ieri a Padova. Ma, da Padova, pollice verso invece per governo ed opposizione in materia di sicurezza, dove, dice il segretario nazionale Rita Bernardini, «la classe politica si lascia governare dalla piazza e dal sentimento istintivo». In questo campo, Pannella manderebbe anzi «a casa sia il centrodestra che il centrosinistra», perché «solo una moderna forza non violenta, liberale, consapevole delle regole, potrebbe governare con coscienza i problemi della sicurezza». Al centrodestra, dedica anche la battuta di un'opposizione che «è soltanto un kamasutra inutile».

Per Pannella la mozione con cui si è concluso il congresso è «essenzialmente un'indicazione di lotta politica». «In questa delicata fase parlamentare e di bilancio», i Radicali difendono, dall'interno del governo, «l'intangibilità del compromesso raggiunto nel protocollo di intesa in materia di welfare, pensioni e mercato del lavoro». Un riconoscimento - delicatamente sollecitato ieri dall'interessata - viene dato, nella stessa mozione, all'«eccezionale lavoro del ministro Emma Bonino, impegnata fra mille difficoltà a consentire e facilitare il recupero di competitività nel mercato globale della parte più vita-

le dell'impresa italiana, dandone «la prima traduzione in atti di governo».

Significa che la componente radicale tradizionalmente legata ai diritti civili e quella fondante anticlericale, a cui si è rivolta in questi giorni l'oratoria pannelliana, deve far posto adesso ai «non garantiti», a «quote sempre più ampie della popolazione colpite da nuove forme di povertà e di perdita del potere d'acquisto dei propri salari».

Alla presidente dei Radicali Italiani Maria Antonietta Farina Cosciani spetta il compito di sintetizzare, con le parole di Maria Fida Moro, l'identità radicale: «Non perfetti, ma buffi, persone che tra valanghe di parole sono capaci di compassione».

Resta la prassi radicale della doppia tessera (respinta la mozione che la voleva per socialisti liberali laici), resta il riconoscimento alla Rosa nel Pugno di aver determinato con il voto «l'alternanza di governo del paese come condizione per creare le basi per un'alternativa laica, liberale e riformatrice».

«Il Congresso - sostiene Marco Pannella - è il primo nel quale si incominciano a stilare i testi da calendarizzare per passare dalla difesa dei risultati dell'alternanza alla conquista dell'alternativa». Da Padova Pannella lancia anche «il primo Satyagraha mondiale per la pace: una follia ispirata alla nonviolenza gandhiana che cercheremo di attuare - dice - al Consiglio del Partito Transnazionale Radicale dal 6 all'8 dicembre a Bruxelles».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavar, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardina, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

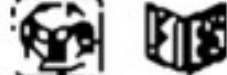
PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche («iva») - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 novembre 2007

è stata di 55.300 copie.

Certificato n. 6064 del 4.12.2006



Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

SERGIO BARALDI



Immigrati romeni rintracciati alla periferia di Roma e sottoposti ai controlli di polizia

Dopo l'aggressione omicida un colloquio telefonico distensivo tra il presidente del Consiglio e il suo collega Tariceanu. Polemiche tra i poli sulle misure da adottare

La Romania protesta contro il decreto espulsioni

Da Bucarest arriva la doccia fredda del capo dello Stato Basescu: «Quel decreto risveglia l'odio»

ROMA Il premier romeno Calin Popescu Tariceanu verrà nei prossimi giorni a Roma per mettere a punto strategie comuni bilaterali e dare un segnale politico di collaborazione. E uno dei risultati di un colloquio telefonico con il presidente Consiglio Romano Prodi dopo le polemiche seguite alla morte di Giovanna Reggiani e all'aggressione ai danni di tre immigrati romeni a Roma. Un clima di distensione sul quale si innesta, però, la bocciatura, da parte di Bucarest, del decreto sulle espulsioni: «Misure improvvisate, che generano paura e risvegliano l'odio, possono essere inique e causare altri effetti rispetto a quelli sperati», ha detto il presidente romeno, Traian Basescu.

«In qualità di capo dello Stato romeno» Basescu condanna «ogni violazione della legge commessa da un cittadino romeno in Romania, così come all'estero. Ma anche ogni atto di violenza contro cittadini romeni così come ogni discorso che inciti la gente a non rispettare i diritti civili dei romeni, senza riguardo a dove si trovino nell'Unione europea». Le parole di Basescu seguono la protesta dell'ambasciata di Bucarest per il raid

compiuto a Roma ai danni di quattro romeni, dopo la morte di Giovanna Reggiani.

Il presidente del Consiglio e il suo omologo romeno si dicono d'accordo sulla necessità di lavorare insieme affinché i rapporti fra i due Paesi «non degenerino e non siano inquinati» dagli episodi recenti. Tariceanu non nasconde la preoccupazione per quanto avviene in Italia ed esorta a prendere subito in mano la situazione, anche per «non perdere un alleato importante come l'Italia».

Fra le misure previste da Bucarest c'è l'invio di poliziotti romeni in Italia e un maggiore coordinamento con le autorità italiane per l'integrazione sociale degli immigrati dalla Romania, oltre all'assistenza giuridica e consolare alle persone espulse, la comunicazione con le organizzazioni non governative e con la comunità d'affari.

Il Viminale ha inviato ai prefetti una circolare che stabilisce le regole applicative del decreto per l'allontanamento, puntando su controlli sistematici e continuità nel monitoraggio. Firmata da Giuliano Amato, la circolare chiarisce le novità introdotte dal decreto e invita i prefetti «a esercitare i poteri attribuiti lo-



Il primo ministro della Romania Calin Popescu Tariceanu

ro dalla nuova normativa, adottando iniziative tali da consentire una pianificazione degli interventi che li rendano idonei a individuare quei

soggetti per i quali i provvedimenti siano adeguatamente motivati».

La Cdl, intanto, si dichiara disponibile a votare il decreto

sulle espulsioni, anche se a certe condizioni, ma fa dichiarazioni e proposte che a sinistra fanno già discutere. Una delle più criticate è quella del leader Silvio Berlusconi. Se fosse ancora premier, assicurava, chiuderebbe «le frontiere con la Romania, come hanno fatto Spagna, Germania, Austria e Inghilterra, che hanno chiuso le frontiere per due anni ai lavoratori provenienti da quel Paese». Ma anche quella del leghista Roberto Calderoli, che prima difende le ronde anti-immigrati affermando che sono «l'unica forma possibile di legittima autodifesa», e poi propone di chiudere le frontiere e di fare «una polizia all'interno del Paese», non vengono gradite troppo dall'ala estrema dell'Unione. Tanto che il ministro per la Solidarietà Sociale Paolo Ferrero non esita a definire «inquietante» l'idea di votare il decreto del governo «con questa destra».

Ma sono le prese di posizione di Gianfranco Fini a far andare l'Unione su tutte le furie. Un'integrazione con i Rom, avverte il leader di An in tv da Lucia Annunziata, «è impossibile». Quindi aggiunge: «A Roma andrebbero fatte subito almeno 20.000 espulsioni» e andrebbero «demoliti

tutti i campi» nomadi. Fini, osserva il presidente dei senatori Pd Anna Finocchiaro, «non dimostra certo di avere quella dimensione di statista che spesso rivendica per se stesso». Fini, Berlusconi e Calderoli, incalza il capogruppo dei Verdi alla Camera Angelo Bonelli «non hanno alcuna cultura di governo e ragionano solo con la demagogia».

Eppure il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, seppur in riferimento alla situazione internazionale, ci aveva provato oggi a chiedere una maggiore compattezza alle forze politiche spiegando che «serve un nuovo sforzo di coesione nazionale». E la compattezza, forse, ci sarà sul decreto-espulsioni, nonostante i dubbi della Cdl. Veltroni infatti critica Fini («non è uomo di Stato») e la destra («in questi giorni vive uno dei momenti più bassi della sua storia recente»), ma rinnova il suo appello all'opposizione ad approvare in fretta tutto il pacchetto sicurezza.

Fini, Forza Italia e il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini in cambio del «sì» chiedono però espulsioni «vere»; più fondi alle forze dell'ordine; precise indicazioni ai prefetti: disoccupati e senza casa stranieri devono essere rimpatriati.

VATICANO

«Diritti e doveri alla base della convivenza»

Il Papa all'Angelus: «Dare agli immigrati accoglienza e sicurezza»

CITTÀ DEL VATICANO La presenza degli immigrati rende necessario garantire «la sicurezza e l'accoglienza», assicurando il rispetto sia dei «diritti» che dei «doveri» che «sono alla base di ogni vera convivenza». Il Papa non cita in modo esplicito l'assassinio di Giovanna Reggiani, di cui sabato si sono celebrati i funerali, né le ronde contro gli immigrati, i decreti sulle espulsioni o le polemiche tra Italia e Romania, ma le sue parole, pronunciate oggi all'Angelus, costituiscono un alto richiamo di fronte alla vera e propria emergenza innescata dalla tragedia di Tor di Quinto. «Auspicio» è stato l'appello di Benedetto XVI dinanzi alle decine di migliaia di fedeli riuniti in Piazza San Pietro - che le relazioni tra popolazioni migranti e popolazioni locali avvengono nello spirito di quell'alta civiltà morale che è frutto dei valori spirituali e culturali di ogni popolo e Paese. «Chi è preposto alla sicurezza e all'accoglienza - ha aggiunto il Pontefice - sappia far uso dei mezzi atti a garantire i

diritti e i doveri che sono alla base di ogni vera convivenza e incontro tra i popoli». Il Papa ha voluto far riferimento alla situazione generale degli immigrati nei vari paesi, subito dopo aver sollecitato una «soluzione pacifica» per le tensioni tra Turchia e Iraq e per le popolazioni coinvolte, ma di fronte all'infuriare delle polemiche in Italia il richiamo di Ratzinger sollecita con forza a rifuggire la violenza e l'intolleranza e pone l'accento sul dovere di accogliere chi ha bisogno e di tutelare la sicurezza dei cittadini. Allo stesso tempo, gli immigrati hanno davanti a loro sia «diritti» che «doveri», ed è su questi che deve essere fondata la convivenza con i residenti. Dal podio più autorevole è stata così ribadita la posizione della Santa Sede, che già sabato era stata esplicitata dal primo collaboratore del Papa, il cardinale segretario di Stato Tarcisio Bertone, invitando, nell'affrontare la questione degli immigrati, a «valorizzare la nostra antica tradizione di accoglienza».



Benedetto XVI

Gradisca: ieri nel centro di permanenza temporanea la protesta isolata di un nordafricano che è riuscito a salire sul tetto

Di nuovo in Italia gli egiziani espulsi

Li ha riconosciuti in tv un operatore del Cpt. Sono sopravvissuti all'affondamento di due pescherecci

GRADISCA Sono già di nuovo in Italia alcuni dei clandestini egiziani che, dal Cpt di via Udine, erano stati rimpatriati lo scorso 25 settembre con il volo charter decollato da Ronchi dei Legionari. Sarebbero tra i 37 sopravvissuti al naufragio di due pescherecci affondati al largo delle coste italiane. Le loro facce da sopravvissuti, riprese nei giorni scorsi dalle telecamere delle reti televisive nazionali, sono state trasmesse nel corso dei telegiornali e ad alcuni tra gli operatori della Minerva (la cooperativa che gestisce i servizi all'interno del Cpt di via Udine) quei volti non sono parsi anonimi. Erano visi più che familiari, perché, a Gradisca, quei clandestini erano già passati. E a Gradisca non erano certo passati inosservati.

Per un mese, alla ex Polo-



Il pullman con gli egiziani espulsi: tutto inutile, sono tornati in Italia

nio, gli egiziani avevano fatto parlare di sé. Nella sera del 30 agosto, pochi giorni dopo il loro arrivo nel nostro Paese, avevano tentato la prima fuga dal-

la sezione di permanenza temporanea dell'ex caserma Polonio. Allora a scappare erano stati in 16. Molti di loro erano stati subito ripresi e riportati

all'interno del Cpt già nella notte. Il giorno seguente il gruppo di nordafricani ci aveva riprovato, ancora una volta però senza successo, anche perché, in quell'occasione, gli ospiti di altre nazionalità avevano «boicottato» l'iniziativa. La seconda fuga era avvenuta il 14 settembre e un'ultima rivolta - che non aveva però portato a nulla - gli egiziani l'avevano inscenata il giorno prima del rimpatrio forzato.

Ora alcuni di loro sarebbero quindi di nuovo in Italia, dopo essere stati salvati al largo di Lampedusa, e non è escluso che possano ritornare a Gradisca. Sono uomini che per salire sulle carrette della speranza avevano speso l'equivalente di 2mila euro ciascuno. Quanto avevano speso anche i 184 egiziani che si trovavano a bordo delle due imbarcazioni af-

fondate al largo dell'Italia nei giorni scorsi. Per quella tragedia ora le autorità egiziane hanno ordinato l'arresto del trafficante di immigrati che avrebbe fatto partire a bordo dei due pescherecci i suoi connazionali, tutti originari del governatorato di Fayum, a circa 80 chilometri dal Cairo. Sono stati i famigliari delle vittime a denunciare alla polizia il boss locale del traffico di emigranti. I sopravvissuti alla tragedia erano stati appena 37.

Intanto, nella struttura della ex Polonio, dopo una notte tranquilla, ieri mattina uno degli egiziani attualmente trattenuti in via Udine è salito sul tetto, ma è quindi subito sceso quando ha capito che per lui non c'erano speranze di fuga. Sempre ieri, si sono intanto appresi nuovi particolari sull'incendio appiccato venerdì sera.

Oltre ai rifiuti, al materasso e ai vassoi di cartone utilizzati per la distribuzione dei pasti, gli extracomunitari hanno gettato tra le fiamme anche le loro feci. In previsione di questo gesto, gli immigrati avevano in qualche modo raccolto il materiale organico e quindi lo avevano gettato nel fuoco. Stando alle fonti non ufficiali, l'utilizzo di resti organici umani per allontanare gli operatori e le forze dell'ordine non sarebbe comunque una novità. Alcuni giorni fa il gruppo egiziano, per evitare ad ogni modo il rimpatrio aveva studiato un'altra strategia. Una volta urinata nelle bottiglie di plastica da mezzo litro a loro disposizione per dissetarsi, le avevano lanciate dai tetti addosso agli agenti di polizia che presidiavano il perimetro interno della struttura.

Stefano Bizzi

IL CASO

Udine, tre arrestati in Carnia per furti commessi a Firenze

UDINE I carabinieri della compagnia di Malborghetto-Valbruna (Udine) hanno arrestato tre cittadini rumeni, tutti disoccupati, due dei quali pregiudicati per furto aggravato, ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale. Il terzetto è stato bloccato a bordo di un'autovettura Seat Cordoba in prossimità dell'ingresso del raccordo autostradale della A 23 che collega l'Italia all'Austria. I tre - Nicolae Alis Durdan di 21 anni che era alla guida pregiudicato per furto aggravato e porto abusivo d'armi, Con-

stantin Durdan Florin di 19 anni e Iovan Petrisor Badulescu, pregiudicato per furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale - che provenivano da Firenze stavano per trasportare all'estero un ciclomotore Piaggio di proprietà di Daniela Santa, fiorentina di 48 anni che aveva denunciato il furto del mezzo presso la stazione dei Carabinieri di Firenze-Legnaia. Il ciclomotore era stato abilmente smontato e nascosto nell'abitacolo della vettura all'interno di alcuni borsoni.

DALLA PRIMA PAGINA

Il problema è, dunque, proprio in quella direttiva che, il Commissario europeo Frattini imputa al governo italiano di non aver recepito. Direttiva concepita in un contesto in cui la Ue non prevedeva massicci spostamenti dei futuri cittadini comunitari dell'Est europeo da un paese all'altro. Spostamenti che, invece, non solo sono avvenuti, ma si sono rivelati oltre che numericamente imponenti, assai diversificati per natura dei flussi. L'emigrazione polacca, ad esempio, non ha sollevato in Europa gli stessi problemi di quella romena. Perché si è

trattato di un'emigrazione più qualificata: incrementata negli ultimi due anni anche dalla voglia di futuro in cui ha giocato un ruolo anche il desiderio di fuga dall'incubo politico dei gemelli Kaczynski;

L'emigrazione romena presenta tratti differenti. Per chi lavora onestamente l'ingresso in un'area di libero mercato come quella europea permette guadagni migliori: lavorare in Italia significa salari molto superiori a quelli pagati, ad esempio dalle stesse imprese italiane, molte delle quali del Nordest, in Romania; per chi invece fa parte di quella enorme massa di disperati, cresciuti nel tempo della dissoluzione del potere dittatoriale del satrapo Ceausescu e l'era della «diffi-

cile transizione», tra l'abbandono in orfanotrofio imposto dalle politiche demografiche dell'allucinate regime del conduttore e la fuga nelle immense e immonde fogne di Bucarest trasformate in città sotterranee abitate da «bambini-topi», la libera circolazione è soprattutto un'occasione di rivincita. Un disperato tentativo di affermazione della nuda vita sugli altri, anche a costo del crimine. Anche al prezzo di trasformare la vita offesa in nuova vita offesa. La Romania è poi un paese di minoranze, storicamente abitato da una popolazione come quella rom, che per stili di vita è percepita colletti-

UNA RISPOSTA DALL'EUROPA

vamente come un fattore di rischio in una società, come quella attuale, già pervasa da un acuto clima

di «sicurezza insicura». La questione della criminalità romena, indotta da un simile processo migratorio dentro i confini dell'Unione, non può dunque essere affrontata con esclusivi provvedimenti nazionali. Pensare che la vicenda possa essere risolta dalle pur necessarie svolte del centro-sinistra incalzato da un Veltroni deciso a non lasciare agli avversari il monopolio della questione sicurezza o dal richiamo della destra a un ulteriore stretta repressiva, porta fuori strada. Né il nuovo decreto del gover-

no, né il ritorno allo spirito dell'inutilmente invocata Bossi-Fini, possono da soli risolverla. Tanto meno le spedizioni punitive che trasformano l'esigenza di sicurezza e di giustizia in sete di vendetta. La questione va posta in sede europea. Solo il varo di un piano dell'Unione che affronti complessivamente i problemi posti dall'esodo di massa romeno, può tentare di venire a capo. Inutile ormai riaprire una retrospettiva di discussione sull'allargamento europeo, che pure doveva procedere in modi e tempi diversi. La Romania è oggi in Europa; ma al governo di Bucarest va chiarito che starci significa assumersi precisi doveri, non solo esercitare diritti. Senza una simile dislocazione del-

le scelte in campo europeo viene danneggiato la stessa credibilità del progetto dell'Unione, già sottoposto a fibrillazione proprio per le insoddisfacenti risposte sul terreno delle politiche migratorie. Roma deve chiamare Bruxelles: e indurla a mettere in campo nuove norme e risorse per affrontare il nodo romeno. Altrimenti, le periferie delle città e gli argini dei nostri fiumi diventeranno stabile terreno di improvvisate baracopoli e blitz di ruspe, in un continuo gioco che non farà che spostare in là nel tempo e altrove il problema.

Renzo Guolo

IV NOVEMBRE Fischi verso il presidente della Camera Bertinotti. Collino (An): «La mia assenza dovuta a motivi di salute»

In 25mila al sacrario di Redipuglia

Il centrodestra diserta la cerimonia. Saro: protesta contro il governo. Rosato: «Grave errore»

ITINERARI

Il grande ritorno sui luoghi della memoria

REDIPUGLIA Venticinquemila persone alla cerimonia sul sacrario. Novant'anni fa la prima guerra mondiale, la battaglia di Caporetto, il fronte del Carso, i drammi di due popoli contrapposti. C'è spazio alle celebrazioni, al ricordo, in questi giorni, ma anche allo sviluppo di iniziative che vanno nella direzione di fare di quegli anni una nuova occasione di sviluppo culturale e turistico nel Friuli Venezia Giulia. In prima linea, a Redipuglia, la locale Pro loco, che da alcuni anni ormai propone i «Sentieri di Pace», un progetto rivolto in particolare ai numerosi turisti italiani e stranieri che visitano il parco storico dei campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo e che vuole porsi come momento di sviluppo e promozione culturale dell'area isontina, nonché come strumento di divulgazione storica ed elemento capace di incentivare la promozione turistica.

Così sono arrivati da tutta Italia, ma anche da molte nazioni estere, le persone che hanno assistito alla cerimonia sul sacrario e quelle che hanno approfittato di due iniziative particolari come il «treno della memoria» tra Redipuglia e Caporetto, sabato o come la rievocazione storica di ieri pomeriggio sul comprensorio difensivo del Monte Sei Busi. Al pubblico, assai eterogeneo, che desidera visitare questi luoghi, vengono proposti diversi percorsi, che costituiscono un elemento qualificante di assoluta novità, all'interno «museo all'aperto» del Carso nell'Isonzo e nella vicina Slovenia.

lu. pe.

REDIPUGLIA È stata caratterizzata da fischi e polemiche, oltretutto da una presenza massiccia di persone (oltre 25mila), la cerimonia di ieri al sacrario militare di Redipuglia per la giornata dell'unità nazionale e festa delle forze armate. Fischi che proprio dal pubblico hanno avuto quale destinatario il presidente della Camera, **Fausto Bertinotti**, presente al sacrario, e polemiche che hanno visto protagonisti gli esponenti della Casa della libertà che hanno voluto disertare la manifestazione. Seppur con qualche distinguo.

Niente esponenti del centrodestra, dunque, a Redipuglia. Per tutti ha parlato il senatore **Ferruccio Saro**, il quale ha rimarcato il fatto che questa assenza deve essere considerata un vero e proprio atto di protesta nei confronti del governo e della sua politica. «Non certo perché non siamo vicini ai sentimenti che questa festa racchiude - ha detto Saro - ma solo ed unicamente perché questa sinistra è ipocrita. Voglio solo ricordare i cortei pacifisti dove si irrondono le forze armate e i recenti decreti del governo. Se li avessimo fatti noi - ha aggiunto -



L'omaggio del presidente della Camera Bertinotti al sacrario di Redipuglia (Foto Altran)

avrebbero gridato allo scandalo e a misure fasciste. Ora, dopo il grave fatto di Roma, hanno cambiato idea. Per non parlare dei tagli di questa Finanziaria nei confronti degli organi di polizia. Questa è ipocrisia».

Ma c'è chi ha preso le distanze, come il coordinatore di Forza Italia, **Isidoro Gotardo** o il senatore **Giovanni Collino**. «Per Alleanza nazionale la festa del 4 novembre è sacra. La mia assenza è stato un puro caso.

Sono fuori regione da cinque giorni per motivi di salute - ha detto - e quindi non ho parlato con nessuno».

Esterrefatto: così si è dichiarato il sottosegretario all'Interno, **Ettore Rosato**, presente a Redipuglia. «Oggi si deve ricordare il servizio e l'impegno dei nostri militari nelle operazioni di pace nel mondo. Mi pare che i colleghi della Cdl abbiano sbagliato bersaglio. Spero - ha dichiarato - che trovino qualche giustificazione migliore alla loro assenza».

«Il modo con il quale i parlamentari della Cdl cercano di giustificare questo atto testimonia il loro stato confusionale», ha detto invece il deputato del Pd **Carlo Pegorer**. «La partecipazione mia e di altri colleghi del centro-sinistra alla festa dell'unità nazionale - ha aggiunto - è stato in primo luogo un doveroso riconoscimento al ruolo delle forze armate per la vita della nostra comunità nazionale, mentre la loro as-

senza testimonia la strumentalità con cui cercano di confondere le idee dei cittadini». Polemico anche il parlamentare friulano **Ivano Strizzolo**, mentre il segretario regionale di Rifondazione comunista, **Giulio Lauri**, ha parlato di un'assenza ipocrita e pre-elettorale: «Saro sbaglia profondamente se ravvisa una contraddizione in chi partecipa alla festa delle Forze armate rappresentando le istituzioni in un luogo simbolico come Redipuglia, dopo aver manifestato in passato contro la guerra. Redipuglia con le sue decine di migliaia di morti è il simbolo dell'orrore e dell'assurdità della guerra».

Conflitti che rischiano di insanguinare ancora il mondo, secondo il sottosegretario alla Difesa, **Emidio Casula**. Nel suo intervento sono venute invece a galla le paure per una possibile terza guerra mondiale. «Il governo è preoccupato per i nuovi venti di guerra che soffiano nel mondo e c'è la minaccia di terzo conflitto mondiale qualora l'Iran proceda nella sua rincorsa al nucleare. Noi italiani abbiamo però l'obbligo di fare ogni sforzo diplomatico per scongiurare i pericoli di incendio».

Luca Perrino



La gente sul piazzale e sugli scaloni di Redipuglia (Altran)

IV NOVEMBRE Dopo la deposizione della corona d'alloro al Milite ignoto, cerimonia al Quirinale. L'invito ad «attrezzare le forze armate»

Napolitano: «Serve uno sforzo di coesione nazionale»

Il Presidente preoccupato per la sicurezza internazionale: «L'Italia deve fare la sua parte»

ROMA L'Europa non può delegare «ad altri» il compito di garantire la sicurezza internazionale. Anche «l'Italia deve fare la sua parte» nell'ambito delle iniziative multidisciplinari dell'Onu. Perciò deve ristrutturare e qualificare il dispositivo militare, perché sia all'altezza del compito. Con questo richiamo il presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, dopo aver deposto una corona davanti al sacello del Milite Ignoto, ha celebrato al Quirinale il 4 Novembre, Giornata dell'Unità d'Italia e Festa delle Forze Armate. **NUOVE EMERGENZE** Il Capo dello Stato indica con

«preoccupazione» l'urgenza del problema e avverte che si profilano già nuove «possibili emergenze». Segnala «l'aggravarsi della situazione in Afghanistan, l'incombere di gravi incognite nella regione che abbraccia Iraq e Iran, il riaccendersi di acute contrapposizioni nei vicini Balcani, il persistere di tensioni nel quadro politico istituzionale libanese, il trascinarsi di una crisi lacerante in Medio Oriente». Emergenze che «abbiamo il dovere di prepararci a fronteggiare anche con «lo strumento militare, che è solo una componente del più ampio e articolato dispositivo multidisciplinare



Il Presidente Napolitano e il premier Prodi al Vittoriano

re da attivare nelle aree di crisi, ma non può essere sottovalutata nella sua necessaria dimensione e natura specifica».

SOSTEGNO A PARISI Le nostre forze armate, impegnate con ottomila uomini nelle missioni all'estero, ha detto Napolitano, «si caratterizzano per alti livelli di efficienza, preparazione, professionalità. Ma pur nella piena consapevolezza dei condizionamenti imposti dalle limitate risorse a disposizione», occorre «migliorarne le capacità», ha aggiunto, secondo le indicazioni del Consiglio supremo di Difesa e come si sforza di fare il mini-

stro della Difesa **Arturo Parisi** e i vertici militari, dei quali «apprezzo e condivido gli sforzi».

RUOLI OPERATIVI Occorre però «accelerare il piano di riforma che prevede la professionalizzazione, nuovi reclutamenti di giovani e la rapida riduzione del personale anziano non più impiegabile in operazioni, favorendo il passaggio ad altre amministrazioni». A regime, questo consentirà di fare più interventi operativi senza aumentare l'organico e riducendo la spesa per retribuzioni.

LA PACE Su questi obiettivi Napolitano sollecita il so-

stegno di tutta la comunità nazionale, «un nuovo sforzo di coesione nazionale», un sostegno bipartisan in Parlamento e di fronte all'opinione pubblica. C'è da augurarsi - dice - il più intenso contributo propositivo e il più vasto consenso in Parlamento, nell'insieme delle forze politiche e sul fronte dell'informazione e del coinvolgimento dell'opinione pubblica».

APPELLO Un ennesimo appello a valutare proposte e problemi nel merito e non con logiche di schieramento. Napolitano lo ha formulato in un discorso accuratamente depurato da ogni riferimento a questioni di stretta attualità, come l'immigrazione, che impegnano gli schieramenti in uno scontro frontale.

LA GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI

IL COMPORTAMENTO ANIMALE, monografie delle specie più importanti, dettagli su quelle in pericolo di estinzione.

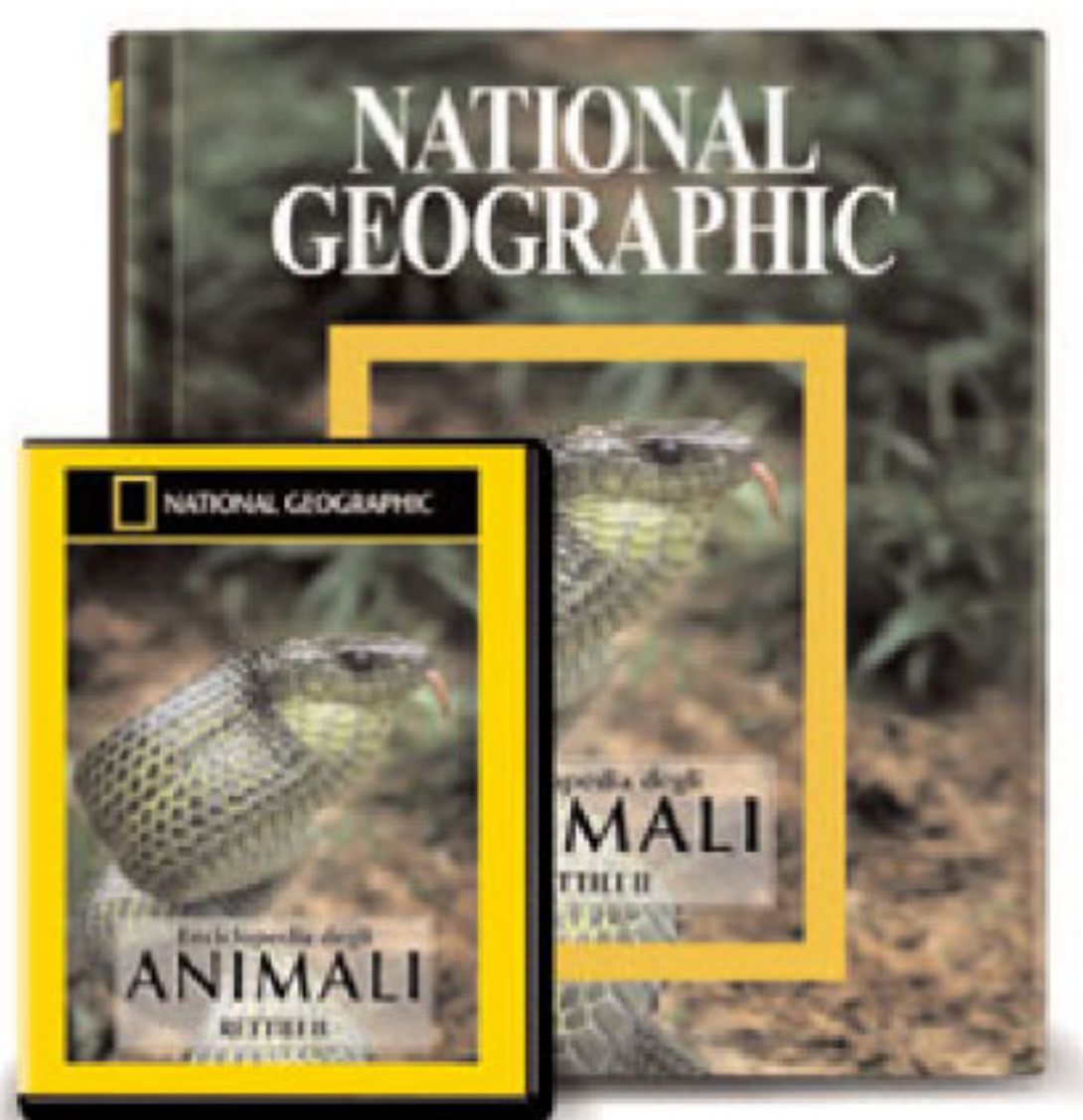
SCHEDE DESCRITTIVE, riquadri speciali, diagrammi e cartine di distribuzione.



SPLENDIDE ILLUSTRAZIONI, spettacolari fotografie e disegni.

NATIONAL GEOGRAPHIC

In questo volume i serpenti: dal Mamba nero all'Anaconda, dal Pitone indiano al Cobra reale fino al Boa constrictor. In questo dvd National Geographic ci guida alla scoperta del serpente più grande al mondo: l'Anaconda. Tra caimani e piranha, nel Venezuela più selvaggio, si nasconde questo gigantesco mostro. «Il mangiatore di uomini».



17° LIBRO + DVD



Da mercoledì 7 novembre la 17ª uscita «Rettili II» a € 9,90 in più a richiesta con **IL PICCOLO**

Guidonia: ha sparato dalla sua abitazione almeno 50 colpi di fucile e pistola. I carabinieri: «Quando si è arreso aveva le armi cariche»

Il cecchino voleva uccidere 17 persone

L'ex ufficiale dell'Esercito: «Mi dispiace per quello che ho fatto». In coma uno dei feriti

ROMA Per diciassette volte altrettante persone sono finite nel mirino del cecchino di Guidonia che voleva una mattanza per la quale stava lavorando da un mese. Non un raptus di follia, non un gesto dettato da angoscia e disperazione ma dunque un'azione preordinata e studiata con determinazione. Angelo Spagnoli, di 52 anni, che sabato sera a Guidonia ha ucciso un uomo e ferito otto persone, secondo gli investigatori di polizia e carabinieri, preparava un gesto eclatante da almeno un mese. Ora in ospedale c'è una guardia giurata, Luigi Zippo, in coma, con il cranio trapassato da un proiettile, mentre ieri mattina è stata operata alla milza la compagna dell'uomo di 46 anni, Pino di Sanfelice, ucciso da Spagnoli. «Mi dispiace per quello che ho fatto - dice adesso il cecchino - nessuno può capirmi».

Gli inquirenti hanno trovato nella palazzina dove abitava l'ex ufficiale del Genio uno scenario da guerra: armi, munizioni, barili di benzina. Angelo Spagnoli, congedato anticipatamente dall'Esercito perché soffriva di crisi depressive, stava lavorando da parecchi giorni al suo folle piano. Il cecchino aveva realizzato nella terrazza della sua abitazione una sorta di bunker che avrebbe dovuto essere teatro dell'azione clamorosa. Il «bunker» era circondato da filo spinato, sacchi di sabbia alternati a barili di benzina e postazioni per sparare. La porta del terrazzo condominiale era stata sbarrata e per accedere al fortino aveva messo dieci trappole esplosive, che Spagnoli poteva azionare con ti-

ranti di acciaio numerati che avrebbero fatto esplodere una carica composta da proiettili calibro 12. Tutto ciò, dicono ora gli investigatori di Tivoli e Roma, non poteva essere fatto in una sera. Forse ieri Spagnoli stava facendo la prova di un lanciafiamme artigianale che ha fatto divampare un incendio nel balcone, tanto da far accorrere alcuni automobilisti che passavano casualmente di lì, come la vittima, Pino di Gianfelice, che era con la moglie, rimasta ferita e che si era fermata per dare aiuto, e i pompieri. Ed allora, ha preso pistola e carabina, e ha cominciato il folle tira a segno su chi si avventurava, con una carabina a ripetizione con un puntatore laser, una pistola 357 Magnum a canna lunga ed un fucile calibro 12 con canna sovrapposta.

Armamentario e munizioni per fare una mattanza tanto che dai colpi esplosi gli investigatori hanno stabilito che ha puntato su 17 persone, tra passanti e forze dell'ordine, oltre a quella che ha ammazzato, sparando contro almeno 50 proiettili. Quando dopo oltre un'ora e mezza di trattativa con le forze dell'ordine che avevano assediato la casa, Spagnoli, ancora fornito di munizioni, si è arreso a due carabinieri e ad un poliziotto, ha detto: «Mi dispiace per quello che ho combinato, voi non potete capire, non potete immaginare». E mentre lo portavano via ha aggiunto: «Anch'io ho una divisa come voi», come a voler dire di essere sempre un soldato. Ora Spagnoli è in una cella del carcere di Regina Coeli, guardato a vista.



L'ex ufficiale dell'Esercito Angelo Spagnoli e alcune delle armi trovate nell'abitazione dalla quale ha fatto fuoco sui passanti



Ubriaco al volante fa 2 morti sulla Napoleonica Due vittime nel Padovano. Nuovi 500 etilometri

UDINE È morto all'ospedale di Udine, dov'era stato ricoverato l'altra sera, Alessandro Cibert, di 39 anni, di Remanzacco, conducente di una Clio tamponata da Ennio Zampari, di 45 anni, risultato poi positivo al test alcolimetrico. Nell'incidente, dovuto a un tamponamento sulla Napoleonica era morta sul colpo una cittadina polacca che viaggiava con Cibert.

Altri due coniugi uccisi

da un uomo che guidava ubriaco, un camionista denunciato perché - ubriaco anch'egli - trasportava cento bombole di gas GPL. Il week end di Ognissanti si chiude con un bilancio poco incoraggiante, molte le patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza e gli incidenti stradali che hanno causato altre vittime.

I controlli però continuano e i risultati si cominceranno a vedere. E di oggi l'an-

nuncio del ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, dell'arrivo di 800 etilometri in dotazione alle forze dell'ordine per contrastare gli incidenti stradali. Strumenti che consentiranno per il prossimo anno di svolgere 2,5 milioni di controlli contro i 500 mila attuali. Il ministro ha ricordato che gli incidenti e i morti sulle strade sono diminuiti del 10-15 per cento.

Ma torniamo agli ultimi

incidenti causati dall'alcol. La coppia di coniugi è stata investita e uccisa da una Bmw condotta da un uomo di 46 anni con un tasso alcolico di 1,3 grammi per litro. L'incidente è avvenuto ad un incrocio che la vettura stava attraversando con il semaforo verde. Senza gravi conseguenze invece l'incidente di un giovane polacco di 36 anni che guidava ubriaco ed è andato a sbattere contro un muro.

La Bhutto: «Il popolo reagisca»

Pakistan, ondata d'arresti

La Rice: «Gli Usa rivedranno il piano degli aiuti economici»

ISLAMABAD Mano dura di Pervez Musharraf contro gli oppositori. Il giorno dopo la proclamazione dello stato di emergenza il presidente pachistano ha disposto centinaia di arresti, mentre il premier Shaukat Aziz ha avvertito che il Parlamento è autorizzato a ordinare il rinvio fino a un anno delle elezioni politiche, previste per gennaio. Intanto, sono arrivate le prime minacce concrete da parte dell'Amministrazione Usa. Da Gerusalemme, dove è impegnata nei preparativi alla Conferenza di pace sul Medio Oriente di Annapolis, il segretario di Stato americano, Condoleezza Rice, ha annunciato che Washington rivedrà il piano degli aiuti economici ad Islamabad. «Ovviamente», ha detto, «dovremo riesaminare la situazione degli aiuti, in parte perché dobbiamo vedere cosa potrebbero innescare certe leggi».

Dal 2001 il Pakistan ha ricevuto dagli Stati Uniti circa dieci miliardi di dollari, per la maggior parte in forma di aiuti destinati alle attività di contrasto al terrorismo. Rice non ha specificato che tipo di modifiche ha in programma, ma ha messo in chiaro che la minaccia terroristica nel Paese e alle sue frontiere è molto alta. Il Pakistan dovrebbe ricevere quest'anno dagli Usa circa 700 milioni di dollari in finanziamenti e

armi e altri 800 milioni nel 2008.

Sul fronte degli arresti, la situazione è drammatica. Nella capitale, la polizia ha eretto barricate e istituito posti di blocco sulle strade che portano al Parlamento, al palazzo presidenziale e alla Corte suprema. Controlli rafforzati anche attorno alle stazioni radio e tv e agli alberghi di lusso della capitale. I negozi e i grandi magazzini sono rimasti aperti ma l'afflusso dei clienti è stato bassissimo. La polizia ha avviato una serie di reate per incarcerare 1.500 attivisti, esponenti dell'opposizione, magistrati e avvocati.

Secondo l'ex premier, Benazir Bhutto Sharif il presidente pachistano ha organizzato un «secondo golpe» ai danni di sé stesso. «Sono molto de-



Benazir Bhutto

lusa dal fatto che il generale Musharraf abbia sospeso la Costituzione del nostro Paese e ne abbia promulgata una provvisoria», ha affermato l'ex premier pachistano, in un'intervista alla Cbs. «Ironicamente, questo è un golpe condotto dal generale Musharraf contro il suo stesso regime, nel senso che ha agito usando i suoi poteri di comandante della forza armata per sospendere la Costituzione», ha spiegato. Bhutto si è però detta fiduciosa sulla capacità di reazione del popolo pachistano.

Perugia: macabro scherzo all'Università, spunta un cartello con su scritto «affittasi camera a ragazze inglesi»

Meredith violentata e poi uccisa

L'autopsia: «Ha lottato con il suo assassino». Indagini a una svolta

PERUGIA Meredith Kercher, la studentessa inglese di 22 anni, uccisa nella notte tra giovedì e venerdì scorso nel suo appartamento di Perugia dove si trovava per motivi di studio da agosto, prima di morire ha lottato con il suo assassino, che l'avrebbe costretta ad un rapporto sessuale. Sarebbe questo uno dei risultati della autopsia compiuta ieri e che apre una svolta nelle indagini. Un esame lungo sette ore al termine del quale il dott. Luca Lalli, cui la procura ha affidato la perizia medico legale, ha detto che sono emersi «elementi interessanti» sui quali era utile un «confronto» immediato con il magistrato e gli inquirenti.

E così subito dopo, quando ormai si stava già facen-



Meredith Kercher

do buio, lo stesso perito, il pm Giuliano Mignini che coordina le indagini e gli investigatori della polizia sono tornati nel casolare ristrutturato dove è avvenuto il delitto. I cronisti hanno pensato ad una possibile svolta anche perché con loro c'era una giovane donna, sembra una delle amiche di Meredith. In serata però il questore, Arturo De Felice, interpellato dai giornalisti, ha detto che sono necessari «tempi tecnici» per ottenere ed incrociare i risultati dei vari accertamenti in corso, compresi quelli della autopsia compiuta oggi.

Accertamenti sulle impronte, sulle tracce di sangue e sul materiale organico prelevato nell'appartamento, sui tabulati dei due telefoni cellulari della vittima,

sulle tante testimonianze raccolte anche oggi dagli inquirenti. Il tutto da confrontare poi con i risultati della autopsia che saranno disponibili, come da prassi, tra 60 giorni.

All'Università di Perugia è apparso intanto un cartello che suona come un macabro scherzo: «Affittasi camera singola ampia e luminosa», si legge sul biglietto scritto a mano con un pennarello nero, nel quale si precisa «per Erasmus» (il programma di studi seguito dalla vittima) e «preferibilmente a ragazza (inglese)». L'indirizzo, via Sant'Antonio, è quello del casolare del delitto. Il numero della persona da chiamare, tale Gianfranco, è inesistente. Il volantino è stato sequestrato dalla Digos.

DALLA PRIMA PAGINA

Esino a quando questi incendi non saranno spenti è impossibile aspettarsi un'inversione di tendenza.

Intanto la corsa al rialzo delle quotazioni del greggio zavorra e mette a rischio la ripresa economica di Europa e Stati Uniti, che lo importano in grandi quantità, e costituisce uno strumento decisivo di pressione sul piano internazionale per i paesi produttori. Russia e Iran stanno giocando in queste settimane una partita che minaccia di avere conseguenze pesanti per l'intero Occidente. Facendo leva sulle loro grandi riserve o su una centralità geografica in aree strategiche mirano infatti a stringere senza alcun vincolo alleanze con i giganti dell'Asia (Cina e India in particolare) per assicurarsi un ruolo di primo piano in futuro, indipendentemente dal loro effettivo peso sul piano militare.

Simili per quanto riguarda l'obiettivo finale, Russia e Iran hanno tuttavia intenti molto diversi. A Mosca, infatti, hanno compreso da tempo con chiarezza che la competizione del XXI secolo si è spostata dalla forza de-

L'OCCIDENTE E IL RICATTO DEL PETROLIO

gli eserciti a quella della disponibilità di risorse naturali. Per poter ottenere efficaci risultati su questo terreno al Cremlino si muovono con una spregiudicatezza che, tuttavia, resta all'insegna del pragmatismo per assicurarsi vantaggiosi contratti e riuscire a entrare anche sul mercato straniero della distribuzione. Non è certo un caso se di recente proprio Putin ha lasciato intendere di avere ben poche intenzioni di voler sottoscrivere il documento Ue sull'energia (che stabilisce regole chiare sull'eccesso alle pipeline e ai transiti di petrolio e gas) mentre prendeva avvio una aggressiva campagna di Gazprom, il gigante statale che ha il monopolio del gas russo, per garantirsi oltre a vantaggiosi contratti di vendita del prodotto anche la distribuzione al dettaglio nei paesi acquirenti. Un progetto parallelo è stato intanto avviato anche da Lukoil, omologo di Gazprom nel settore petrolifero, che vorrebbe acquisire raffinerie e stazioni di servizio in Europa e

in America.

L'Iran non ha ambizioni di così ampia portata ma desidera garantirsi una supremazia in ambito regionale per condizionare le scelte dei governi in un'area di enorme rilievo sotto il profilo strategico che va dal Medio Oriente al Pakistan. E proprio per ottenere questo risultato utilizza con cinica abilità l'arma del petrolio. Se la minaccia di interrompere le esportazioni in caso di una condanna in sede Onu per il programma di arricchimento dell'uranio appare un'arma spuntata (il costo di questa scelta sarebbe infatti altissimo per Teheran), decisamente più serio è il rischio che un giorno gli ayatollah possano decidere di bloccare lo stretto di Hormuz per rispondere a eventuali bombardamenti delle loro centrali dove arricchiscono l'uranio. Da quel collo di bottiglia largo appena una cinquantina di chilometri passa il novantacinque per cento del greggio del Golfo, che rappresenta il quarantacinque per cento dell'intero mercato mondia-

le. Una scelta di questo tipo, di cui Teheran ha parlato a più riprese in maniera aperta, farebbe impennare le quotazioni ben oltre i cento dollari al barile oltre a rendere assai concreto il rischio di una guerra a difesa della libertà di transito dello stretto dove ogni giorno si muovono decine di petroliere.

Difficile, insomma, un'inversione di tendenza a breve per quanto riguarda il prezzo del greggio, nonostante l'aumento della quantità di petrolio immessa sul mercato decisa dai paesi Opec. I nodi da sciogliere sono tutti politici e anche su questo fronte è impossibile essere ottimisti con un'Euro divisa su cosa fare con l'Iran e l'America indebolita dalle disastrose scelte della Casa Bianca. Altri rincari seguiranno con l'inverno alle porte. E la debolezza del dollaro nei confronti dell'euro non basterà certo ad alleviare il peso degli aumenti che faranno salire il costo del pieno di carburante e delle bollette elettriche. Con prevedibili conseguenze negative sulla vita quotidiana di milioni di famiglie.

Roberto Bertinetti

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Letto CD e MP3 resistente all'acqua!

È un lettore cd e MP3 con Radio AM-FM, caratterizzato da un design tecnologico e accattivante. Appendibile a muro o posizionabile su qualsiasi superficie grazie alla base d'appoggio con maniglia a scomparsa. Può essere collocato in ogni ambiente della casa, anche in bagno, appeso nella doccia, e in cucina grazie al sistema SPLASH PROOF che lo rende resistente al contatto con acqua. Ha, inoltre, la caratteristica unica di essere ricaricabile: ti consentirà quindi di ascoltare la tua musica preferita ovunque ed in totale libertà senza bisogno di collegarti alla corrente.



Dimensioni 176(L) x 215(A) x 50(P) mm.
Garanzia 24 mesi.

ORDINARE E' SEMPLICE

su internet
www.ilpiccolo.it
nella sezione
"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

800-912753

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE
in contrassegno
(contanti alla consegna)
o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:
contrassegno € 8,80
carta di credito € 6,90

a soli
€ 79,00

Letto CD e MP3
resistente all'acqua
per l'acquisto comunica
il codice prodotto
PI - 31327

INFORMATIVA D.LEG.196/2003 I suoi dati saranno trattati dal Gruppo Editoriale L'Espresso SpA e BOW, titolari del trattamento, per dare corso alla sua richiesta. A tale scopo, è indispensabile il conferimento dei dati anagrafici. Previo suo consenso tutti i dati contenuti potranno essere trattati dalle medesime titolari anche per effettuare procedure statistiche di analisi, per l'invio di altre vantaggiose offerte e proposte commerciali e indagini di mercato. Responsabile del trattamento è BOW. I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al conferimento. Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Leg. 196/03 - e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento - scrivendo a BOW.IT S.r.l. via Monza, 100 - 20060 Gessate (MI)

gestito da bow.it

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

Si allarga il mercato mondiale dei diesel lenti prodotti su licenza del colosso finlandese con stabilimento a Bagnoli della Rosandra

Wärtsilä, da Trieste motori per la Russia

Contratto di licenza con Bmz: saranno venduti anche in Ucraina, Romania e Bulgaria

MERCATI

**Effetto petrolio
sulle Borse: giovedì
la Bce decide sui tassi**

ROMA Borse, supereuro e petrolio alla nuova prova dei mercati. I timori sulle conseguenze che la crisi legata ai mutui subprime Usa - anche alla luce del nuovo terremoto ai vertici di Citigroup - possano essere peggiori del previsto continuano a innervosire i mercati che, travolti dal ciclone delle difficoltà del settore immobiliare, sembrano ignorare i segnali positivi giunti dall'economia americana. Dopo un giovedì nero - quando le sole piazze europee hanno bruciato quasi 140 miliardi di euro - le borse di tutto il mondo hanno chiuso una settimana all'insegna dell'oroscopo, travolte anche dai ripetuti record di petrolio, dell'euro e dalla volatilità di tutte le commodities. Giovedì prossimo toccherà alla Bce e alla Banca centrale inglese scoprire le carte sui tassi.

di Giuseppe Palladini

TRIESTE I motori marini Wärtsilä - nel caso specifico i diesel lenti (a due tempi) - saranno prodotti ora anche in Russia, per essere venduti non solo ai cantieri navali russi ma anche di Ucraina, Romania e Bulgaria.

Un contratto di licenza in questo senso è stato siglato fra la Wärtsilä Corporation e la Bmz (Bryansk Engineering Works), industria manifatturiera del gruppo Transmashholding. Si allarga così il mercato mondiale dei diesel lenti prodotti su licenza della Wärtsilä. Il gruppo finlandese ha infatti in atto accordi di questo tipo con numerosi paesi: Corea del Sud, Cina, Giappone, Brasile, Vietnam, Polonia, Croazia e anche Italia.

Lo stabilimento triestino di Wärtsilä Italia a Bagnoli della Rosandra produce solo motori a quattro tempi (come quello finlandese di Wasa), e quindi anche nel nostro paese la costruzione di motori a due tempi (quelli più richiesti per le navi mercantili, che peraltro vengono realizzate in massima parte in Estremo

Oriente) avviene su licenza.

Tornando all'accordo con Bmz, si tratta di un'intesa che le parti considerano come base di partenza per una collaborazione a lungo termine nella produzione di motori marini lenti progettati da Wärtsilä. In questo ambito il gruppo finlandese fornirà alla controparte russa tutta la documentazione tecnica necessaria, e curerà inoltre la formazione degli specialisti della Bmz sia nei propri centri sia negli stabilimenti di produzione in Russia.

I motori Wärtsilä prodotti da Bmz saranno forniti, come si diceva, non solo ai cantieri russi, ma anche a quelli ucraini, rumeni e bulgari. Bmz produrrà inoltre per Wärtsilä singole componenti dei propulsori a due tempi.

La produzione di Bmz sarà concentrata sui motori di potenza compresa fra 8 e 30 megawatt, i più richiesti dall'industria cantieristica. La consegna del primo propulsore realizzato in Russia è prevista nel 2009.

Il gruppo Wärtsilä non approda comunque in Russia per la prima volta con



Motore in costruzione alla Wärtsilä di Bagnoli

questo accordo. È infatti presente su quel mercato da più di 30 anni. Da quest'anno, inoltre, ha costituito la filiale principale a San Pietroburgo, denominata Wärtsilä Vostok. Altre filiali operano rispettivamente a Mosca e Vladivostok. Una rete a tutto campo, dunque, dai motori marini a quelli per le centrali elettriche, oltre alle attività di servizio alla clientela, che dà lavoro a 170 persone.

Quanto al partner, Transmashholding è il più grande produttore russo di macchine da trasporto. Fondato nel 2002, il gruppo ha sede a Mosca e conta 53 mila dipendenti. Nel 2006 il fatturato è ammontato a 1,5 miliardi di dollari.

La produzione di motori diesel, per i diversi utilizzi, avviene negli stabilimenti di tre società controllate: Bryansk (Bmz), Kolomna e Penza. Bmz, in particolare, è l'unico produttore russo di motori diesel lenti (a due tempi), impiegati come propulsori principali sulle navi commerciali, e vanta una lunga esperienza nella costruzione di questi motori avendo iniziato a produrli nel 1961.

La low cost irlandese nei giorni scorsi ha preso in consegna il suo centocinquantesimo Boeing Next-Generation 737-800

Ryanair prepara un potenziamento dei voli a Ronchi: torna il volo quotidiano per Londra, nei piani pure Parigi

RONCHI DEI LEGIONARI Si avvia con l'espansione della flotta il piano pensato da Ryanair per un impegno sempre più deciso ed imponente sul mercato italiano. La low cost irlandese, candidata a subentrare ad Alitalia nella gestione di molte rotte operate dallo scalo milanese della Malpensa, forse anche da e per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, nei giorni scorsi ha preso in consegna il suo centocinquantesimo Boeing Next-Generation 737-800. La compagnia, presente nel Friuli Venezia Giulia dal 5 aprile del 2001, opera attualmente con una flotta di 737-800 in Europa e da e per il nord ovest dell'Africa. Sin dalla sua nascita essa si è affidata al 737, prima alla serie 737 Classic e ora al 737 Next-Generation, per raggiungere i suoi obiettivi di affidabilità, contenimento dei costi, efficienza e rispetto dell'ambiente, tutti fattori fondamentali per il suo successo.

Ryanair ha sostituito tutti i suoi 737 Classic con nuovi 737 Next-Generation

MONTI

ROMA Maggioranza e opposizione sembrano poco attente alla tutela dei consumatori: questo il parere dell'ex commissario europeo, Mario Monti, che critica la decisione della commissione Bilancio del Senato di escludere dalla legge Finanziaria la «class action», l'azione legale collettiva per il risarcimento dei danni. In un editoriale pubblicato da «Il Corriere della Sera», l'economista sottolinea come la «class action» sia un'innovazione che disturba interessi costituiti dell'economia e della finanza.

e dal 1988 ha ridotto del 50% le emissioni di Co2 per passeggero-chilometro. Ryanair attende la consegna di altri 121 737.

Con la quale, come detto, aggredire il mercato italiano e, forse, aumentare la sua presenza a Ronchi dei Legionari, dove ora opera



Il nuovo Boeing Next-Generation 737-800 di Ryanair

con 4 voli settimanali per Londra Stansted. Arriva la conferma che, dopo la sosta invernale, i voli sulla capitale britannica torneranno ad essere quotidiani e che per Ronchi dei Legionari potrebbero esserci altre novità nel futuro. Si pensa, come detto, a Parigi Beau-

vais, rotta già servita da Treviso, una delle richieste della società di gestione dello scalo rognese che, però, deve fare i conti con la ristrettezza degli «slot» proprio sull'aeroporto francese. Ma si guarda anche al colossale piano per Malpensa, 50 collegamenti interna-

zionali e 10 nazionali a tariffe stracciate proprio come nello spirito della low cost irlandese.

A Ronchi dei Legionari non si può che aspettare, cauti ma fiduciosi, anche se l'obiettivo a medio termine rimane quello di Milano Linate che non si sa ancora se possa essere nei progetti futuri di Ryanair. Mentre la concorrenza tra gli scali del nord si fa sempre più spietata e così Venezia lancia la frequenza giornaliera del volo su Budapest operato dall'ungherese Malev, un tempo di casa a Ronchi dei Legionari.

Due voli al giorno con velivoli Saab 2000 della Carpatair da 50 passeggeri, frutto di quel lusinghiero 20% in più di utenti registrati da gennaio a settembre scorsi. E Budapest diventa hub per Malev che propone comode coincidenze verso città come Bucarest, Kiev, Istanbul, Salonicco, Skopje, Timisoara, Varsavia e Zagabria, puntando su tariffe che partono da 79 euro andata e ritorno. Circa la metà di tut-

ti i passeggeri che viaggiano sui voli da Marco Polo sono oggi in transito e proseguono infatti verso altre destinazioni dell'est europeo con il network della compagnia ungherese, dal primo aprile scorso entrata a far parte dell'alleanza Oneworld, accanto, tra le altre, ad American Airlines, Iberia, British Airways e Cathay Pacific.

Intanto il Consiglio di Stato deciderà il 6 novembre prossimo sull'ordinanza dell'Enac di riduzione da 138 a 130 dei voli giornalieri sull'aeroporto di Ciampino a partire dal 28 ottobre scorso, in concomitanza con l'avvio dell'orario invernale. Contro il provvedimento dell'Enac, Ryanair aveva fatto un primo ricorso al Tar, che lo aveva respinto. In primo grado il Tar del Lazio, sezione III Ter, ha rigettato la domanda cautelare promossa da Ryanair.

Successivamente, spiega ancora l'Enac, il vettore irlandese ha richiesto al Consiglio di Stato una misura cautelare provvisoria, che è stata accolta fino alla trattazione in sede collegiale della domanda cautelare prevista per il 6 novembre prossimo.

Luca Perrino

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello Pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportello.pensioni@ilpiccolo.it

Lloyd Adriatico Holding S.p.A.

AVVISO AGLI AZIONISTI LLOYD ADRIATICO HOLDING S.P.A.
(già, LLOYD ADRIATICO S.P.A.)

nel seguito "Lloyd Adriatico"

relativo ai risultati dell'offerta in opzione di n. 86.743 azioni ordinarie Lloyd Adriatico oggetto di recesso, ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile, e all'efficacia del conferimento dell'azienda assicurativa di Lloyd Adriatico in favore di Allianz S.p.A. (già, RAS S.p.A.)

Risultati dell'offerta in opzione di n. 86.743 azioni ordinarie Lloyd Adriatico, oggetto di recesso ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile (1° Offerta in Opzione)

Si comunica che, al termine del periodo di adesione concesso agli azionisti Lloyd Adriatico per l'esercizio del diritto di opzione e del concesso diritto di prelazione sull'opinato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2437-*quater*, secondo comma, del codice civile (iniziato il 2 luglio 2007 e conclusosi il 24 agosto 2007, entrambi compresi), sono state acquistate tutte le n. 86.743 azioni ordinarie Lloyd Adriatico oggetto di recesso offerte in opzione.

Efficacia del conferimento dell'azienda assicurativa di Lloyd Adriatico in favore di Allianz S.p.A. (già, RAS S.p.A.) e della modifica dell'oggetto sociale di Lloyd Adriatico

Si ricorda che la modifica dell'oggetto sociale di Lloyd Adriatico deliberata dall'assemblea straordinaria del 26 aprile 2007, circostanza che ha legittimato gli azionisti della Società che non hanno concorso all'adozione di tale delibera ad esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, primo comma, del codice civile, era connessa e condizionata all'efficacia del conferimento dell'intera azienda assicurativa di Lloyd Adriatico in favore di RAS S.p.A. (il "Conferimento"), a sua volta subordinata alla preventiva autorizzazione dell'ISVAP.

Al riguardo si comunica che, avendo rilasciato l'ISVAP la prescritta autorizzazione con provvedimento n. 2552 del 26 settembre 2007, il Conferimento ha assunto efficacia il 1° ottobre 2007 (la "Data di Efficacia"), così come previsto nell'Atto di conferimento stipulato in data 27 settembre 2007 ed iscritto al Registro delle Imprese di Milano in data 28 settembre 2007.

Conseguentemente dalla stessa data del 1° ottobre 2007 è divenuta efficace la modifica dell'oggetto sociale di Lloyd Adriatico, la quale in pari data ha dunque cessato di svolgere l'attività assicurativa trasformandosi in società holding di partecipazioni ed assumendo la nuova denominazione sociale "Lloyd Adriatico Holding S.p.A."

Sempre a decorrere dal 1° ottobre 2007, RAS S.p.A., società beneficiaria del Conferimento, ha assunto la denominazione di "Allianz S.p.A." ed ha trasferito la sede sociale a Trieste.

Modalità di liquidazione del valore delle azioni Lloyd Adriatico oggetto di recesso

Per effetto del Conferimento, dal 1° ottobre 2007 si sono avverate dunque tutte le condizioni sospensive cui era subordinata l'efficacia del diritto di recesso riconosciuto agli azionisti Lloyd Adriatico.

Dalla data del 12 novembre 2007 sarà pertanto messo in pagamento il valore di liquidazione delle azioni Lloyd Adriatico spettante agli azionisti che abbiano validamente esercitato il diritto di recesso.

Al riguardo si ricorda che, al momento della liquidazione, l'azionista che abbia legittimamente esercitato il diritto di recesso riceverà euro 36,70 (trentasei/settantasei) per ogni azione oggetto di recesso, godimento regolare (importo corrispondente al valore di liquidazione di euro 41,70 (quarantuno/settantasei) per azione, ridotto del dividendo 2006, pari ad euro 5,00 (cinque) per azione, di spettanza dell'azionista medesimo, in pagamento dal 18 maggio 2007). Il pagamento avverrà mediante accredito delle somme dovute sui conti correnti degli azionisti Lloyd Adriatico aventi diritto, secondo le istruzioni dai medesimi impartite al momento della dichiarazione di recesso.

Dalla medesima data del 12 novembre 2007, (i) le azioni oggetto di recesso acquistate dagli azionisti Lloyd Adriatico aderenti all'Offerta in Opzione saranno trasferite agli acquirenti e (ii) i medesimi azionisti acquirenti disporranno il versamento del controvalore complessivo di acquisto delle azioni, pari a euro 36,70 (trentasei/settantasei) ciascuna. Il pagamento del controvalore complessivo delle azioni acquistate nell'ambito dell'Offerta in Opzione sarà effettuato con valuta alla data del 12 novembre 2007 e avverrà tramite l'intermediario presso il quale è stato presentato il modulo di adesione all'Offerta in Opzione ovvero, nel caso in cui gli azionisti che abbiano esercitato il diritto di opzione possedessero titoli non accentrati in Monte Titoli S.p.A., tramite Lloyd Adriatico e/o l'intermediario incaricato Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Agitazione dei sindacati di base per tutte le categorie di lavoro pubblico e privato. Voli difficili per Alitalia

Scioperi: venerdì paralisi nei trasporti

ROMA Venerdì della prossima settimana potrebbe trasformarsi in una giornata nera per chi viaggia: in programma ci sono infatti una serie di scioperi nel settore dei trasporti che potrebbero causare anche forti disagi per chi si deve spostare. A cominciare dagli aerei con una raffica di convocazioni di stop in programma, da quello del personale del Gruppo Alitalia e delle Società Aeroportuali, passando per quello di hostess e steward e del personale del settore trasporto aereo che prevedono per il 9 novembre

8 ore di sciopero dalle 10 alle 18, secondo quanto riassume il quadro sugli scioperi nazionali e interregionali del ministero delle Infrastrutture. A scendere in campo, il 9 novembre, sono tutte le sigle del sindacalismo di base della pubblica amministrazione e dei trasporti.

Oltre allo sciopero generale proclamato dai sindacati di base per tutte le categorie di lavoro pubblico e privato, comprese quelle dei trasporti, infatti, sono previste agitazioni anche per i lavoratori del Gruppo Alitalia e di Eurofly aderenti

ti a Uilt, Cisl e Anpac. Ecco in sintesi gli scioperi previsti per le prossime settimane secondo il calendario della Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi essenziali.

8 NOVEMBRE: MARITIMI - si ferma il personale del settore marittimo aderente ai sindacati di base per 24 ore. Dalle 17 dell'8 novembre alle 17 del 9 novembre.

9 NOVEMBRE - SCIOERO GENERALE SINDACATI BASE TUTTE LE CATEGORIE (pubblico e privato): saranno assicurate le prestazioni indispensabili - Trasporto aereo: set-

torati operativi dalle 10.00 alle 18.00 - Trasporto ferroviario: dalle 09.00 alle 17.00 - Trasporto pubblico locale: intera giornata con articolazioni città per città.

9 NOVEMBRE: EUROFLY si fermano i piloti dell'Anpac del gruppo Eurofly dalle 12.00 alle 16.00.

9 NOVEMBRE: ALITALIA: scioperano i lavoratori aderenti alla Uilt dalle 10.00 alle 14.00 e quelli aderenti a Cisl Assovolo dalle 10.00 alle 18.00.

19 NOVEMBRE: scioperano i vigili del fuoco aderenti a Fp-Cgil, Cisl Vvf e Uil-



Trasporti difficili

22 NOVEMBRE: ALITALIA. Si fermano i piloti dell'Unione piloti (Up) dalle 10.00 alle 14.00.

3 DICEMBRE: AIRONE Stop per i lavoratori della Uilt della Compagnia Airone dalle 14.00 alle 18.00.

14 DICEMBRE: MERIDIANA Scioperano i piloti dell'Up e dell'Apm per 24 ore. Nella stessa giornata si fermano anche i lavoratori della Filt-Cgil, Uilt e Anpac della stessa compagnia ma per otto ore, dalle 10.00 alle 18.00.

14 DICEMBRE: ENAV Sempre il 14 dicembre si fermano per l'intera giornata i lavoratori dell'Enav aderenti all'Ugl.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it



L'assessore regionale alla Salute e all'assistenza sociale Ezio Beltrame

L'impegno della Regione: i cittadini possono presentare le domande ai Comuni. I soldi liquidati in 30-60 giorni

Parte oggi il reddito di cittadinanza Se i genitori separati non pagano verrà anticipato l'assegno per i figli

TRIESTE Sono inclusi nel reddito di cittadinanza. E rispondono alle sue regole, ai suoi tempi, ai suoi importi: gli assegni di mantenimento ai genitori separati o divorziati il cui coniuge non li versa regolarmente, da adesso, vengono anticipati dalla Regione. Lo prevede il regolamento del reddito di cittadinanza che diventa finalmente realtà. La partenza ufficiale era il 2 novembre ma quella effettiva, visto il ponte festivo, scatta oggi. I cittadini possono presentare le domande ai servizi sociali dei Comuni di residenza secondo le metodologie previste. Metodologie che la Re-

gione illustrerà per filo e per segno attivando un numero verde e ricorrendo ampiamente a Internet. L'erogazione avverrà entro 30-60 giorni in relazione al numero di domande ricevute.

GLI ALIMENTI Tra le novità del reddito di cittadinanza c'è dunque anche l'intervento a sostegno del genitore separato o divorziato che sia affidatario o collocatario del figlio minore, nei casi di mancata corresponsione, da parte dell'altro genitore, dell'assegno di mantenimento stabilito dall'autorità giudiziaria. L'assegno, o una sua quota, verrà anticipato dalla Regione per la somma necessaria

a garantire la soglia minima del reddito minimo equivalente, pari a 5 mila euro annui. La somma stabilita dal Tribunale per il mantenimento dei figli minori non verrà comunque computata ai fini del calcolo della capacità economica equivalente del nucleo familiare.

LA POLEMICA Secondo Forza Italia, però, questo modo di procedere ha svuotato di significato la legge che, nelle sue previsioni iniziali, «era nata grazie ad un'adesione bipartisan delle forze politiche e puntava alla tutela dei figli di genitori separati in quanto - afferma Massimo Blasoni - voleva evitare che i figli stessi subisse-

ro i disagi derivanti dagli inadempiamenti di uno dei due coniugi». Proprio perché si caratterizzava per un intervento rivolto alla generalità dei minori, ricorda Blasoni, l'articolo era stato inserito all'interno della Legge Famiglia. La giunta ha però deciso di attuare la misura all'interno del regolamento che istituisce il reddito di cittadinanza, «un regolamento che non nomina mai la legge sulla famiglia e che quindi non era adatto a dare attuazione a quell'articolo». Così facendo, conclude Forza Italia, «le madri o i padri che volessero beneficiare di questo strumento di sostegno dovranno dimostrare

di avere un reddito inferiore ai 5 mila euro annui, rendendo la misura del tutto inefficace e stravolgendone il senso. Per questo chiederemo alla giunta di emanare un regolamento ad hoc con una soglia di reddito più alta e un iter facilitato».

LE REGOLE A poche ore dalla partenza effettiva del reddito di cittadinanza, intanto, la Regione ricorda che sarà destinato ai nuclei familiari al di sotto dei 5 mila euro annui di reddito per un periodo di 12 mesi rinnovabili solo per una volta. Il reddito di cittadinanza coprirà la differenza tra il reddito percepito e la soglia minima dei 5 mila euro. Il regola-

mento prevede uno stanziamento globale di 22 milioni di euro (per il momento), una durata «sperimentale» di cinque anni e la corresponsione di un assegno medio mensile che si prevede sia di 300 euro (ma che ovviamente varierà da famiglia in famiglia in relazione alla situazione economica). Per spiegare nel dettaglio come fare domanda, dove rivolgersi e in quali casi è possibile usufruire del provvedimento, la Regione attiverà quanto prima un numero verde e un sito internet apposito, dove i cittadini potranno ottenere tutte le indicazioni necessarie.

Elena Orsi

Oggi si riunisce l'esecutivo Taglio delle Ass, la giunta esamina il piano-Beltrame

TRIESTE C'è la sanità in primo piano nella seduta di giunta slittata a oggi, lunedì, dopo il ponte del fine settimana. Ezio Beltrame ha fatto sapere che il lavoro in direzione sul fondo immobiliare della sanità è terminato e che dunque anche questo argomento potrebbe essere discusso nella riunione odierna. E' invece certo, perché all'ordine del giorno, il ritorno in giunta del provvedimento di riduzione delle Aziende sanitarie da sei a tre.

TAGLIO ASS L'esecutivo, dopo il dibattito e l'approvazione in commissione, darà il suo definitivo via libera al taglio delle Ass dopo che il passaggio in Consiglio delle Autonomie ha prodotto alcune modifiche, la più importante delle quali è la precisazione che il presidente delle Conferenze delle future tre Aziende sarà il sindaco del Comune capoluogo, come del resto già avviene nel sistema in vigore.

PROTEZIONE CIVILE Tra le risorse in ballo oggi la quota più consistente, anche se si tratta solo di un'autorizzazione di spesa, è quella proposta ai colleghi dall'assessore Gianfranco Moretton: 28,7 milioni di euro per il fondo regionale della Protezione civile. E si nominerà pure la commissione di gara per il servizio degli elicotteri.

VIABILITÀ Ci sono inoltre 9 milioni di euro di finanziamento regionale a favore del Comune di Trieste per il completamento della grande viabilità triestina.

CASO TAVOSCHI Tra le delibere di Riccardo Illy ci sarà pure quella che riguarda un contenzioso con l'ex vicesindaco di Udine Italo Tavošchi, lo stesso che ha contribuito a scatenare il caso Strassoldo, il presidente della Provincia accusato dalla politica dei due schieramenti di voto di scambio. Tavošchi ha fatto causa alla Regione lamentando l'interruzione prima dei tempi previsti del contratto triennale di direttore dell'Aiat di Udine, uno stop dovuto alla liquidazione delle Aiat e alla costituzione della Turismo Fvg, l'Agenzia di Villa Manin che si occupa del turismo regionale. La giunta autorizzerà l'avvocatura a difendere la Regione dal ricorso dell'ex vice Cecotti.

ISTRUZIONE Tra le altre delibere quelle di Roberto Antonaz. L'assessore a Cultura e Istruzione interverrà sulla rideterminazione degli assegni di studio per lo scorso anno scolastico e, oltre a chiedere il lasciapassare per la dichiarazione d'intenti tra il ministro degli Affari esteri e la Regione per la promozione e la diffusione della cultura italiana all'estero, proporrà il programma regionale di istituzione degli ecomusei per il 2007.

m.b.



Gianfranco Moretton

L'assessore Del Piero esporrà alla maggioranza il bilancio da approvare entro fine anno

Malattia: no a una Finanziaria elettorale

La Margherita: attenzione all'assistenza. I Ds: equilibrio nel taglio del debito

canto bisogna anche tenere conto che nel 2008 la gestione di questa amministrazione vale solo per la prima parte dell'anno».

Per l'esponente della Quercia «i fulcri della Finanziaria sono fissi, ovvero l'attenzione al mondo della produzione e la coesione sociale. Tenendo anche conto del corretto impegno del presidente Illy sulla riduzione del debito che però deve essere equilibrato per non danneggiare tutte le altre priorità».

La Margherita dal canto suo, come anticipa il capogruppo Cristiano Degano, «verificherà se le poste previste per l'assistenza, come il reddito di cittadinanza e la Carta famiglia, saranno confermate». Ma, avverte Degano, bisognerà anche capire come il Consiglio potrà muoversi in Commissione e in aula in virtù della nuova legge di contabilità: «Dovremo capire - aggiunge il consigliere triestino - come troveranno concreta realizzazione alcune poste an-

nunciate dalla Giunta come quella per il Parco del Mare o l'integrazione dei fondi già stanziati lo scorso anno per l'edilizia scolastica a Trieste». I Cittadini per il Presidente, attraverso il capogruppo Bruno Malattia, sostengono di «non avere particolari inclinazioni in un panorama molto vasto». «Cercheremo di valutare - aggiunge Malattia - quali sono quegli interventi che possono avere efficacia essendo in linea con il programma elettorale del 2003. Dobbiamo ca-

pire quali sono le disponibilità finanziarie e in base a queste si vedrà come allocare le risorse». Ciò che preme in questa fase preliminare al movimento civico è di avere una Finanziaria «coerente con obiettivi a medio termine. Quello che assolutamente non vogliamo è vedere una Finanziaria elettorale di fine mandato».

Resta alla finestra Rifondazione Comunista che non intende avanzare particolari istanze in questa prima fase di incontri: «Le eventuali ri-

chiede dipenderanno dal quadro che ci delinea la Giunta, - afferma Igor Kocijancic - ancora non c'è stato modo di confrontarci su questa Finanziaria e quindi è doveroso aspettare cosa ci verrà proposto».

Il consigliere dei Verdi, Alessandro Metz, che oggi non sarà presente all'incontro di maggioranza preferendo recarsi in visita al carcere di Tolmezzo: «Dopo quattro anni in cui sono andate disilluse le aspettative rispetto alla Finanziaria regionale, - sostiene Metz - in particolare per quanto concerne le promesse sulla copertura economica dell'aspetto ambientale, preferisco andare a Tolmezzo piuttosto che farmi prendere in giro ancora una volta».

Roberto Urizio

Il capogruppo diellino vede nell'ulteriore rinvio della discussione da parte dell'Ufficio di presidenza una scarsa volontà di varare il provvedimento

Degano: «Troppi freni alle norme anti-assenteismo»

TRIESTE «Basta cercare scuse. Si dica chiaramente che non si vuole contrastare l'assenteismo ma a quel punto non parliamo più di costi della politica perché non siamo credibili».

Il capogruppo della Margherita, Cristiano Degano, torna alla carica sul problema delle assenze in consiglio e sulla necessità di introdurre un meccanismo che consenta effettivamente di «multare», attraverso una riduzione dello stipendio già prevista dalla legge regionale, chi si assenta per oltre il 30 per cento delle votazioni. La proposta, avanzata in prima istanza due anni fa e sottoscritta da tutti i capigruppo di maggioranza ad eccezione dei Cittadini, è stata avanzata nuovamente in consiglio dei capigruppo alcune settimane fa. Dopo un sostanziale favore espresso in

quella sede, il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, ha sottoposto la questione in via informale alla giunta per il costo della politica perché non si può parlare di costi della politica perché non siamo credibili».

Il fatto che si continuino ad avere perplessità dopo due anni mi pare quanto meno sorprendente - prosegue Degano - Facciamo prima a dire che non si vuole introdurre questa misura, ma ognuno a quel punto se ne deve assumere la responsabilità».

Lo scoglio dell'ufficio di presidenza è rappresentato dai due vicepresidenti - Asquini e Monai - ma potrebbe avere un ostacolo in più visto che tra i componenti c'è Paolo Panontin



Cristiano Degano

che presto passerà ai Cittadini. Il passaggio, però, dovrebbe determinare anche la sua uscita dall'ufficio di presidenza (diversamente i Cittadini avrebbero due rappresentanti) e magari l'ingresso di qualcuno più aperto alla proposta. Il diellino ne ha anche per la let-



Roberto Asquini

tera inviata dai Cittadini a Violante con la quale si chiede di introdurre nello statuto la riduzione da 60 a 40 consiglieri.

«La proposta, di cui siamo per altro disponibili a discutere - precisa Degano -, non può trovare applicazione in tempi brevi. E' inu-

tile mandare lettere per fare bella figura. Sappiamo che lo Statuto, che deve essere approvato in doppia lettura Camera e Senato, difficilmente sarà approvato in questa legislatura. Alle prossime regionali voteremo con questo Statuto, il che significa che avremo ancora 59 consiglieri».

La proposta di Degano, invece, sarebbe «realizzabile in tempi ragionevoli perché non dobbiamo inventare nulla, è già attuata alla Camera. Se non ci sono votazioni possiamo usare il libro firma mentre per il voto ad appello nominale si utilizza un software che registra le votazioni ai soli fini di calcolare la presenza. Credo che la tecnologia - conclude Degano - sia in grado di risolvere ogni perplessità. Si tratta solo di dire con chiarezza e onestà cosa vogliamo fare».

m.mi.

Congresso della Dc, Certo è stato eletto segretario regionale

TRIESTE Giannattilio Certo, di Meda (Comune della provincia di Gorizia) è il nuovo Segretario regionale della Democrazia Cristiana del Friuli Venezia Giulia.

E' stato eletto all'unanimità nel corso del XXVI Congresso regionale ordinario e I Congresso regionale straordinario della Democrazia Cristiana riunita del Friuli Venezia Giulia - presieduto dal Segretario nazionale della D.C. An. In precedenza Giannattilio Certo ha ricoperto nella Democrazia Cristiana vari incarichi tra cui quello di Consigliere nazionale della D.C. e di Vice-Segretario regionale Vicario del partito. A Giannattilio Certo va ascritto il merito di aver traghettato il partito in questa fase assai delicata, riuscendo a ricompattare in regione le varie anime di una Democrazia Cristiana che a livello nazionale appare ancora molto frastagliata.

Il giorno 31 ottobre 2007 è mancato

Ferruccio Zuberti

di anni 72

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo martedì 6 novembre alle ore 10 nella basilica di Sant'Eufemia a Grado.

La cara salma giungerà dall'ospedale civile di Gorizia.

Non fiori,
ma opere di bene.

Grado, 5 novembre 2007

IV ANNIVERSARIO

Ermanno Furian

Con rimpianto

la moglie MIRELLA, TIZIANA, MORENO, e l'adorata NICOLE

Trieste, 5 novembre 2007

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffe edizione regionale:
Necrologio dei familiari:
4,60 euro a parola + Iva, nomi, mausoleo, grassetto 9,20 + Iva
Ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,40 euro a parola + Iva, nomi, mausoleo, grassetto 6,80 + Iva
località e data obbligatorie in calce
Croce 22 euro
Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi, mausoleo, grassetto 9,40 + Iva
Località e data obbligatorie in calce.
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito: CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

IL PICCOLO **quotidiani.espresso.it**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccolo.quotidiani.espresso.it

In progetto anche la costruzione di cinque rimorchiatori destinati alle operazioni di attracco delle metaniere a Veglia

Fiume rinnova la flotta mercantile

Quattro unità della Tankerska saranno varate in Croazia. Altre due in Corea

Fiume Negli ambienti marittimi croati occhi e interessi sono tutti puntati sull'ambizioso programma di ammodernamento e diversificazione da parte dell'armatrice zaratina Tankerska plovdba, diventata la principale compagnia di navigazione nazionale dopo l'affossamento della fiumana Croatia Line (ex Jugolinija).

Sono infatti ben otto le nuove unità ordinate dalla Tankerska per "ringiovanire" la propria flotta. Quattro sono state affidate ai cantieri di Spalato e Fiume, due a stabilimenti cinesi e infine altre due a quelli sudcoreani. L'ordinativo per quest'ultime due unità (si tratta di bulk carrier, ossia portarinfuse) è stato sottoscritto in questi giorni e affidato alla Spp Shipbuilding di Tongyoung. Le due portarinfuse avranno ciascuna una portata di 35 mila tonnellate e verranno consegnate fra l'aprile e il maggio del 2011.

Lunghe ogni unità sui 180 metri, costeranno 36 milioni di dollari ciascuna. E' la prima commessa affidata dalla compagnia zaratina ai cantieri sudcoreani. Le due portarinfuse gemelle prenderanno il posto di due unità dello stesso tipo, messe in disarmo di recente dopo 30 anni di servizio.

Una volta entrate in navigazione sulle rotte che saranno loro destinate, le otto nuove unità consentiranno di abbassare l'età media della flotta Tankerska a soli

sei anni.

Con le nuove acquisizioni la compagnia di Zara conterà su un totale di 22 navi, per una portata complessiva di 1,7 milioni di tonnellate. Una flotta in cui, almeno per numero se non per capacità di carico, navi cisterna e portarinfuse saranno in numero pari.

Un'altra novità che sta suscitando notevole interesse e attenzioni negli ambienti marittimi viene dalla stessa Fiume. Secondo indiscrezioni, infatti, il Servizio marittimo adriatico (Jps), che offre le sue prestazioni nell'arco costiero da Zara a Salvo, starebbe seriamente pensando a dotarsi di nuovi rimorchiatori in previsione della realizzazione del terminal Lng (si tratta di un rigassificatore) a Castelmuschio (Omislj), sull'isola di Veglia (Krk).

Ufficialmente una decisione definitiva sulla collocazione del terminal per le metaniere in arrivo dall'area caspico-caucasica non è stata ancora presa, ma i preparativi avviati da parte del Jps paiono molto indicativi.

In concreto, si punta all'acquisto di cinque nuovi rimorchiatori. Costo sui 30 milioni di euro, ma i servizi prestati alle metaniere - secondo taluni esperti - dovrebbero rendere non meno di 8-9 milioni di euro all'anno. Un investimento, in tal senso, più che remunerativo.



f.r. Mercantile all'ormeggio nel porto di Fiume

IN BREVE

Successi del nuovo gruppo

Lussinpiccolo:
voci femminili



LUSSINPICCOLO L'attività della giovane Comunità degli italiani di Lussinpiccolo che conta circa 500 soci sta ruotando attorno ai corsi di lingua italiana frequentati da ben 140 ragazzi e bambini. La presidente del sodalizio Anna Maria Saganic (foto) spiega che l'iniziativa mira al rilancio della lingua italiana. Intanto riscuote successo il coro femminile formato da una trentina di voci, formatosi quest'anno. Il complesso ha avuto modo di esibirsi per la prima volta fuori sede nei giorni scorsi a Pola.

Anziano cantante
muore sulla scena

POLA È morto per un infarto sul palcoscenico. E accaduto a Pola nel Teatro cittadino mentre era in corso il concerto per gli 80 anni del maestro Nello Milotti. Il 76enne cantante Toni Kljakovic si è sentito male mentre stava cantando in duetto con Mario Battifacci. L'autoambulanza è arrivata sul posto in pochi minuti e in un primo momento i sanitari sono riusciti a rianimarlo. Kljakovic è però deceduto subito dopo il ricovero all'ospedale. Era stato il cantante più premiato al Festival delle Melodie dell'Istria e del Quarnero.

a.m.

In lizza Rado Bohinc e Jurij Tasic
L'ateneo di Capodistria
torna oggi alle urne
per eleggere il rettore

CAPODISTRIA Si torna a votare oggi a Capodistria per eleggere il successore della professoressa Lucija Cok, primo rettore dell'università capodistriana. In questa tornata sarà sufficiente ai candidati in lizza ottenere la maggioranza semplice dei consensi.

La necessità di un secondo turno di votazioni per la scelta del nuovo rettore dell'università del Litorale, che ha la sua sede appunto a Capodistria, si è manifestata dopo che nella prima votazione, a fine ottobre, nessuno dei due candidati in corsa per la prestigiosa carica - dunque né Rado Bohinc né Jurij Tasic - aveva superato la maggioranza necessaria dei consensi.

Tasic aveva ottenuto 72 voti, Bohinc 208, ma per essere eletto nel primo turno doveva ottenerne 239, ossia un numero di consensi almeno pari alla maggioranza assoluta del corpo elettorale dell'ateneo. Gli elettori all'università di Capodistria sono 477, e comprendono 389 docenti e ricercatori e 78 studenti a loro volta nominati dall'intera popolazione studentesca.

L'università di Capodistria è la terza università della Slovenia, dopo quelle di Lubiana e di Maribor, e sta ottenendo risultati molto buoni in questi anni, anche a livello di collaborazioni internazionali. Costituita nel 2003, è frequentata da oltre 6500 studenti di tutto il Paese e dall'estero. Ultimamente, però, ha avuto problemi di coordinamento e di rapporti tra le varie facoltà, di investimenti (sono stati sfiorati i preventivi per la ristrutturazione dell'armeria-foresteria e dei futuri spazi universitari) e di relazioni con il ministero per l'Università e la ricerca scientifica.

Il nuovo rettore dovrà affrontare anche altre due questioni fondamentali per il futuro dell'ateneo: il problema dello standard studentesco (sistemazione degli studenti e campus universitario) e del riequilibrio tra polo umanistico e polo scientifico, favorendo la crescita di quest'ultimo.

Il grande favorito per l'odierno secondo turno resta **Rado Bohinc**. Classe 1949, giurista e docente alla facoltà di management, ha alle spalle anche una lunga carriera politica nelle file dei comunisti riformati. Nella Slovenia indipendente è stato ministro dell'Università e della ricerca scientifica dal 1993 al 1996, e ministro dell'Interno dal 2000 al 2004.

Nel suo programma, Bohinc ha sottolineato tre punti: migliorare le condizioni di lavoro, garantire stabilità dei finanziamenti, sollecitare l'attività accademica anche con il partenariato studentesco.

Jurij Tasic è invece laureato in elettrotecnica. Classe 1948, è uno dei maggiori esperti sloveni di elaborazione di segnali digitali e può vantare anche una serie di collaborazioni con atenei stranieri. Tra i punti qualificanti del suo programma, una collaborazione più stretta con il mondo economico ed industriale.

I CAMBI	
Kuna 1,00	0,1365 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,76	1,063 €/litro
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,93	1,086 €/litro
EUROSUPER	euro 1,035
SUPERPLUS	euro 1,065
PRIMADIESEL	euro 0,982



La realizzazione del ponte di collegamento con la terraferma tema caldo delle imminenti politiche croate

Scontro Mesic-Sanader su Sabbioncello

Il capo dello Stato denuncia conflitti d'interesse attorno all'opera

SPALATO Il costruendo ponte di Sabbioncello (2200 metri di lunghezza, spesa sui 250 milioni di euro) sta diventando il pomo della discordia fra il presidente della Repubblica, Stipe Mesic, e il premier Ivo Sanader. A innescare la polemica, scoppiata proprio all'inizio della campagna elettorale per le politiche del 25 novembre, è stato il capo dello Stato che ha parlato di progetto poco trasparente.

«Sappiamo che uno dei comproprietari dell'Istituto

croato per l'Edilizia ha redatto il progetto - così Mesic - un secondo comproprietario ha ottenuto l'appalto, un terzo è invece indicato per la supervisione dei lavori. Tra i comproprietari dell'Istituto vi è il ministro dell'Ambiente e Marina Matulovic Dropulic e dunque ci troviamo di fronte a un conflitto d'interessi che appare lampante».

Le critiche del presidente hanno fatto saltare su tutte le furie Sanader, capo della compagine governativa

e presidente del partito al potere, l'Accadizeta. Nel corso di un comizio elettorale tenutosi a Zagabria, il primo ministro dalmata ha invitato Mesic a non schierarsi a favore dell'opposizione di centrosinistra e a mantenersi invece neutrale nel corso della campagna elettorale, che gli addetti ai lavori prevedono infuocata come non mai: «E' chiaro che Mesic sta restituendo il favore al blocco di centrosinistra che lo aveva sostenuto nel 2000, quando era stato eletto per la prima volta,

e poi cinque anni dopo - ha detto Sanader - ma adesso sta esagerando. Tra i suoi compiti costituzionali non rientra la critica di uno schieramento partitico, né mischiarsi nel clima che precede le parlamentari».

A replicare è anche Marina Matulovic Dropulic (Accadizeta), che ha confermato di essere una delle comproprietarie dell'Istituto per l'Edilizia, ribadendo però di non aver violato le norme sul conflitto d'interesse. A rispondere a Sanader è al ministro dell'Ambiente

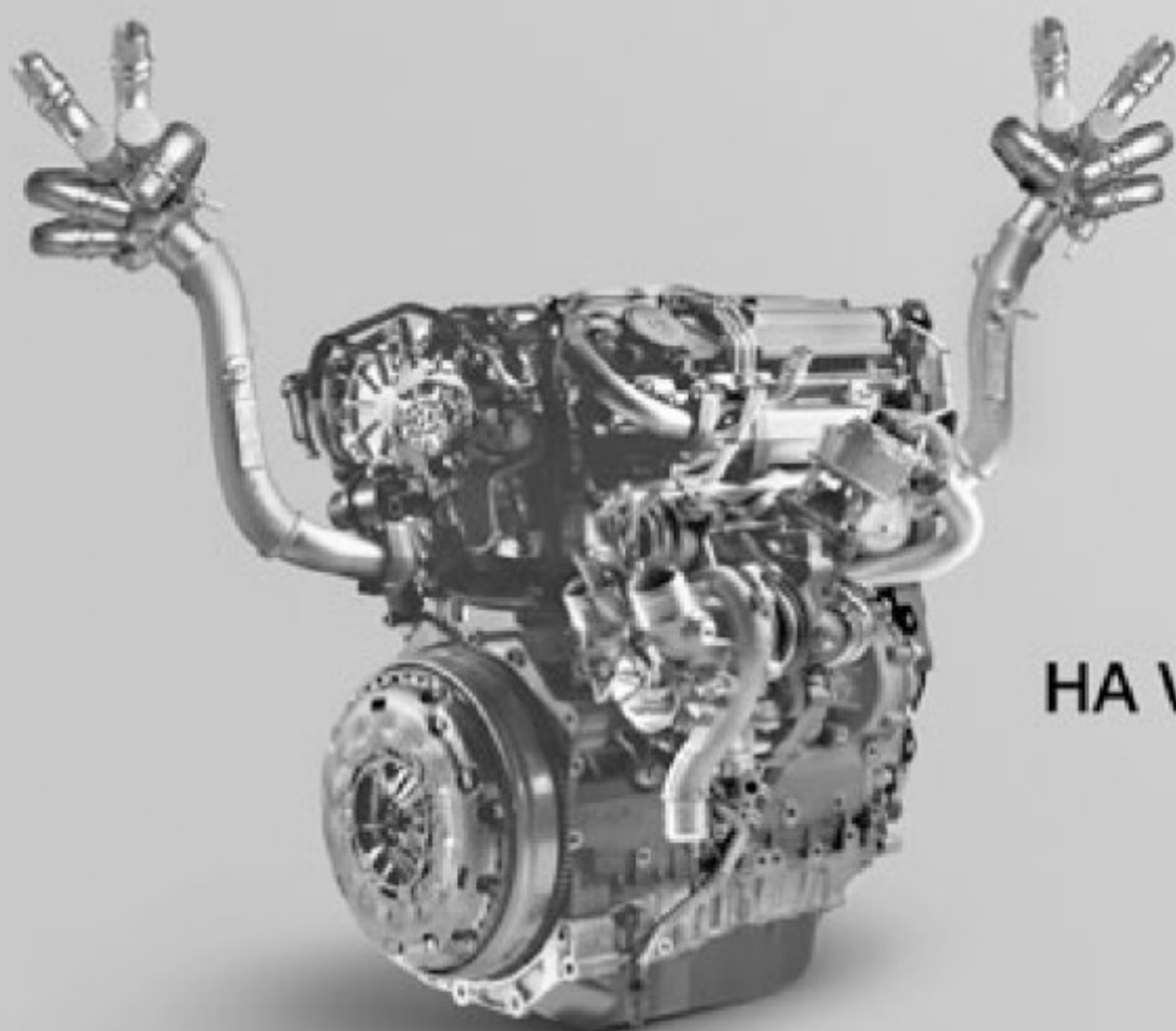
c'è poi la responsabile dell'Ufficio stampa presidenziale, Danijela Barisic, la quale ha fatto presente che il ponte di Sabbioncello, in Dalmazia, viene edificato con i soldi di tutti i contribuenti croati e che il capo dello Stato ha dunque il sacrosanto diritto e dovere di stigmatizzare le anomalie e irregolarità.

Frattanto il ministero del Mare ha reso noto che non sarà introdotto il pedaggio per l'attraversamento del ponte.

citroen.it - Numero Verde 800-804260

CITROËN partner Toyota

"Il Trofeo dell'Eccellenza" 2007 per la categoria Rete Assistenza CES (Official Equipment Service) è stato attribuito alla Rete Assistenza di Citroën Italia. Premio assegnato da GIRA Italia (Groupement Interprofessionnel Product et Service Auto).



LA RETE DI ASSISTENZA CITROËN
HA VINTO IL TROFEO DELL'ECCELLENZA 2007.

I motori che vengono affidati a noi lo sanno già: la Rete di Assistenza Citroën è risultata la migliore in termini di cura e manutenzione dell'auto. Mettetele alla prova.

CITROËN
IMAGINATE TUTTO QUELLO CHE CITROËN PUÒ FARE PER VOI

OFFERTE

SCONTO 25% SU TUTTI I FILTRI
(ESCLUSO FILTRO ANTIPARTICOLATO)

OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE

RIPARATORE AUTORIZZATO CITROËN



Energy Auto
di CONTIAUTO srl

Trieste Strada della Rosandra, 2
Tel. 040.2610056
Mariano del Friuli Zona Artigianale
Tel. 0481.699801

CULTURA & SPETTACOLI



Lo scrittore colombiano Gabriel García Márquez, Nobel 1982, con il regista Fernando Birri

CINEMA Fino all'11 novembre il festival al Teatro Miela

Trieste: l'America Latina celebra García Márquez fra cinema e letteratura

America del Sud, dunque, è quotidiano e vivo (anche nell'agenda del Governo, come ha ricordato il sottosegretario agli Esteri Donato Di Santo intervenuto all'inaugurazione con un saluto un po' prolisso, tanto che qualcuno dal pubblico ha protestato: «scusi, stiamo facendo campagna elettorale?»).

E il programma del festival mira a stringere ancora di più questo nodo intercontinentale, valorizzando scambi e connessioni. Ne è prova il riconoscimento spe-

ziale Oriundi assegnato ieri sera a Ricardo Preve, autore di un mediometraggio che ricorda la brasiliana, ma in fondo italianissima, Anita Garibaldi. In «La notte antes», melodramma di impianto teatrale, Anita segue per l'intera nottata del 3 agosto 1849 il marito Giuseppe per le paludi del nord Italia, scappando dagli austriaci. Nei panni di Garibaldi, fa piacere scoprire il bravo attore triestino Fulvio Falzarano.

Preve è volato a Trieste direttamente da Los Angeles, mentre da Milano è ar-

rivato Johnny Dell'Orto, autore della coproduzione cileno-italiana «L'amore che cos'è», storia d'integrazione possibile che racconta lo sbocciare del sentimento tra due sorelle sri-lankesi e due fratelli italiani. Dell'Orto è artista vulcanico: fotografo, designer e regista nato a Santiago del Cile, ha il merito d'aver prodotto uno dei migliori documentari degli ultimi anni, «Un'ora sola ti vorrei» di Alina Marazzi.

Sempre ieri il programma ha proposto «Presagio» (1974) di Luis Alcori-



L'uruguayano Carlos Ameglio, di cui oggi a Trieste si proietta il film «La cascara». Nella foto piccola, l'attrice Salma Hayek interprete di «El coronel no tiene quien le escriba» di Arturo Ripstein, tratto dal romanzo di Gabriel García Márquez

za, il primo film della sezione dedicata a **Gabriel García Márquez**, un omaggio che cade nel venticinquesimo anniversario del Premio Nobel e nel quarantesimo della prima pubblicazione del suo romanzo capolare «Cent'anni di solitudine».

Il realismo magico che pervade le opere dello scrittore colombiano domina anche le sue sceneggiature, come già scopriamo nella trama di «Presagio»: una «mammana» raccoglie un cattivo auspicio durante il parto di una donna e un in-

tero paese ne subisce le sorti negative.

Oggi prende il via il concorso ufficiale, quattordici opere uscite tra il 2006 e il 2007: l'occasione per capire a che punto sta e se gode di buona salute la produzione latinoamericana contemporanea. Si parte con «El cayo de la muerte» (alle ore 11 e in replica alle 22), primo film di fiction del documentarista Wolney Oliveira, racconto di un ragazzo che sogna di diventare regista nella Cuba pre-rivoluzionaria del 1958. Segue alle 16 «La cascara» dell'

uruguayano Carlos Ameglio, commedia che, facendo il verso alla science-fiction classica anni Quaranta, indaga sulla morte improvvisa di un pubblicitario. Ultimo titolo in concorso, alle 18, è «Extranjera» dell'argentina Inés de Oliveira César, racconto di un'adolescente che sarà sacrificata dal padre, sciamano di una comunità primitiva e sperduta del deserto argentino. Alle 20, invece, comincia l'omaggio all'epoca d'oro del cinema messicano con «Macario» di Roberto Gavaldón (1960), storia di un indigeno che riesce a farsi amica la morte, ma poi viene accusato di stregoneria dalla Chiesa.

Ieri sera è arrivato a Trieste anche il cineasta cileno **Miguel Littin**, quest'anno presidente della giuria e destinatario del Premio Salvador Allende. Littin, che incontrerà il pubblico domani sera alle 20 per presentare personalmente la retrospettiva a lui dedicata, prosegue la lista di artisti prestigiosi che il festival ha catalogato nei 22 anni della sua storia. Vanno ricordati lo sceneggiatore Senel Paz, premiato proprio al festival triestino nel 2003 e autore degli script di due bellissimi film, «Lista d'attesa» e «Fragola e cioccolato», che sono riusciti a sconfinare con successo anche in Italia, i registi Pastor Vega e Jorge Fons, la regina delle attrici cubane Daisy Granados e due delle penne più prestigiose del continente, Luis Sepúlveda e Marcela Serrano.

Elisa Grando

IN BREVE

Aveva 77 anni

È morto l'editore Angeli



È morto a Milano l'editore Franco Angeli, 77 anni, fondatore e ancora anima e amministratore unico della casa editrice che porta il suo nome, una delle maggiori in Italia nell'ambito dell'editoria professionale e universitaria. Laureatosi nel 1952 alla Bocconi, nel 1955 fondò la prima casa editrice italiana specializzata in pubblicazioni per l'azienda. Nel 1964 ampliò le pubblicazioni al settore universitario, in particolare nell'ambito delle scienze umane e sociali, a partire dall'economia. Attualmente la casa editrice vanta un catalogo di oltre 12.000 titoli che cresce al ritmo di quasi 1.000 novità all'anno.

Cate Blanchett di nuovo incinta



L'attrice premio Oscar Cate Blanchett ha confermato di essere incinta del terzo figlio. Lo riferisce la stampa australiana. Parlando a Sydney ad una pubblica presentazione di «Elizabeth: The Golden Age», l'attrice trentottenne ha detto che la nascita del terzo figlio è prevista per il prossimo aprile. «Sì, è vero, sono incinta ed è molto eccitante», ha detto rispondendo alle domande dei giornalisti sulle voci che da qualche tempo la davano in dolce attesa. La Blanchett e il marito Andrew Upton cominceranno da gennaio un nuovo spettacolo al Sydney Theatre Company, dove l'attrice cominciò la sua carriera 13 anni fa.

Svelato il viso di Tutankhamon

Il volto del faraone bambino Tutankhamon, o quanto di esso resta, può essere visto a partire da ieri, quando la sua mummia, coperta fino al collo con un lenzuolo di lino, è stata esposta in un sarcofago di plexiglass nella sua tomba nella valle dei re a Luxor, nel Sud dell'Egitto. La tomba venne scoperta esattamente 85 anni fa, dall'archeologo britannico Howard Carter. Solo una cinquantina di persone hanno visto finora il viso, anche se migliaia e migliaia hanno ammirato il sarcofago del faraone, morto 3.000 anni fa, a 19 anni. La fama di Tutankhamon si deve al tesoro recuperato nella tomba.

Tra i film sceneggiati dall'autore di «Fragola e cioccolato» figura «Maléna è un nome di tango» della Grandes premiato anche a Trieste

di Sergio Buonadonna

Ricordate «Fragola e cioccolato»? Fu una rivelazione letteraria e cinematografica. Del racconto, uscito nel 1990 nell'antologia «El lobo, el bosque y el hombre nuevo» è autore Senel Paz, presto diventato sceneggiatore cinematografico, dapprima con il film omonimo di Tomás Gutiérrez Alea (1993), poi con una lunga attività a Cuba e in Spagna. Sua la firma in «Maléna è un nome di tango», tratto dal romanzo di Almudena Grandes, molti i premi ricevuti, tra cui uno al festival del Cinema Latino-americano di Trieste nel 2003.

Senel Paz è tornato in Italia, il mese scorso a Festivalletteratura di Mantova dove ha presentato il suo nuovo romanzo, attesissimo dopo diciassette anni di silenzio narrativo, «Nel cielo con i diamanti» (Giunti, pagg. 412, euro 16,50), e poi a Stresa dove al Grinzane Cinema è stato riprodotto il film «Fragola e cioccolato». La storia d'amore tra il raffinato omosessuale Diego e il giovane David, rozzo, ma intelligente e vivace scardinò le certezze ideologiche di Cuba, ruppe il silenzio sui gay, e lanciò il messaggio che cibo e convivialità potevano pur convivere coi dogmi castristi.

Adesso Paz riprende in parte i suoi personaggi, che qui sono Arnaldo e David. Ne fa due ragazzi di campagna che vengono a studiare all'Avana negli anni Settanta e ne scoprono e ne fanno di tutti i colori. Tenerezza e comicità, ricerca ossessiva del sesso in un mondo in



trasformazione vivono i loro giorni e i loro sogni tra la musica cubana e quella (allora proibita) dei Beatles, da cui il titolo coniato su «Lucy in the sky with diamonds». Romanzo di formazione, ha almeno cinque meriti. Scava nella psicologia dei personaggi presi adolescenti e fatti crescere nella ricerca e nella scoperta del sesso e dei sentimenti in una chiave lontana anni luce da Harry Potter che di sesso non ne vede mai e da Federico Moccia. Gronda esperienza cinematografica, intersecando i modi narrativi letterario e filmico. Ha una scrittura meticcica perché Paz mescola la sua lingua alle citazioni siano esse dal prediletto Don Chisciotte con le parole di Cervantes, le frasi di Proust o le canzoni cubane e occidentali. La musica permea tutto il romanzo co-

me fosse una sinfonia. Svela una Cuba guardata con ironia doppia. Delle cose che nell'isola si prendono molto sul serio Paz sorride, con due eccezioni che riguardano il Che: l'entrata dei ribeldes all'Avana e la notizia della sua morte in Bolivia. L'altro aspetto è sui due estremi - paradiso e inferno - con cui noi europei pensiamo Cuba. Dice Kundera che il romanzo non deve rendere conto a nessuno se non a Cervantes. Senel Paz lo ha preso alla lettera.

Paz, in un'intervista lei ha detto di non aver avuto sospetto che la sua opera potesse essere un ampio viaggio nel cinema, nella letteratura e nel teatro. Perché?

«Il mio approccio con la scrittura è stato la letteratura, e non avevo mai pensato né al cinema né al tea-

PERSONAGGIO Dopo diciassette anni di silenzio, esce in Italia il suo nuovo romanzo

Senel Paz, lo scrittore diventato sceneggiatore scandalizza con una storia d'amore gay a Cuba



Il regista argentino Jorge Dyzal e l'attrice Audry Gutierrez, figlia del regista Tomás Gutiérrez Alea, a Trieste nel 2003. A sinistra, lo scrittore cubano Alea Senel Paz, 57 anni

tro, ma il caso mi ha portato nel cinema con i personaggi di «Fragola e cioccolato». Così me ne sono innamorato e ho scoperto un mondo in cui si potevano raccontare le storie per immagini».

«Fragola e cioccolato» è stato un evento artistico dirompente nella realtà di Cuba. Quali problemi politici e umani ha sollevato?

«Il cubano, come tutti i latinoamericani, ma anche gli spagnoli e gli italiani, è un po' machista e l'omosessualità è un problema, però il personaggio del film era molto simpatico e seduttivo, quindi una volta guadagnata la simpatia dello spettatore poteva anche dirgli delle cose che non erano né facili né gradevoli. Il problema non era incontrare la simpatia degli omosessuali ma vincere le resisten-

ze degli eterosessuali. Uscendo dal cinema all'Avana ho sentito uno spettatore dire: "è la prima volta che un frocio mi sta simpatico"».

Il suo successo ha generato molte speranze ma lei si è ritirato nel silenzio per 17 anni. Perché?

«Ammetto che l'aspettativa del secondo libro mi ha un po' bloccato anche perché io non avevo scritto con l'intenzione di avere subito successo e questo mi ha stordito. Con il tempo ho elaborato una relazione naturale con la scrittura che prima di tutto deve piacere a me».

Del suo nuovo romanzo «Nel cielo con i diamanti» Leonardo Padura Fuentes ha scritto che lei non ha tradito la promessa e che ha scritto un'opera «mas le-

péra». Ci spiega perché lo ha scritto e che cosa significa lepera, aggettivo assente dal vocabolario?

«La mia è un'opera meno compiacente di quel che forse il pubblico si sarebbe aspettato. Parla la lingua della strada, cosa insolita per me. Metto in gioco due personaggi di origine contadina, svelandone la faccia vivace e un po' imbrogliona. Ecco «lepera» vuol dire un'astuzia nascosta. E Padura ha sottolineato l'uso ironico della parola, il tono del romanzo, l'aspetto scanzonato dei due protagonisti che invece di essere contadini pieni di buoni sentimenti, girano la città cercando sempre sesso».

La letteratura cubana proprio adesso che ha pochi mezzi economici è di livello molto alto. Quale è la ragione?

«L'uso di un linguaggio che si pone profondamente in relazione con i problemi della società e una generazione di nuovi scrittori che ha una preparazione molto solida e una grande cultura letteraria. Scrittura e politica non sono certo estranei, ma a loro modo concorrenti. Castro ha immaginato il socialismo come un toro, e con il tempo noi scrittori abbiamo imparato a «torear», a prenderci gioco del «toro»».

La sua è una scrittura semplice dal contenuto molto ricco. Come si intersecano cinema e letteratura?

«Il cinema ha una quantità di risorse narrative, un'agilità e un'efficacia che hanno alimentato il mio modo di scrivere. Ho imparato a tener in maggior conto lo spettatore e

anche a giocare con lui, e a trovare gli escamotages per farlo ridere, emozionare, appassionare. In «Nel cielo con i diamanti» c'è una relazione più interattiva con il lettore, che è tenuto a interpretare un tantino di più».

Perché scrive sempre dello stesso mondo e dei medesimi personaggi?

«Il mio universo narrativo è un mondo sia visivo che scritto; un mondo parallelo che scopro a poco a poco un po' come nella Commedia umana di Balzac. Alle spalle di «Nel cielo con i diamanti» c'è già un corpus di narrazione sia letteraria che cinematografica».

Ed è anche un viaggio nel Chisciotte, tra l'amore e l'amicizia?

«Adoro il Don Chisciotte, è l'opera massima della letteratura universale. I grandi classici sono sempre moderni e attuali per forma e contenuto. E l'ho imparato proprio dal Chisciotte che è scritto con assoluta apertura e libertà d'animo e per questo continuerà ad essere sempre un modello straordinario per i narratori, una stella polare. Don Chisciotte è l'anima dell'utopia e il sale della vita. E come lui anch'io penso che l'uomo è pronto ad affrontare grandi imprese quando ha due punti fermi: l'amicizia e l'amore».

Nel suo romanzo è basilare la colonna sonora, come fosse un film.

«Perché la musica a Cuba è come l'ossigeno, si sente a tutte le ore dappertutto e a tutto volume. Ed io sono convinto che la letteratura è musica e che il testo debba avere una sua melodia. Se il lettore non avverte la magia della parola vuol dire che l'autore non ha fatto un buon lavoro».

FILM IN DVD «Giardini in autunno» nella collana della Mikado

Il decadente e surreale autunno dell'Occidente del georgiano Iosseliani

di Valentina Cordelli

Finalmente è uscito in dvd (Mikado) «Giardini in autunno» di Otar Iosseliani, uno dei film più aggraziati, divertenti e surreali del 2006. Presentato l'anno scorso alla Festa del Cinema di Roma (ma pochi l'hanno notato...), è solo il secondo film del maestro georgiano che si rende disponibile per l'home video italiano (ma «Lunedì mattina», 2002, è già fuori catalogo). In Francia, Paese d'adozione di Iosseliani, è uscito nel 2004 un meraviglioso cofanetto che raccoglieva tutta la sua filmografia fino ad allora: solo 12 titoli per un regista che in patria ha dovuto subire censure e tagli, nonostante i complicati tentativi di aggirarli realizzando per i temibili responsabili del Goskino (ente statale dell'Urss per la cinematografia) piani di lavorazione fasulli e versioni diverse dei finali del film.

Conosciuto solo da festivalieri, studenti di cinema, coraggiosi cinefili (molto Iosseliani è passato negli anni su «fuori orario», Rai-Tre), Iosseliani potrebbe raggiungere il cuore di un pubblico più ampio pronto a divertirsi scoprendo un grande cinema fatto di piccoli eroi ribelli, tutti individualismo e insofferenza per la società moderna quando questa compromette le imprescindibili gioie del vivere (vino, amici, donne, ozio...): dall'ingegnere della cantina vinicola di «La caduta delle foglie» (1966) all'orchestrante di «C'era una volta un merlo canterino» (1970), dall'operaio chimico in fuga di «Lunedì mattina» al ministro scacciato di «Giardini in autunno».

Il film si apre con una squisita borbotante scena ambientata in una fabbrica di bari. Ben tre acquirenti

vogliono il medesimo articolo. Dopo il prologo, un capo di Stato di colore regala a Vincent (il nostro protagonista, ministro francese per l'agricoltura) un tucano, simbolo della bellezza della sua terra. Il ministro contraccambia con un fucile che il capo di Stato accetta felice. Tornato a Parigi, Vincent (Séverin Blanchet) ci viene mostrato nelle sue attività abituali: godersi un bel palazzo, sopportare l'amante esosa e modaiola, giocare a carte e bere con i suoi aiutanti. Il popolo parigino insorge e il primo ministro lo costringe alle dimissioni. Vincent perde tutto. Torna a casa dalla moglie che non ne vuole più sapere di lui e l'amante lo lascia per dedicarsi a un politico più potente. Per avere un tetto sulla testa Vincent chiede aiuto alla madre (un eccezionale Michel Piccoli in gonnella che vale tutto il film). Riparte così la sua nuova vita fatta di vecchi amici (un prete ortodosso innamorato, un giardiniere - Iosseliani stesso - un barista musulmano), nuove amanti e piccoli piaceri.

Mentre mostra un decadente stralunato autunno attraverso questa piccola storia di fantasia (ma non troppo), il regista non fa la morale a nessuno e ci ricorda, come il Candido di Voltaire, che è necessario, e molto piacevole, coltivare il proprio giardino... Tante gag visive e pochi i dialoghi per un racconto che sembra nato da un nuovo Tati innamorato di Buñuel, ma lo stile di Iosseliani è personalissimo. Davvero notevole, infine, il documentario di Julie Bertucelli «Otar Iosseliani, le merle siffleur», che ci mostra la lunga lavorazione del film, i suoi problemi produttivi, la nascita dello storyboard e la scelta di Michel Piccoli (unico attore professionista del film).



Il regista georgiano Otar Iosseliani, 73 anni, autore tra gli altri del film «Giardini in autunno»

Una commedia... stupefacente

La Sony propone la prima stagione della serie tv «Weeds»

In Italia nel 2006 la sua messa in onda su RaiDue è stata duramente penalizzata (relegata all'ora di streghe e insonni) ed è poi passata sul satellite rimanendo in ombra rispetto ad altre serie tv, eppure «Weeds» (letteralmente «erbacce», ma marijuana in gergo) ha ottenuto critiche ottime, buoni ascolti e molti premi (Golden Globe alla protagonista Mary-Louise Parker) negli Usa e in tutti Paesi in cui è stata trasmessa.

La serie, dedicata a una giovane madre di famiglia rimasta improvvisamente vedova che decide di mantenere il suo buon tenore di vita spacciando «erba» tra la buona borghesia californiana, ha sicuramente bisogno di orari adeguati e di un pubblico consapevole, ma per «Nip/Tuck» e altri titoli altrettanto difficili una soluzione nella nostra tv generalista si è trovata senza privarci di una serie innovativa e graffiante.

Fortunatamente questa settimana la pri-

ma stagione di «Weeds» arriva in dvd sul mercato italiano (Sony) e proprio questa sera Sky Show (canale tutto da inventare perché dalla identità ancora confusa) riprende la sua trasmissione dal primo episodio della serie.

In realtà lo spaccio a uomini d'affari, amici, professori e persone per bene di Agrestic (cittadina immaginaria che ripropone le tipiche stradine alla casalinghe disperate mostrandone anche i bassifondi) è solo uno degli elementi della serie che ci mostra i tanti aspetti delle periferie americane, del perbenismo di facciata (anche questo è tossico e crea dipendenza), della corruzione diffusa, del «buon» vicinato, delle difficoltà dell'adolescenza...

Tutto questo rimanendo comunque una commedia (nera, ovviamente) dal gran ritmo e ottimamente interpretata. Come da copertina del dvd: «Weeds» una commedia... stupefacente.

SCAFFALE

BREAKFAST ON PLUTO

GENERE: COMMEDIA

FANDANGO

Regia: NEIL JORDAN

Durata: 123'

Interpreti: Cillian Murphy, Liam Neeson, Stephen Rea, Gavin Friday.



Anni '70, Irlanda: Patrick Brady è un figlio di NN (di un prete cattolico e della sua governante). Il suo sentirsi imprigionato in un corpo che non riconosce lo porta a Londra alla ricerca della sua identità. Anomala, riuscitissima commedia che mescola in modo inedito toni glamour ad atmosfere decisamente drammatiche.

L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO

GENERE: DRAMMATICO

DNC

Regia: OTTO PREMINGER

Durata: 119'

Interpreti: Frank Sinatra, Kim Novak, Eleanor Parker.



Frankie «Machine» è schiavo del gioco d'azzardo e dell'eroina. Potrebbe cambiare vita ma... Drammatico e nero, con grandi attori, fu il primo film (ahimè non riuscitissimo) di una major sul tema della tossicodipendenza. Splendida colonna sonora jazz di Elmer Bernstein. I titoli di testa di Saul Bass valgono da soli l'acquisto.

TWIN PEAKS - THE COMPLETE MISTERY

GENERE: SERIE TV

PARAMOUNT

Regia: D. LYNCH, L.L. GLATTER, T. HUNTER

Durata: 1450'

Interpreti: Kyle MacLachlan, Sheryl Lee, Ray Wise.



Esce ora in un cofanetto unico il telefilm, visionario e indecifrabile, che ha rivoluzionato la storia delle serie tv all'inizio degli anni '90. Non ci si ricorda quasi più chi abbia ucciso Laura Palmer ma l'agente Cooper e i suoi sogni, gli abeti scossi dal vento, i tormentati ragazzi alla James Dean rimangono indimenticabili.

CRIMINAL MINDS STAGIONE 1

GENERE: SERIE TV

BUENAVISTA

Regia: GUY NORMAN BEE, FELIX ENRIQUEZ AL-CALI, GLORIA MUZIO

Durata: 960'

Interpreti: Mandy Patinkin, Thomas Gibson.



Nata nel 2005 sulla scia del grande successo delle serie di indagini sempre più mirate e specializzate, «Criminal Minds» racconta solo casi legati ai criminali più pericolosi d'America. L'Unità di analisi comportamentale, con specialisti di tutti i generi, è guidata dall'agente Hotchner (Thomas Gibson, ex «Dharma e Greg»).

MUSICA LEGGERA

Due gruppi, i Sigur Ros all'estremo Nord Europa e i Dropkick Murphy's in America, uniti dall'autenticità dei loro lavori

Boston e l'Islanda, un lungo ponte fatto di musica

«Hvarf/Heim» e «The meanest of times» gli album con inediti, novità, rivisitazioni

ALTRE NOTE

S/T

AUTORE: YOUNG GALAXY

(ARTS & CRAFTS)



Un caleidoscopio di emozioni new wave anni ottanta, ma non solo. Anche echi e riflessi shoegaze a illuminare le pareti di una stanza immersa in un'oscurità glamour, gotica giusto quel poco che basta per apparire intrigante. Gli Young Galaxy sono essenzialmente un duo canadese, Stephen Ramsay e Catherine McCandless, affiancati da collaboratori del momento, e questo è il loro primo album. Come degli Slowdive del futuro, come degli Air che decidono di piacere al pubblico di Siouxie, questi ragazzi hanno sfornato un disco che, senza chiedere niente a nessuno, rischia di essere una delle uscite pop dell'anno.

ALLES WIEDER OFFEN

AUTORE: EINSTÜRZENDE NEUBAUTEN (POTOMAK)



Una volta il nome calzava a pennello. «Nuovi edifici che crollano» (Einstürzende Neubauten) era un nome che dipingeva alla perfezione il sublime rumore della band, una delle più importanti in assoluto degli anni ottanta e un vero e proprio punto di riferimento per la sperimentazione industriale. Coniugando fragore e melodia hanno conquistato pubblici insospettabili. Ora sono dei consumati veterani che si producono e si stampano i dischi da soli, delle rivoluzioni passate neanche l'ombra, ma la classe non è acqua e quando restano morbidi sono addirittura commoventi («Nagorny Karabach» vale l'album intero).

di Andrea Rodriguez

Difficile pensare a qualcosa di più distante. I docks di Boston, i pub, il fumo delle sigarette mescolato all'odore del sudore, della birra e del vomito. Risate e urla. Pugni ed abbracci. Tatuaggi, nocche sanguinanti e denti rotti. E poi invece dall'altra parte: il silenzio. Il freddo, il mare e ancora il silenzio. Colori virati sul verde e sul blu. La terra umida. Le nuvo-

I brani nuovi in realtà sono solamente tre, ma è un particolare assolutamente irrilevante: se non siamo alla perfezione assoluta, poco ci manca. E quel senso di elevezione, quella spinta verso qualcosa di più "alto" ed "aperto" che ci cattura e che vogliamo sentire ogni volta che ascoltiamo i Sigur Ros. Li amiamo per questo, per questo essere così distanti e alieni da riuscire a farci vedere/udire le cose da una prospettiva che non ci appartiene.

I loro brani non scorrono: i loro brani si schiudono, sbocciano. Come fiori sconosciuti. Come universi che nascono. E come se fossero creature vive, che comunicano con un linguaggio che va oltre il linguaggio.

I Sigur Ros hanno scoperto un segreto. Non si sa come - e questo è un dettaglio che rende il tutto ancora più affascinante - hanno trovato una vena dalla quale la Musica esce pura come non mai, inumana, non contaminata da elementi umani. A questo livello, i concetti di "prima", "dopo", "nuovo", "vecchio" perdono di significato. I dischi dei Sigur Ros -



The Niro su Myspace

e questo «Hvarf/Heim» (XL) non fa eccezione - sono tutti uguali, e non può che essere così, pena il fatto di diventare irrimediabilmente «altro». Stesso discorso per i Dropkick Murphys. Siamo agli antipodi: qui ci sono una fisicità ed un senso di umanità esasperati, una musica che nasce per creare contatto tra i corpi (basta pensare ai mostruosi pit quando il gruppo si esibisce live) ma è esattamente lo stesso discorso.

le e il cielo. Aria limpida.

A Boston i Dropkick Murphy's, in Islanda i Sigur Ros: mondi lontanissimi. Eppure, qualcosa li accomuna. Qualcosa che forse costituisce il nocciolo stesso dell'espressione artistica di entrambe le formazioni.

«Hvarf/Heim» dei Sigur Ros non è un vero e proprio album. Diviso in due cd, nel primo raccoglie rarità e inediti, nell'altro sei brani già editi in versione live acustica.

«The Meanest of Times» (Born & Bred Records) è Dropkick Murphys esattamente come i cinque album precedenti, anzi forse ancora di più. Ogni tanto in passato hanno attenuato qualche sfumatura ma la formula è identica: folklore irlandese più punk rock massiccio. Ci sono le rivisitazioni dei pezzi tradizionali e le cavalcate impetuose, l'irruenza selvaggia e la melodia, nessuna novità. Non è un difetto, è la loro principale caratteristica, il cuore della loro arte, sia nel caso dei Dropkick Murphys sia dei Sigur Ros.

Chi vorrebbe «qualcosa di nuovo», in realtà non sa che è impossibile. Le cose più vere, istintive, primordiali non sono soggette a questi criteri.

Non bisogna commettere l'errore di pensarle come degli scheletri o dei fossili: immutabili o immobili perché in realtà inerti, morte. Esattamente il contrario. Palpitano, vive. Sono semplicemente in una dimensione al di là del tempo. Si sottraggono al giudizio: possono solo essere amate o rifiutate nella loro più intima essenza.

La band islandese dei Sigur Ros



The Niro, su Myspace una gemma rara nello sterminato orizzonte della Rete

Nonostante Myspace rappresenti forse la più perfetta e micidiale nemica all'ancien regime della fruizione musicale (star system imposto dalle major e fisicità del supporto), al suo interno si trova anche il terreno fertile per concezioni tipicamente Nessuna accezione negativa: il vecchio modello di fruizione è semplicemente obsoleto, tutto qui. Ancora non si può dire se peggiore o migliore di quelli che verranno.

La visione secondo la quale un artista sconosciuto ad un certo punto "fa successo" e diventa una star è l'apoteosi di questo sogno reazionario. Star vs. persona comune. Star proprio letteralmente come "stella", come Stella Pola-

re che segna la direzione del gusto, la tendenza da seguire. Ciò non avverrà più: troppa frammentarietà, troppa offerta, troppe stelle in cielo. Se sembra avvenire, è solo perché tali illusioni ottiche possono essere d'aiuto a superare la crisi di un Mercato che non sa se e come sopravviverà in forma di Mercato. Prima i demiurghi capaci di compiere questa trasfigurazione dell'artista erano "i discografici" ora sono gli utenti di Myspace, qualunque cosa significhi. Metti i tuoi brani su Myspace e se sono davvero belli, milioni di persone ti ascolteranno, ti scriveranno e tu diventerai una star. Non voglio dire se questo è vero o no. Importante è che si pensi sia ve-

ro. Importante è che talenti come The Niro escano allo scoperto.

Se poi danno modo agli interessati di dedicarsi a speculazioni come quelle qui sopra tanto meglio. Ma è innegabile che «The Niro» (www.myspace.com/theniro) sia affascinante principalmente per i suoi meriti artistici. La qualità c'è insomma, e tanta. Sarebbe un errore pensare che tutto ciò che proviene dalla Macchina o dal Mercato sia automaticamente compromesso.

Davide Combusti è una gemma rara che si perdeva nello sterminato orizzonte della Rete. I media gli puntano addosso un fascio di luce: ammiratelo e scopritelo adesso. Un autore puro.

LIBRI Tradotti da Le Lettere e Longanesi i loro romanzi

Ott e Glavinic: due voci dalla letteratura europea per leggere pensando

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. VENEZIA, MILLE ANNI CHE STO QUI Einaudi
2. BARICCO, SETA Rizzoli
3. MASTROCOLA, PIU' LONTANA DELLA LUNA Guanda
4. CAMILLERI, VOI NON SAPETE Mondadori
5. DE SILVA, NON AVETE CAPITO NIENTE Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

1. FOLLETT, MONDO SENZA FINE Mondadori
2. TOLKIEN, I FIGLI DI HURIN Bompiani
3. LITTELL, LE BENEVOLE Einaudi
4. HOSSEINI, MILLE SPLENDIDI SOLI Piemme
5. MCCARTY, LA STRADA Einaudi

SAGGISTICA

1. STELLA/RIZZO, LA CASTA Rizzoli
2. GALIMBERTI, L'OSPITE INQUIETANTE Feltrinelli
3. SEVERGNINI, ITALIANO. LEZIONI SEMISERIE Rizzoli
4. LENZMANN, SHOA Einaudi
5. SUTTON, METODO ANTISTRONZI Elliot

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Tneste); Libreria Taranola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di Alessandro Mezzena Lona

In comune non hanno molto. Uno è tedesco, l'altro austriaco. Uno è nato nel 1957, l'altro nel 1972. Uno se ne sta molto appartato, l'altro ormai è una stella nascente della narrativa europea. Eppure, tutti e due scrivono in tedesco. E, in questi giorni, si rivelano nel panorama delle novità editoriali italiane come i due autori che non si faranno dimenticare facilmente.

A chi ama Thomas Bernhard, ma anche Friedrich Dürrenmatt, **Karl Heinz Ott**, tedesco di Ebingen bei Ulm, sembrerà una sorta di fratello minore dei due grandi autori. Il suo romanzo «**Finalmente silenzio**», tradotto da Paolo Scotini per la casa editrice **Le Lettere** (pagg. 161, euro 18), è un lungo viaggio nella vertigine dell'assurdo, normalissimo, impossibile, mondo che ci circonda.

A Strasburgo per caso, un professore di filosofia viene agganciato da uno sconosciuto con una scusa banale: «Anche Lei sta cercando un albergo?». E lui, che sogna di acquistare il manuale «Sedici modi per dire no» e imparare, così, a uscire indenne dalle situazioni sgradevoli, finisce per farsi coinvolgere in una notte alcolica da quel Friedrich Grävenich, che sostiene di essere un musicista e di insegnare al conservatorio. Quando il professore non ne può più di lui, scappa nella notte per ritornare alla sua quieta routine di Basilea.

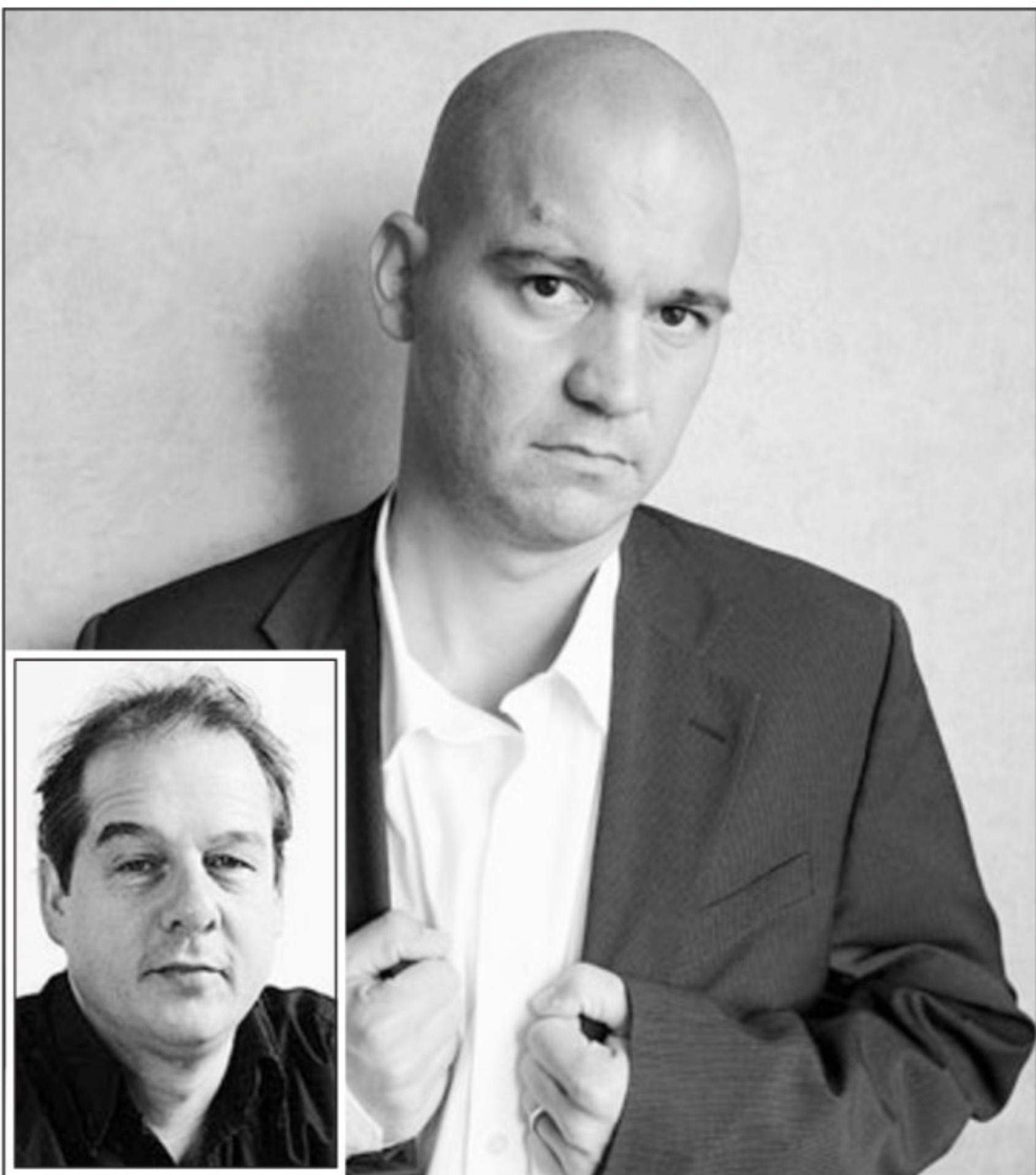
Sembra tutto finito. Il professore riesce pure a scaricare Friedrich al telefono, quando gli propone di raggiungerlo a casa, inventando un improbabile viaggio in America. Ma l'implacabile non si dà per vinto. Piombato a Basilea, lentamente

e inesorabilmente si diverte a occupare anche i minimi spazi di libertà della sua sonnacchiosa vittima. Fino a renderlo una marionetta. Fino a trascinarlo sull'orlo dell'abisso.

Se il romanzo di Ott dilaga come un'onda quieta che finisce per travolgere tutto, «**Le invenzioni della notte**» (Longanesi, pagg. 378, euro 16,60) di **Thomas Glavinic** parte come una cannonata sparata dritta alla bocca dello stomaco. Jonas, che si prepara a trascorrere una giornata uguale a tante altre nella sua Vienna, si accorge all'improvviso che qualcosa è fuori sintonia. Per strada non c'è nessuno, la sua fidanzata non risponde al telefono, suo padre è irreperibile. In poche parole, la città sembra diventata un covo di fantasmi. Uno di quei siti inabitate usati, una volta e mai più, per girarci un film.

Alla sorpresa subentra la rabbia. Poi l'angoscia. Ma Jonas non è certo uno da rassegnarsi facilmente. Qualcuno in giro dev'essere pure rimasto. Così lui comincia a battere Vienna palmo a palmo. Poi si spinge fuori città, dilaga nei posti di campagna che gli ricordano la sua infanzia. Sfreccia con determinazione feroce tra un'autostrada e l'altra. Fino a quando decide di spiare il nulla che lo circonda piazzando una serie di telecamere. E solo in quel momento scopre se stesso. Un altro-da-sé, che è pur sempre lui, scrutato mentre dorme. Mentre compie gesti che lui non ricorda affatto. Mentre si diverte a farlo impazzire.

Poco in comune hanno Ott e Glavinic. Se non la capacità di dimostrare, con i loro libri, che la letteratura riesce ancora a far pensa-



Nella foto piccola, qui sopra, lo scrittore tedesco Karl Heinz Ott, 50 anni (foto Sabine Schnell). Nella foto grande, l'austriaco Thomas Glavinic, nato a Graz nel 1972 (foto di Basso Cannarsa)

E.M. Cioran, moderne eresie

«Confessioni e anatemi» tradotto da Bortolotto per Adelphi

«Se ho sempre diffidato di Freud, la responsabilità è di mio padre: raccontava a mia madre i suoi sogni, e mi guastava così tutte le mattine». Impossibile non restare folgorati da queste poche righe di **E.M. Cioran**. Perché liofilizzata in un pugno di parole, con beffarda ironia, c'è l'abissale diffidenza dello scrittore e filosofo di origine rumena per la psicoanalisi. E, in più, si apre una finestra sulla giovinezza dell'autore di «Sommario di decomposizione», «La tentazione di esistere», «Un apolide metafisico». Ogni libro di Cioran, a dire il vero, assomiglia a un diario in pubblico. Perché lo scrittore nato in Transilvania nel 1911, e morto a Parigi nel 1995, per tutta la vita ha trasformato la sua prosa in qualcosa di terapeutico. Uno straordinario strumento per dare voce a quel senso di inutilità che lo perseguitava nelle lunghe notti insonni. Quell'insofferenza per i vuoti riti della società.

Ogni riga, ogni aforisma, ogni breve rac-

conto e meditazione di «**Confessioni e anatemi**», uscito nel 1987, e che adesso Mario Bortolotto ha tradotto per **Adelphi** (pagg. 133, euro 14), portano il lettore a confrontarsi con la realtà in maniera eretica. A guardare lo scorrere delle cose senza consolatorie edulcorazioni. «Quei figli che non ho voluto, sapessero la felicità che mi debbono!», annota Cioran. E, come snocciolasse il rosario del non credente, dello scettico, di chi non si fa cullare dalle illusioni, semina dubbi. Demolisce certezze. Invita a pensare.

«La filosofia indiana ricerca la liberazione, la greca, eccetto Pirrone, Epicuro e alcuni inclassificabili, è deludente: ricerca solo... la verità». Con appuntata sincerità, Cioran non si ferma davanti al cumulo di certezze che accompagna, giorno dopo giorno, il cammino dell'umanità. E con Plotino ripete: «Tocca agli dei venire a me, non a me andare a loro». In altri tempi sarebbe finito sul rogo.

SCAFFALE

MARLENE DIETRICH, MIA MADRE

AUTORE: MARIA RIVA

Casa editrice: FRASSINELLI

Euro 19,00



L'unica biografia autorizzata dalla diva (sottoposta alla clausola di pubblicazione postuma), indagata fino nell'intimo da uno sguardo amorevole ma privo di filtri e di pudori: quello della figlia. Il racconto, brillante e coinvolgente, oltre a offrire un eccellente ritratto del personaggio Dietrich accende i riflettori sul mondo dello spettacolo degli anni Trenta.

TI RACCONTO LA MIA STORIA

AUTORE: TULLIA ZEVI-NATHANIA ZEVI

Casa editrice: RIZZOLI

Euro 16,50



Dialogo tra nonna e nipote sull'ebraismo. Sedute l'una di fronte all'altra, abbandonata la diffidenza che separa generazioni così distanti, nonna e nipote riscoprono il valore di un dialogo che non si limita alle regole intime di un lessico familiare, ma si intreccia con la Storia, con le sue contraddizioni e con i suoi protagonisti, che affonda le radici nel terreno di un'identità comune.

L'UOMO DEI CERCHI AZZURRI

AUTORE: FRED VARGAS

Casa editrice: EINAUDI

Euro 15,50



Prima edizione italiana di «L'Homme aux cercles bleus» della narratrice francese che si firma con lo pseudonimo di Fred Vargas ed è considerata l'anti-Patricia Cornwell. Secondo lei, «il poliziesco è una specie di favola, ironica o tragica o cerebrale». E non sopporta i gialli ultravioletti, che raccontano crimini complicatissimi, perché «un delitto è sempre semplice».

SOLE E OMBRA

AUTORE: CINZIA TANI

Casa editrice: MONDADORI

Euro 18,00



Spagna, 1936. La Guerra Civile divide i genitori dai figli, i fratelli dai fratelli, gli amanti dagli amanti. Cinzia Tani in questa grande storia d'amore, di morte e di eroismo, accompagna i suoi personaggi nel vortice di una delle guerre più laceranti e drammatiche dell'Europa del secolo scorso, racconta i loro misteri, s'insinua nei dubbi e nei desideri che li animano.

MUSICA CLASSICA

Dopo l'integrale di Bach e quella di Mozart, la Brilliant cala un altro asso alla portata di tutte le tasche

Tutto Beethoven con ghiotte registrazioni storiche

Cento cd in cofanetto con notizie biografiche e sulle composizioni e tutti i testi cantati

ALTRE NOTE

«IL CLAVICEMBALO BEN TEMPERATO»

AUTORE: JOHANN SEBASTIAN BACH (HYPERION)



Rigore e fantasia scintillano nelle interpretazioni bachiane di Angela Hewitt. Una sorta di innata attitudine e un severo itinerario di studio hanno portato la pianista canadese a registrare nel corso degli anni la totalità delle composizioni destinate da Bach allo strumento a tastiera. Risalgono al biennio 1997-99 le registrazioni dei due volumi del «Clavicembalo ben temperato», che vengono

riposte ora dalla Hyperion in un cofanetto da 4 cd, da riascoltare (nonostante la non sempre limpidissima presa del suono) con un piacere emotivo ed intellettuale che si rinnova ad ogni battuta: nella pulizia e nello sbalzo dei fraseggi, nella varietà di tocco, nella sapiente sensibilità nel costruire sonorità e delineare «figure».

«IL TROVATORE»

AUTORE: GIUSEPPE VERDI (OPUS ARTE)



È durato due anni l'allestimento dell'imponente castello-raffineria in cui è ambientato il Trovatore allestito lo scorso anno dal Festival di Bregenz, con la regia di Robert Carsen, le scene di Paul Steinberg, la direzione musicale di Thomas Rösner sul podio dei Wiener Symphoniker e le voci di Carl Tanner (Manrico), Iano Tarn (Leonora), Željko Lucić (Conte di Luna) e Marianne Cornetti (Azucena). Questa produzione, che definiremo faraonica potrebbe apparire riduttivo, si può ora vedere ed ascoltare in un doppio Dvd della Opus Arte. Un colossale che lascia senza fiato e dimostra quanto possano essere efficaci le attualizzazioni del grande repertorio lirico ottocentesco se realizzate con raffinatezza e intelligenza.

di Stefano Bianchi

Dopo il box da 155 cd con l'integrale di Johann Sebastian Bach e quello da 170 cd con l'integrale mozartiano, la Brilliant cala un altro asso: l'integrale beethoveniano. Cento sono questa volta i compact disc da portarsi a casa.

Tutto Beethoven sta in verità in 85 dischi, ma a questi si aggiungono i quindici con al-

Nella galleria dei pianisti spiccano anche i nomi di Artur Schnabel (op. 109, op. 110 e op. 111, in una registrazione del 1932) e Walter Gieseking (con le «sue» op. 109 e op. 110 datate 1955). Ed ancora: il Trio «dell'Arciduca», registrato nel 1926, con Alfred Cortot al piano, Jacques Thibaud al violino e Pablo Casals al violoncello; Casals e Horszowski nelle prime tre Sonate per violoncello registrate negli anni Trenta; Busch e Serkin in due Sonate per violino e pianoforte (1929 e 1933)...

E si tratta soltanto di una sorta di «bonus» al vero contenuto del cofanetto, che contiene anche un CD-rom con notizie biografiche e sulle composizioni (in inglese, in italiano e in spagnolo) e tutti i testi cantati in lingua originale.

Il viaggio inizia fatalmente con le nove Sinfonie, tutte affidate alla bacchetta di Kurt Masur sul podio della Gewandhaus Orchester Leipzig. Seguono i Concerti pianistici (Friedrich Gulda) e quello per violino (Henryk Szeryng). E poi naturalmente il Triplo, le Ouvertures ed il repertorio cameristico, dalle Sonate per violino e pianoforte (Grimiaux-Haskil) e quelle per violon-



Edoardo Torbianelli al piano

cello e pianoforte (Heinrich Schiff e Till Fellner), ai Trii, ai Quartetti (Quartetto Guarneri), al Settimino, passando attraverso le raccolte di danze e le composizioni per ensembles di strumenti a fiato. Le trentadue Sonate per pianoforte sfilano nella registrazione fattane da Friedrich Gulda nel 1967. Per Bagatelle e Variazioni entra in scena un Alfred Brendel in versione primi anni Sessanta. Del «Fidelio» si ascoltano sia la versione

cune registrazioni che hanno fatto la storia dell'interpretazione beethoveniana ed al tempo stesso la storia dell'interpretazione «tout court». Da una Nona ed in «Fidelio» con Fürtwängler dei primi anni Cinquanta, alle coeve registrazioni di Karajan e di Klemper di ulteriori quattro Sinfonie, al Quinto concerto per pianoforte e orchestra e due Sonate pianistiche con Edwin Fischer (1951 e 1952).

definitiva che quella del 1805 (quando il titolo dell'opera era ancora «Leonora»). Seguono le musiche di scena e le composizioni vocali, tanto cameristiche quanto sinfonico-coral: Arie, Lieber, Songs e Cantate, fino all'apoteosi della «Missa Solemnis» con Sir Colin Davis sul podio di London Symphony Chorus & Orchestra.

Le registrazioni non sono ovviamente freschissime. Ma gli interpreti sono quasi tutti di prim'ordine. L'occasione è da prendere al volo, specie se si pensa all'incredibile rapporto qualità-prezzo. Per una qualche matematica alchimia, in casa Brilliant, il costo unitario di un CD, che sia moltiplicato per 100, per 155 o per 170, sembra dare comunque sempre il risultato di 99 euro e 90 centesimi. Mettendo chiunque nella condizione di garantirsi il proprio «tutto Mozart», il proprio «tutto Bach» e ora il proprio «tutto Beethoven». Al quale, in occasione del «lancio» di questa edizione maggiorata di ghiotte registrazioni storiche, viene abbinata, in omaggio, una copia dell'edizione Tascabili Marsilio «griffata» Brilliant dell'ormai classica biografia beethoveniana firmata, nel 1977, da Maynard Solomon.

Ludwig van Beethoven (1770-1827)



Pagine pianistiche del danese Gade proposte dal triestino Torbianelli

Di pochi anni più giovane di Mendelssohn e di Schumann (dei quali fu fervente ammiratore, amico e collega), il danese **Niels Wilhelm Gade** figura tra i primi rappresentanti delle scuole nazionali nordiche. Sintassi e lessico compositivi del primo romanticismo centroeuropeo si coniugano nella sua produzione con melodie e ritmi popolari danesi.

In un catalogo che annovera tre Balletti, otto Sinfonie, sette Ouvertures, quindici Cantate, un Concerto per violino e orchestra e numerose partiture cameristiche, figurano una unica Sonata per pianoforte (data alle stampe, nella sua versione definitiva, come op. 28 e con dedi-

ca a Franz Liszt, nel 1854) e altre pagine pianistiche. Ad esse è dedicato un recente compact disc del pianista, fortepianista e clavicembalista triestino **Edoardo Torbianelli**.

Da un decennio docente a Basilea, presso la Schola Cantorum Basiliensis, di pianoforte su strumenti antichi, musica da camera, estetica ed interpretazione del repertorio classico e romantico, Torbianelli vanta una competenza ed una sensibilità speciali rispetto alle tastiere ottocentesche. Lo conferma questa registrazione, effettuata due anni fa ad Imola su di uno Steinway & Sons di proprietà di Franco Scala, datato 1864.

Esemplare l'equilibrio tra misura ed abbandono

in pagine quali gli Aquarelle op. 19, l'Arabesque op. 27, gli Idyllen op. 34 o i Fantasiestücke op. 41; solidissimo l'approccio alla forma ciclica rigorosamente impegnata della Sonata; teneramente rassicurante la declinazione dei 30 Skandinavische Volkslieder, la raccolta di canti popolari scandinavi cui mise mano un Gade venticinquenne, che si affacciava allora ribalta internazionale.

Da sottolineare il fatto che lo Steinway&Sons utilizzato da Torbianelli, restaurato e messo a punto da Fabio Angeletti, è di pochi anni successivo alla pagine proposte: un esempio di quanto una filologia illuminata possa essere fonte di autentica emozione.

MUSICA Il secondo concerto della rassegna si terrà domani in San Silvestro

«Trieste Prima» ha preso il via con il coro tedesco alla Luterana

Richard Galliano battezza «Il volo del jazz» a Sacile

SACILE Richard Galliano, erede diretto di Astor Piazzolla interpreta, compone ed orchestra una musica nella quale si mescolano, in apparenza casuale, reminiscenze swing, marcati echi di tango, giri di valzer da bistro parigini, ballads di Bill Evans, improvvisazioni di Keith Jarrett e la lezione nera di Parker e Coltrane.

Gary Burton è uno dei pochi vibrafonisti conosciuti nel mondo, dotato di notevole tecnica e di un timbro particolare che gli permettono di suonare come se fossero tre persone a farlo. Ha suonato con il sassofonista Stan Getz, con i pianisti Chick Corea e Keith Jarrett e negli anni novanta con Astor Piazzolla.



Richard Galliano (foto di Luca d'Agostino)

Era impossibile che i due non incrociassero le loro strade musicali. Lo hanno fatto anche l'altra sera a Sacile, in un concerto pulsante e ricco di suggestioni che ha aperto la terza edizione di «Il Volo del Jazz», la manifestazione organizzata dal Circolo Controtempo e dal Comune di Sacile che sino all'8 dicembre presenterà il meglio del jazz internazionale in nuovi progetti musicali.

Quasi due ore di concerto dove «il verbo» del compositore argentino Piazzolla si è mescolato con citazioni ed omaggi a Bach, ad Edith Piaf (molto suggestiva la rivisitazione del successo della cantante francese «L'Hymne à l'amour», che dà anche il titolo all'album che i due hanno inciso insieme), a Luis Bacalov e alla colonna sonora del film «Il postino», rivisitati con rispettosa ed emozionata devozione.

Galliano e Burton si sono presentati nel Giardino della Serenissima accompagnati dal contrabbassista Philippe Aerts e dal batterista Clarence Penn.

«Sacile - Il volo del jazz» torna domenica 11 novembre (in esclusiva italiana) con il trio «Homescape» formato da Paolo Fresu, uno dei jazzisti italiani più conosciuti e stimati nella scena internazionale, da Dhafer Youssef, virtuoso del liuto arabo e dal chitarrista franco-vietnamita Nguyễn Lê.

Beatrice Boschi

TRIESTE È iniziata in maniera inconsueta la XXI edizione degli incontri internazionali di musica contemporanea «Trieste Prima», uscita dal Ridotto del Verdi per approdare alla chiesa Luterana e, nelle prossime serate, alla chiesa di San Silvestro. Il primo appuntamento della nuova serie di concerti è stato infatti all'insegna della musica corale, un'affermazione della grande dignità di un genere che nel nostro paese si tende troppo spesso a relegare esclusivamente a passatempo amatoriale, e che diventa particolarmente convincente quando sul palco ci sono professionisti del livello dei 19 coristi del **Kammerchor Saarbrücken**, diretto con teutonico rigore da Georg Grün.

Il programma, di grande raffinatezza e impegno esecutivo, era costruito intorno al tema della morte con brani fino a 16 voci come il «Lux aeterna» di Ligeti, prova di resistenza e concentrazione dal punto di vista esecutivo, che propone un'immagine siderea del trapasso. La morte nel Novecento non ha più nulla della trasfigurazione romantica, ma diventa metafisica o violenza del contatto diretto, quello dato dall'esperienza bellica, come nella visione dell'olocausto dei testi di Paul Celan messi in musica dal compositore di Stoccarda Burkhard Kinzler. Il ciclo «Die Welt ist fort» (Il mondo è finito), che ha prestato il titolo all'intera serata, è la lettura allucinata di un discorso che, oltre i limiti del dolore, diventa evocazione di situazioni sonore.

Come ha voluto sottolineare nel suo saluto d'apertura il presidente dell'associazione **Chromas** Adriano Martinoli, Trieste Prima è stata spesso l'anello di congiunzione tra compositore e uditorio per le molte partiture che hanno avuto la loro prima esecuzione in questo ambito. Anche in quest'occasione non sono mancate le prime, a partire dal battesimo del primo e finora unico brano per coro scritto dal triestino **Paolo Longo**, che in «Quare fremuerunt gentes» percorre le vie praticate degli effetti sonori. Le prime esecuzioni italiane hanno tuttavia riguardato anche nomi illustri del passato come Wolf e Webern. Dopo un assaggio dall'opus di Schönberg il programma ha avuto una svolta a sud - stilisticamente quanto geograficamente - con due brani di Nino Rota che ammiccano a forme polifoniche del passato. Curiosamente solare anche l'omaggio finale a Ligeti (morto l'anno scorso), con i colori accesi di «Notte» e «Mattino» che appartengono alla sua produzione anni '50.

Il coro di Saarbrücken, uno dei migliori in Germania, propone una corallità autentica, senza solismi, un suono rotondo e di grande compattezza sul quale il direttore esercita il pieno controllo. L'ensemble funziona come è lecito pretendere da un gruppo di professionisti, ma l'espressione perfettamente misurata, vincente nelle grandi architetture sonore, richiederebbe maggiore estro emotivo nel caldo lirismo di brani come il celebre «Ich bin der Welt abhanden gekommen» di Mahler.

Un pubblico numeroso, che contava molti rappresentanti della corallità locale, ha premiato con entusiasmo l'ottimo concerto, al quale seguirà domani, alle 20.30, nella chiesa di San Silvestro il secondo appuntamento, un programma monografico dedicato a Philip Glass con l'affermato **ensemble Sentieri selvaggi**, diretto da Carlo Boccadoro.

Rossana Paliaga



Georg Grün ha diretto il Kammerchor Saarbrücken a Trieste

Il pianista Pietro De Maria oggi al Rossetti per la SdC

TRIESTE Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste si alzerà il sipario sulla Stagione 2007-2008 della Società dei Concerti di Trieste, che festeggia il traguardo del suo 76° anno sociale. In programma un recital pianistico di grande suggestione: il concerto del solista veneziano **Pietro De Maria** (impegnato dal marzo scorso fino a tutto il 2009 con l'esecuzione dell'integrale pianistica di Chopin, registrata dalla Decca), dedicato interamente a pagine di Chopin, dai Due Notturmi op. 27 a Due Polacche op. 26, dall'Improvisso in la bem Magg op. 29 alle Quattro mazurche op. 30, allo Scherzo in si bem min op. 31, ai Ventiquattro Preludi op. 28.

Ricordiamo che la 76.a stagione della SdC ospiterà, fino al 21 aprile, altre dodici prestigiose proposte concertistiche, con formazioni di assoluto prestigio come L'American String Quartet, Il Quartetto Emerson e Il Trio Di Parma, e con artisti come Angela Hewitt e Daniel Muller-Schott, Enrico Dindo e Andrea Dindo, Paul Lewis, Arabella Steinbacher e Robert Kulek, Alessandro Carbonare ...

Info: www.societadeiconcerti.net, tel. 040/362408.

APPUNTAMENTI

Incontro con Dusan Jelincic in sala Baroncini, folklore cosacco al «Bobbio»

Dario Penne a «Teatro a leggio»

TRIESTE Oggi, alle 17.30, al teatro Bobbio, per «Teatro a leggio», l'attore Dario Penne interpreterà «L'uomo dal fiore in bocca» e «La patente» di Luigi Pirandello, con Lorenzo Zuffi. Oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini delle Generali, incontro con lo scrittore sloveno Dusan J. Jelincic, presentato da Elvio Guagnini.

Oggi, alle 20, al teatro Bobbio, spettacolo del gruppo folcloristico dei cosacchi di Stavropol.

Oggi alle 21.30, al Tetrìs (via della Rotonda 3), serata col cabarettista friulano Andrea Sambucco e Flavio Furian (domani i newyorkesi La Otracina). Ingresso riservato ai soci.

Oggi, alle 17.30, al Museo ebraico Carlo e Vera Wagner, si presenta il libro «Roma e Gerusalemme: la Chiesa cattolica e il Popolo di Israele» di monsignor Pier Francesco Fuma-

galli, intervengono Gigliola Sacerdoti Mariani e Ariel Haddad.

Domani alle 18, alla Libreria Minerva Roberto Curci e Roberto Weber presentano il libro di Roberto Bertinetti «Londra» (Einaudi).

Domani, alle 20.30, alla libreria In der Tat, presentazione del libro «Passion» di Brane Mozetic (Zoe edizioni).

MONFALCONE Giovedì alle 20.45, al teatro Comunale, l'ensemble Giardino Armonico diretto da Giovanni Antonini, propone un programma dal titolo «La casa del diavolo» dedicato alla scrittura musicale tra Sei e Settecento.

PORDENONE Mercoledì, al cinema Miotto di Spilimbergo, Andrea Molaioli presenterà il suo film «La ragazza del lago» (giovedì al cinema Pasolini di Casarsa).

LATISANA Domani alle 20.30, al teatro Odeon, in scena «La variante di Lüneburg» con Milva, Walter Mramor e il Coro ArsAtelier.

La Nuova Orchestra Busoni e il violinista Lot nel primo concerto per Aldo Belli

«Mattinata» di atmosfere nordiche

TRIESTE La settima edizione delle Mattinate Musicali al Museo Revoltella si è aperta con il primo di «Tre concerti per Aldo Belli», protagonista la Nuova Orchestra Busoni diretta da Massimo Belli, solista Michele Lot, che ha offerto un concerto di impronta nordica: dalle melodie avvolgenti dell'Andante Festivo del finlandese Sibelius a significative pagine di autori contemporanei. Di forte impatto emotivo il brano «Fratres» dell'estone Arvo Part: un'opera trascritta per vari organici di cui uno con variazioni per violino dedicato al violinista Gidon Kremer.

L'asciutto e rarefatto linguaggio strumentale evoca atmosfere claustrali e un senso di mistero sottolineato da un pedale continuo. Qui rifugge la bravura dell'interprete (Michele Lot) che lavora sul suono ricavandone esiti a volte filiformi ed estremamente purificati, altre volte stacchi esasperati in un insieme di nitore abbagliante. Le Danze Fin-

landesi di Ferruccio Busoni trascritte per archi da Marco Sofianopulo, in prima esecuzione assoluta, sottolineano aspetti ritmici del folklore scandinavo. Nella suite «Dai tempi di Holberg», dedicata al «Molière nordico» padre della letteratura danese, Grieg impiega una scrittura preziosa, vicina agli stilemi settecenteschi: qui l'orchestra Busoni ha offerto un'esecuzione solare, gioiosa, perfettamente dosata in ogni sfumatura espressiva, affidata alla bravura degli interpreti e guidata con gusto e fermo equilibrio dalla mano direttoriale del maestro Massimo Belli.

Dopo l'applauditissimo concerto il tradizionale aperitivo con gli artisti offerto dall'Azienda Agricola Skerk di Prepotto. La prossima Mattinata, domenica 18 novembre, vedrà in scena il Trio Melos in un «Incontro cameristico» con musiche di Beethoven e Schubert.

Liliana Bamboschek

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

RATATOUILLE 17.45, 20.00, 22.15

Proiezione digitale.

■ ARISTON

EUROPA EUROPA - HITLERJUNGE SALOMON 16.00, 22.15

di Agnieszka Holland. V.o. sott. it.

LE MANI SULLA CITTÀ 18.00, 20.15

di Francesco Rosi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

THE BOURNE ULTIMATUM 15.45, 17.50, 19.55, 22.05

con Matt Damon, Julia Stiles. A Cinecity con proiezione digitale.

LA TERZA MADRE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15

di Dario Argento, con Asia Argento.

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 16.30, 19.40, 22.05

con Bruce Willis.

RATATOUILLE 16.15, 17.15, 19.00, 20.00, 21.30, 22.15

A Cinecity con proiezione digitale. Spettacoli in digitale

16.15, 19.00, 21.30.

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15

con Cate Blanchett e Clive Owen.

2061 UN ANNO ECCEZIONALE 16.30, 22.10

con Diego Abatantuono, Michele Placido, Anna Maria Barbera.

SETA 19.55

con Keira Knightley, Michael Pitt.

Dal 16 novembre - in 3D! - «LA LEGGENDA DI BEOWULF» di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, An-

thony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale (con proiezione digitale 3D).

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 16.00, 18.30, 21.00

di S. Kapur, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Clive Owen. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007.

GIORNI E NUOVE 16.15, 18.45, 21.15

di Silvio Soldini, con Antonio Albanese e Margherita Buy. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007. In esclusiva a Trieste.

FELLINI www.triestecinema.it.

STARDUST 16.45

con Robert De Niro e Michelle Pfeiffer.

SETA 18.45, 20.30

con Keira Knightley e Michael Pitt. Dal bestseller di A. Baricco.

2061 UN ANNO ECCEZIONALE 22.15

di D. Abatantuono.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

RATATOUILLE 16.30, 18.15

MICHAEL CLAYTON 20.10, 22.10

con George Clooney.

IL CASO THOMAS CRAWFORD 16.40, 18.30, 20.20, 22.20

con Anthony Hopkins.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

THE BOURNE ULTIMATUM - IL RITORNO DELLO SCIACALLO 16.15, 18.15, 20.15, 22.20

con Matt Damon e Julia Stiles.

LA TERZA MADRE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

di Dario Argento, con Asia Argento. V.m. 14.

MR. BROOKS 18.10, 20.10

con Kevin Costner, Demi Moore e William Hurt.

MOLTO INCINTA 16.10, 22.20

Diverentissimo... assolutamente esplosivo!

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 16.15, 20.10, 22.20

con Bruce Willis.

■ SUPER

IL MARCHESE DE SADE 16.00, ult. 22.00

OLTRE OGNI PERVERSIONE V. 18. Da domani: «LA NERCHIA E I SUOI POTERI».

■ ALCIONE ESSAI

FUNERAL PARTY 17.30

dal regista di «In & Out».

LA RAGAZZA DEL LAGO 19.15, 21.00

con Toni Servillo.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2007/2008. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilossetti.it - tel. 040-3593511

SALA BARTOLI 21.00: «INDEMONIATE», drammaturgia di Giuliana Musso, Carlo Tolazzi. Regia di Massimo Somaglino. 1h 30'.

■ AMICI DELLA CONTRADA TEATRO ORAZIO BOBBIO

Ore 17.30 TEATRO A LEGGIO presenta: «L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA» e «LA PATENTE» di Luigi Pirandello, con Dario Penne.

Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. Tessereamenti in corso. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA

XXII Festival del Cinema Latino Americano. Ingressi singoli alle proiezioni € 5. Informazioni www.cinelatinotrieste.org. Tel. 040-3477672.

■ CHIESA EVANGELICA LUTERANA

Trieste Prima incontri internazionali musica contemporanea martedì 6 novembre ore 20.30 ENSEMBLE SENTIERI SELVAGGI. Ingresso libero.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Giovedì 8 novembre: IL GIARDINO ARMONICO. Giovanni Antonini, direttore; in programma musiche di Kraus, C.P.E. Bach, Haydn, Locatelli, Boccherini.

Prevendita biglietti per tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro, Ticketpoint/Trieste, Eri/Udine e on-line su www.greenticket.it. Prosegue la sottoscrizione di nuovi abbonamenti (prosa, musica, «contrAZIONI» e «900&oltre») presso la biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470, da lunedì a sabato, ore 17-19).

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

RATATOUILLE 17.30, 20.00, 22.10

THE BOURNE ULTIMATUM 17.45, 20.10, 22.20

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 17.40, 20.00, 22.15

LA TERZA MADRE 18.00, 20.15, 22.15

V.m. 14.

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con in-

FESTIVAL Quattro puntate per Raitre A Pordenone Iacona annuncia un'inchiesta sulla «guerra infinita»

PORDENONE Si chiama «La guerra infinita» il nuovo progetto di inchiesta avviato dal giornalista Riccardo Iacona. Per presentare e anticiparne i contenuti, Iacona ha scelto il Festival dell'Inchiesta di Pordenone, dove ieri sera ne ha parlato col giornalista Gianpaolo Carbonetto. «Vogliamo indagare - ha anticipato Iacona - sui meccanismi che hanno trascinato il mondo in un effetto domino senza soluzione. Saranno dieci ore di inchiesta filmata: una miniserie in quattro puntate prodotta per la prima serata di Raitre, in onda probabilmente tra novembre e dicembre 2008». «La guerra infinita» richiederà un lungo lavoro di preparazione e riprese in giro per il mondo. «Con questo nuovo progetto - ha aggiunto Iacona - vorrei riprendere una certa tradizione del reportage internazionale: penso per esempio alla Bbc e a inchieste-rivelazione come la recentissima «No plan no peace», che attraverso la testimonianza dell'ex ambasciatore Usa Barbara Bodine, membro della task-force incaricata di pianificare il dopoguerra in Iraq, solo pochi giorni fa ha rivelato al mondo che una vecchia guida turistica del Medio Oriente, edita Lonely Planet, era l'unico testo su cui gli Usa hanno basato i piani per la ricostruzione del Paese».

La ghiotta rassegna pordenonese ha dimostrato che «Le voci dell'inchiesta» non sono tutte uguali. Diversi infatti i metodi d'approccio alla realtà. C'è chi cerca di annullare, o perlomeno raccorciare, la distanza con l'oggetto indagato, confidando che sia la realtà stessa a poi guidare racconto e immagini e chi invece alla realtà si avvicina dopo un lungo lavoro preparatorio e di conoscenza. Metodologie diverse che spiegano come l'inchiesta non sia proprio un procedimento semplicissimo, una quasi automatica restituzione dell'esistente.

Le cinque giornate pordenonesi sono state estremamente esemplificative al proposito, sia per quanto riguarda l'ambito cinematografico e televisivo che quello fotografico. Se Cesare Zavattini con «L'amore in città» (1953) si butta con la macchina da presa in strade e piazze a inseguire i personaggi nella fiducia che siano loro stessi, coi loro volti, con le voci, a restituire un significato narrativo, Pier Paolo Pasolini in «Comizi d'amore» (1963) e Luigi Comencini con «L'amore in Italia» (1978) possono avvicinarsi all'oggetto della ricerca solo dopo una lunga opera di analisi e di studio: anche a rischio di ritrovare variazioni e discrepanze fra la fase preparatoria e quella delle riprese effettive.

Analogamente in fotografia esistono le due scuole di chi ritiene di dover azzerare la distanza, ed è l'insegnamento del grande Robert Capa, che porrà fine ai suoi giorni proprio per aver «azzerato» troppo, e di chi al contrario all'oggetto indagato può pervenire solo dopo averne approfondito la conoscenza, ed è il caso delle inchieste fotografiche in Albania, Cuba, Etiopia, Pakistan del catanese Giorgio Cosulich, protagonista l'altro giorno di un coinvolgente incontro assieme al critico Guido Cecere.

La prima edizione di «Le voci dell'inchiesta» ha goduto di grande successo, considerando anche la specificità dell'argomento e la settimana un po' strana, tra feste e ponti. Una cinquantina gli ospiti, nessuna defezione rispetto al programma, sale piene soprattutto la sera, al punto da dover richiedere per il pubblico in surplus dei collegamenti video.

Gli organizzatori sono già al lavoro per altre iniziative collegate e per la prossima edizione, che probabilmente verrà anticipata alla primavera, in periodo meno stipato di manifestazioni. In programma pure la costituzione a Pordenone di un osservatorio permanente sull'inchiesta giornalistica e la formazione di un archivio specializzato per poter collaborare con studiosi e studenti lungo tutto l'arco dell'anno e non solo nei pochi giorni dell'appuntamento festivaliero.

Sandro Scandolara



Il giornalista tv Riccardo Iacona

gresso unico a soli 4 €. Oggi e domani «GRINDHOUSE: PLANET TERROR» di Robert Rodriguez: 17.40, 20.00, 22.00.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

STAGIONE ARTISTICA 2007/2008. Campagna abbonamenti: dal 30 ottobre nuove sottoscrizioni. Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 16-19.30 (festivi esclusi), tel. 0481-33090.

■ KINEMAX

Sala 1

RATATOUILLE 17.30, 20.00

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 22.10

Sala 2

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 17.40, 20.10, 22.15

Sala 3

IL CASO THOMAS CRAWFORD 17.45, 20.00, 22.15

RADIO REGIONE

La Giornata delle coste apre la settimana di «A più voci»

La settimana di «A più voci» si apre oggi, alle 11, con la «Giornata delle coste» promossa dall'Onu e della necessità di tutelare un ambiente sempre più a rischio. Al termine, sesta puntata del cabaret di Fullin e Grimalda: «Non è mai troppo tardi... neppure per il triestino». Lavorare nel disagio sociale e psichico perché lo si è vissuto sulla propria pelle, aprire un teatro dei matti, organizzare assieme a loro una tournée: **Claudio Misculin** alle 13.30 aiuta a riflettere sugli stereotipi sul malato di mente. In occasione dell'«Anno Internazionale del Pianeta Terra» e della prossima inaugurazione a Trieste dell'Esposizione di ricerca avanzata dedicata alla Terra, uno sguardo al nostro pianeta nella trasmissione di domani mattina. Mercoledì si parla di «**Fuoriorotta**», manifestazione che dall'8 all'11 novembre riunirà a Udine scrittori ed esploratori. Nel pomeriggio, dopo «La schiena della vita», con Pino Roveredo, si parla del ritorno in concerto del **Banco del Mutuo Soccorso**, che inaugurerà la stagione del Teatro Pasolini di Cervignano.

La nostra regione registra la massima incidenza di decessi e malattie **amianto** correlate. Sono patologie legate solo all'ambiente di lavoro oppure siamo tutti esposti in casa, in strada, nelle scuole? Se ne parla giovedì dalle 11. Nel pomeriggio, dopo «Periscopio», «Jazz e dintorni» presenterà la manifestazione «**Il volo del jazz**» di Sacile.

Venerdì alle 11 con Maurizio Eliseo si parla delle grandi navi del '900, mentre alle 11.30 sarà presentata la «**Casa della cultura ellenica**» inaugurata a Trieste. Nel pomeriggio si parla, tra l'altro, del concerto dell'Orchestra of the Age of Enlightenment al Giovanni da Udine, dell'ultima ricerca dedicata a Busoni, Viozzi, Mirt e di Domenico Scarlatti a 250 anni dalla morte. Sabato alle 11.30 «Girandola» va nella selva di Paularo, alla scoperta dell'antico mestiere del boscaiolo. Domenica alle 12.08 circa, ottava puntata di «**Una mamma...un programma**» di Francesca Longo e Matteo Moder.

Domenica 11 novembre, alle 9.45, sulla Terza Rete a diffusione regionale il magazine di Alpe Adria e a seguire il documentario «Ragonga: i luoghi della grande guerra».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.40
LE MEMORIE DELLE DONNE

Diari e memorie di donne nell'Italia della Seconda guerra mondiale oggi a «Le storie - Diario italiano». Corrado Augias ne parlerà con la storica Patrizia Gabrielli, del cui libro «Scenari di guerra, parole di donne», l'attrice Vania della Bidia leggerà alcuni passi.

RAIDUE ORE 23.20
L'AMORE TRA ADOLF ED EVA

Adolf e Eva, la tragica illusione è il titolo della puntata odierna di «La storia siamo noi». Giovanni Minoli, attraverso immagini, documenti inediti e testimonianze racconta la storia d'amore e morte fra Hitler e Eva Braun sullo sfondo della tragedia di un secolo.

RAITRE ORE 21.05
IL CASO DI «CHI L'HA VISTO?»

«Chi l'ha visto?» oggi si occupa di Licurgo Floris, accusato di aver stuprato e assassinato Gisella Orru, bellissima adolescente sedicenne, e il cui recente suicidio ha gettato drammatiche ombre nella vicenda rimasta irrisolta.

RAITRE ORE 12.25
INTEGRAZIONE IN FRIULI

Oggi a «Tg3 Shukran» si parlerà delle nuove generazioni e delle iniziative per l'integrazione in Friuli e a Torino. In particolare delle tensioni avvenute a Pordenone fra gli inquilini di uno stabile che protestano per la maleducazione di italiani e non.

TIPI DA SPIAGGIA

Regia di Mario Mattoli, con Ugo Tognazzi (nella foto) e Christiane Martel.
GENERE: COMEDIE (Italia, 1960)



LA 7

14.00

Quattro amici squattrinati vanno in villeggiatura a Taormina e tentano di «catturare» una ricca ereditiera americana. Un Tognazzi camaleontico per una gradevole commedia balneare.

SALVO D'ACQUISTO

Regia di Romolo Guerrieri, con Massimo Ranieri (nella foto) e Lina Polito.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1975)



RETEQUATTRO

16.20

1943: l'Italia ha firmato l'armistizio, mentre continua la lotta partigiana. Il giovane brigadiere Salvo D'Acquisto si adopera a favore della gente. Una pagina della storia d'Italia raccontata con mestiere.

TRAFFIC

Regia di Steven Soderbergh, con Michael Douglas (nella foto) e Don Cheadle.
GENERE: THRILLER (Usa, 2000)



RETEQUATTRO

23.25

Intorno al narcotraffico negli Usa s'intrecciano le vicende di un giudice antidroga, di un poliziotto corrotto e della moglie di un malavitoso. Un cast di stelle per un film solido ed efficace.

LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE

Regia di Karal Reisz, con Meryl Streep e Jeremy Irons (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1981)



RAIUNO

3.00

Sul set di una produzione cinematografica ambientata nell'epoca vittoriana, i due protagonisti, innamorati, confondono realtà e finzione. Melodramma di alto livello che lanciò la bravissima Streep.

LA STELLA CHE NON C'È

Regia di Gianni Amelio, con Sergio Castellitto (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (It/Fr/Svizzera, 2006)



SKY CINEMA 1

18.30

Un manutentore d'acciaierie parte alla ricerca di un altoforno dismesso, venduto, guasto, ai cinesi. Accompagnato da una giovane guida, comincia un viaggio imprevedibile.

SOUL PLANE

Regia di Jessy Terrero, con Tom Arnold (nella foto).
GENERE: COMEDIA (Usa, 2004)



SKY CINEMA 3

19.10

Dopo un'esperienza umiliante durante un viaggio in aereo, Nashawn cita in giudizio la compagnia. Con i soldi del risarcimento, il ragazzo crea la compagnia aerea dei propri sogni.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Sottocasa.
06.30 Tg 1
06.45 Unomatina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.15 Tg 2 Eat Parade
06.35 L'isola dei famosi.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 Piazza Grande.
13.00 Tg 2
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusario.
17.20 One Tree Hill.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
18.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Jessica Burinato e Gisella Polisky.
19.10 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
20.00 7 vite. Con Luca Seta e Giuseppe Gandini e Marzia Ubaldi e Michela Andreozzi e Elena Barolo e Massimo Olcese e Lucia Occone.
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book.
08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabbioli.
10.05 Cominciamo bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Lucia Anzalone.
12.40 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Saranno famosi.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi e Giulia Calotto e Vittorio Ciardo e Paolo Roman e Liyu Jin e Matteo Ripaldi e Giusto Lopiparo e Elena Castagnoli.
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagromola.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagromola.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

RETEQUATTRO

06.20 Peste e coma e gocce di storia.
06.25 Quincy.
07.40 Hunter. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.40 Nash Bridges. Con Don Johnson e Cheech Marin e Jaime P. Gomez.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kizinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolf - Un poliziotto a Berlino.
16.00 Sentieri
16.20 Salvo D'Acquisto. Film (drammatico '75). Di Romolo Guerrieri. Con Massimo Ranieri e Lina Polito e Isa Danieli e Massimo Sestini e Ivan Rassinov e Enrico Maria Salerno.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Spario del Tg 4
20.00 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter-Röhl
20.20 Walker Texas Ranger.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Secondo voi.
09.00 Verissimo. Con Silvia Toffanin.
11.55 Finalmente soli. Con Gerry Scotti.
12.25 Vivere. Con Fabio Mazza e Lorenzo Ciompi
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 CentoVetrine. Con Glenda Cima e Ivan Bacchi e Luca Ferrante.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Tg5 minuti
17.05 La magia dell'arcobaleno. Film Tv (drammatico '06). Di Dagmar Damek. Con Sandra Speichert e Erol Sander e Pierre Beson.
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

07.50 Le avventure di Piggley Winks
08.15 Doraemon
08.30 New Scooby Doo Mysteries
09.05 MacGyver.
10.10 A Team. Con Dirk Benedict e George Peppard.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Quiz Sport. Con Davide Dezan.
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Naruto
14.30 Simpson
15.00 Veronica Mars.
15.55 Malcolm.
16.50 Heidi
17.15 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
17.30 SpongeBob
17.45 Pokémon diamante e perla
18.00 Mushiking, il guardiano della foresta
18.30 Studio Aperto
19.10 Camera Café.
19.45 Dragon Ball GT
20.10 Candid Camera.
20.30 Prendere o lasciare. Con Enrico Papi.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley, Tracy Nelson, James Stephens e Mary Wickes.
12.30 Tg La7
13.00 In tribunale con Lynn.
14.00 Tipi da spiaggia. Film (commedia '59). Di Mario Mattoli. Con Ugo Tognazzi, Christiane Martel, Lauretta Masiero, Johnny Dorelli e Luciano Salce.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi.
18.00 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliana Ferrara e Ritanna Armani.

SKY SKY 1

07.40 North Country - Storia di Josey. Film (drammatico '05). Di Niki Caro. Con Charlize Theron e Frances McDormand.
10.10 Stay - Nel labirinto della mente. Film (drammatico '05). Di Marc Forster. Con Ewan McGregor e Naomi Watts e Ryan Gosling.
12.00 Un pò per caso un pò per desiderio. Film (commedia '06). Di Daniele Thompson. Con Cécile de France e Valérie Lemercier e Albert Dupontel.
13.55 Nuclear Target - The Marksman. Film (azione '05). Di Marcus Adams. Con Wesley Snipes e Emma Samms e William Hooper e Anthony Warren.
16.10 Vita da camper. Film (commedia '06). Di Barry Sonnenfeld. Con Robin Williams e Cheryl Hines.
18.30 La stella che non c'è. Film (drammatico '06). Di Gianni Amelio. Con Sergio Castellitto e Zing Thau.
20.10 Gianni Canova - Il cinema largo
20.25 Extra Large

FICTION



> La terza verità
Anna Karanik, Bianca Guaccero ed Enzo Decaro: il serial killer colpisce ancora.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 Tg 1 - Notte
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Un mondo a colori - Speciale
02.30 SuperStar
03.00 La donna del tenente francese. Film (drammatico '81). Di Karel Reisz. Con Meryl Streep e Jeremy Irons.
05.00 Homo Ridens
05.45 Euronews

DOCUMENTI



> Voyager - Ai confini della conoscenza
Roberto Giacobbo ripercorrendo la vita di Ayrton Senna.

23.05 Tg 2
23.20 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.25 12' Round.
00.55 Tg Parlamento
01.15 Protestatissimo
01.35 L'isola dei famosi.
01.55 Almanacco.
02.35 La qualità dell'arte e l'arte della qualità
02.50 Lost in Alganistan
03.40 Rainotte Cultura Itinerari
03.45 Replay Show
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi. Con Diego Grazioli.

ATTUALITÀ



> Chi l'ha visto?
Federica Sciarrelli si occupa di Francesco, garzone su una nave da carico...

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Pianeta Files.
00.35 Tg 3
00.55 Fuori orario. Cose (mai viste. Con Enrico Ghezzi.
02.15 Speciale Anima
03.00 Rai News 24
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 Tgr
23.00 Tv transfrontaliera

FILM



> Nico
Steven Seagal, ex combattente in Vietnam, indaga su un traffico d'armi...

23.25 Traffic. Film (drammatico '00). Di Steven Soderbergh. Con Michael Douglas, Don Cheadle, Benicio Del Toro, Dennis Quaid e Catherine Zeta-Jones.
02.15 Pianeta mare.
03.15 Vivere meglio.
04.25 Peste e coma e gocce di storia.
04.30 Un dottore tra le nuvole. Con Gerhard Lippert, Anita Zagaria, Manuel Guisenberger e Enzi Fuchs.
05.20 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

FICTION



> Distretto di polizia 7
«Il ritorno» e «L'ombra del passato», con Massimo Dapporto.

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.25 Tre nipoti e un maggiordomo. Con Brian Keith
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope.
05.30 Tg 5

VARIETÀ



> Distraction
Teo Mammurati con «I ragazzi tagliati» alla guida del gioco.

23.35 Urban Legends. Con Andra Pelizzari.
00.45 Pokermania.
01.45 Studio Sport
02.15 Studio Aperto - La giornata
02.35 The Box Game
03.35 Shopping By Night
04.00 Talent 1 Player
04.30 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
04.35 Dark Angel. Con Jessica Alba e Michael Weatherly.
05.20 Studio Sport
05.45 Studio Aperto - La giornata

ATTUALITÀ



> Exit-Uscita di sicurezza
Ilaria D'Amico affronta il problema sicurezza legato ai numeri.

23.30 Le partite non finiscono mai. Con Cristina Fantoni.
01.10 Tg La7
01.35 25' ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
01.50 L'intervista
03.30 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks, Rene Auberjonois, Nicole de Boer, Michael Dorn, Nana Visitor, Rosalind Zhao e Colm Meaney.
04.30 Otto e mezzo. Con Giuliana Ferrara e Ritanna Armani.

FILM



> Il diavolo veste Prada
Meryl Streep a Anna Wintour, dispetta direttrice di Vogue America.

23.20 Lady in the Water. Film (fantastico '06). Con Paul Giamatti e Bryce D. Howard.
01.35 I guardiani della notte. Film (fantastico '05). Con Konstantin Khabensky e Vladimir Menshov.
03.15 Senza destino - Fateless. Film (drammatico '05). Di Lajos Koltai. Con Marcell Nagy e Béla Dóra.
05.40 Quando gli angeli scendono in città. Film Tv (fantastico '04). Di Andy Wolk. Con Tammy Blanchard e Babs Chula.

SKY SKY 3

09.10 SpongeBob - Il film. Film (animazione '04). Di Sherm Cohen e Stephen Hillenburg.
10.40 Il sogno di Jerome. Film Tv (commedia '06). Di David Nelson. Con Jascha Washington e Kel Mitchell.
12.50 The Honeymooners. Film (commedia '05). Di John Schultz.
14.25 Waterboy. Film (commedia '97). Di Frank Coraci. Con Adam Sandler.
16.05 The New World. Film (avventura '05). Di Terrence Malick. Con O'Quiana Kilcher e Colin Farrell.
19.10 Soul Plane. Film (commedia '04). Di Jessy Terrero. Con Tom Arnold.
21.00 The One. Film (azione '01). Di James Wong e Randall Rubin. Con Jet Li e Carla Gugino.
22.50 Waterboy. Film (commedia '97). Di Frank Coraci. Con Adam Sandler.

SKY SKY MAX

08.20 L'ultimo combattimento di Chen. Film (azione '78). Di Robert Clouse.
10.35 Predator. Film (horror '87). Di John McTiernan. Con Arnold Schwarzenegger e Carl Weathers.
12.45 L'ultima sfida di Bruce Lee. Film (azione '81). Di Ng See Yuen.
14.30 Shockwave. Film Tv (azione '06). Di Jim Wynorski.
16.05 Hellbound - All'inferno e ritorno. Film (fantastico '93). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris.
17.45 Angeli caduti. Film Tv (avventura '06). Di Mikael Salomon. Con Paul Wesley e Fernanda Andrade.
19.15 Fascination. Film (thriller '04). Di Klaus Menzel. Con Jacqueline Bisset e Adam Garcia.
21.00 Walker Texas Ranger: Processo infuocato. Film Tv (azione '05). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris.

SKY SKY SPORT

10.45 Campionato italiano di Serie A: Cagliari-Sampdoria
12.30 Playlist
13.00 Fan Club Fiorentina: Lazio-Fiorentina
13.30 Serie A
14.30 Sport Time
14.30 Futbol Mundial
15.00 Fan Club Roma: Empoli-Roma
15.30 Fan Club Napoli: Napoli-Reggina
16.00 Fan Club Lazio: Lazio-Fiorentina
16.30 Fan Club Palermo: Genoa-Palermo
17.00 Fan Club Juventus: Juventus-Inter
17.30 Fan Club Milan: Milan-Torino
18.00 Fan Club Inter: Juventus-Inter
18.30 Guarda che lupi
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Mondo Gol.
21.00 Premier League: Manchester City-Sunderland

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 of the best
13.30 Hogan Knows Best
14.00 Parental Control
14.30 Vale tutto. Con gli Zero Assoluto.
15.00 TRL - Total Request Live. Con Alessandro Cattelan e Elena Santarelli.
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise.
19.00 Flash
19.05 Cheyenne.
20.00 Flash
20.05 Kabab for Breakfast
21.00 The Search for the Next Dolls
22.00 So noTORious.
23.30 Flash
23.35 Il testimone. Con Pif.
23.00 Politica zero
01.30 Brand: New.

ALL ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 The Club
10.00 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashtan.
13.30 Edgemon. Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 Kantabox
16.00 Classifica ufficiale di... Con Lucilla Agosti.
16.55 All News
17.05 All News
17.55 All News
18.00 Rotazione musicale
19.05 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland.
20.00 Inbox 2.0
21.30 Fuori Born to Escape.
22.30 Calcio serie B: Albinoletti-Triestina
22.30 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
00.00 RAPture. Con Rido.
01.00 The Club
01.15 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telegiattro

12.00 TG 2000 Flash
12.35 Il comportamento animale
13.10 Il notiziario meridiano
13.30 Animal amici miei
14.05 Borghi in Friuli Venezia Giulia
14.15 Automobilissima
15.05 Auto da sogno
15.20 Documentario sulla natura
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.30 Super calcio
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 30 anni di belle stagioni
20.25 Vento autonomista
20.30 Il notiziario regione
20.55 6 minuti con il tuo consiglio
21.00 Stoà
22.30 Calcio serie B: Albinoletti-Triestina
00.15 Il meteo
00.17 Il notiziario notturno
00.50 Appuntamento con la musica classica

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Euronews
14.40 Alter ECO
15.10 Istria nel tempo - Speciale
16.35 L'universo è...
17.05 I segreti di Elisabeth
17.45 Il distaflo
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tottoggi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzone
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tottoggi
22.15 Est ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh! Con Roberta Pedrini.
12.50 Lotto in salotto. Con Lorenza Vedovati.
13.30 Nu wrestling evolution
13.55 Odeon News
14.10 Videone
14.50 Televendite
19.00 Primo piano Trieste
19.10 Tg Triesteoggi
19.20 Meteo Trieste
19.30 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Il campionato dei campioni
21.10 Pensieri e bamba
21.40 La storia siamo io
23.20 Primo piano
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 Tg Notizie - Udine e Gorizia
00.00 La storia sono io
01.30 Primo piano Trieste
01.40 Tg Triesteoggi

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienze; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: How perso il trend; 15.35: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 18.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 Affari; 23.05: GR 1 Radiouropa; 23.13: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e caini; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radiocircolo: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

Ballarin
dal 1967 Pelletterie
Vendita per Rinnovo Locali
dal 2 novembre al 30 dicembre

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Ballarin
dal 1967 Pelletterie
sconti dal 20 % al 60 %
TRIESTE - Corso Italia 14 - Tel. 040 638.765

LA METROPOLITANA LEGGERA

LE LINEE



CAMPO MARZIO - MUGGIA/NOGHIERE fermate

- ☐ Lloyd Adriatico
- ☐ Torri d'Europa
- ☐ Stadio Rocco
- ☐ Area Ezit (una o due fermate)

Dalle Noghere possibile servizio bus a chiamata in collegamento con il capolinea 20 a Muggia.

CAMPO MARZIO - OPICINA fermate

- ☐ Guardiella
- ☐ Università
- ☐ Sissa (al Santorio)
- ☐ Opicina

La Provincia ha chiesto al Fondo Trieste 750mila euro di finanziamento per i 500 metri di collegamento all'autoporto di Ferneti. Possibile collegamento oltreconfine fino a Sesana.



FONDI NECESSARI

15 MILIONI DI EURO per i lavori di scambi e stazioni sulle due linee, comprensivi della galleria di cintura da attrezzare per il traffico passeggeri verso Ronchi.



TEMPI

DUE O TRE ANNI dal reperimento di fondi per le due linee Campo Marzio-Muggia e Campo Marzio-Opicina.



GLI ENTI COINVOLTI

PROVINCIA, EZIT E AUTORITÀ PORTUALE hanno già firmato un accordo di programma. Prossimo obiettivo: chiedere a RFI e Università di entrare nell'accordo.



Ultimato il secondo studio degli esperti dell'ateneo. Lungo le linee tra Campo Marzio, Muggia e Opicina potranno viaggiare anche le merci

Metro leggera anche per il Porto: servono 15 milioni

Boniciolli sposa l'opera voluta dalla Provincia. Domani presenterà il progetto ai vertici delle Ferrovie

di Paola Bolis

Servono 15 milioni di euro per mettere in funzione la metropolitana leggera nelle linee Muggia-Campo Marzio e Campo Marzio-Villa Opicina. Tratte destinate a servire il traffico passeggeri ma anche quello merci nell'ottica del potenziamento dei traffici portuali. Domani il presidente dell'Authority Boniciolli chiederà alle Ferrovie di partecipare al progetto.

In due o tre anni, una volta reperiti i fondi, potrebbero essere realizzati i primi due lotti del progetto: la linea Campo Marzio-Noghere, e poi la Campo Marzio-Opicina. È un piano a medio termine invece - sebbene compreso nei 15 milioni necessari - il terzo lotto, che prevede di attrezzare per il trasporto passeggeri la galleria di cintura: ciò che consentirebbe di collegare la linea urbana alla Trieste-Ronchi nell'ambito della metropolitana regionale Ronchi-Trieste-Capodistria.

Interventi e costi definiti, e la conferma di un elemento importante: che cioè il recupero delle infrastrutture in funzione di metrò leggero servirebbe anche a rivitalizzare

il trasporto merci su rotaia da e per il porto di Trieste. Merci che potrebbero viaggiare in particolare nelle ore notturne. Sono questi alcuni dei punti nodali del secondo studio che la Provincia ha commissionato al Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Ateneo cittadino. Redatto in collaborazione con la dirigenza locale di Rfi (Rete ferroviaria italiana), lo studio «non solo ha riconfermato la fattibilità dell'operazione», dice l'assessore provinciale ai trasporti Ondina Barduzzi, «ma ne ha anche individuato priorità e potenzialità». In prima fila, appunto, il convergere dell'interesse di Palazzo Galatti per il trasporto pubblico, e di quello

dell'Autorità portuale per le merci. Inoltre, aggiunge Barduzzi, «alcuni interventi sono già previsti nei programmi di Rfi». La priorità della Provincia è la Campo Marzio-Muggia, utile anche per porto e Ezit. Il secondo passo sarebbe la Campo Marzio-Opicina. Sono già stati chiesti al Fondo Trieste 750 mila euro con cui Palazzo Galatti realizzerebbe il collegamento con il terminal di Ferneti, così da avere un'area retroportuale servita da rotaia.

Domani il presidente dell'Authority Claudio Boniciolli, nell'ambito di una serie di appuntamenti a Roma, incontrerà l'amministratore delegato di Rfi Mauro Moretti per discutere di vari temi: tra questi, il metrò leggero. Boniciolli illustrerà il progetto chiedendo che Rfi si inserisca nel protocollo d'intesa siglato in giugno fra Provincia, Ezit e Autorità. Obiettivo, allargare «il forte lavoro di sinergia» tra enti sin qui attuato, dice Barduzzi. «Questo progetto - commenta Boniciolli - è di



Ondina Barduzzi, assessore provinciale ai trasporti

grandissima importanza anche per l'Authority, cui interessa tutta la corona di stazioni che stanno intorno a Trieste e dalle quali si può alimentare il traffico ferroviario verso lo scalo. Ci interessano le merci, con lo sbocco verso l'Est e la Slovenia:

a Moretti parlerò dei sei chilometri di binari mancanti per collegare gli scali di Trieste e Capodistria. Ma l'interesse del tracciato, capace di trasportare sia merci che persone, è anche in chiave turistica: Capodistria sta costruendo il nuovo terminal

passeggeri, e con l'apertura completa delle frontiere possiamo iniziare davvero a pensare che ogni nave che attraversa il canale di Otranto possa essere «acquisita» dall'Alto Adriatico».

L'obiettivo di inserire Rfi nell'accordo di programma è di tipo economico: «Potremmo richiedere a Rfi di anticipare alcuni interventi che già ha in programma», commenta Barduzzi. I 15 milioni restano infatti in gran parte da reperire: l'Ap dà «pieno sostegno politico e progettuale», ribadisce Boniciolli, ma sul fronte economico per ora deve curare la propria rete interna di binari. La Provincia intende rivolgersi però a Rfi e al ministero delle Infrastrutture, puntando sull'importanza della linea per il porto. In futuro, soprattutto per la galleria di cintura potrebbe intervenire la Regione. Regione la cui nuova legge sul trasporto pubblico locale, annuncia Barduzzi, ha inserito a livello di gestione anche il trasporto su rotaia: i fondi per la gestione della metropolitana non mancherebbero.

INTERMODALITA'

E dalle Noghere un servizio di autobus a chiamata

Trasporto pubblico locale: quale rapporto tra la metropolitana leggera - se questa verrà realizzata - e gli autobus? Lo studio commissionato dalla Provincia al Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Ateneo cittadino osserva che i servizi su gomma oggi risultano «particolarmente apprezzati per la loro capillarità spazio-temporale», cioè per le zone che raggiungono e la frequenza con cui transitano, e dunque «andrebbero mantenuti ai livelli attuali per non favorire le modalità di trasporto alternative» come l'auto privata. In ogni caso, il servizio su ferro non può risultare «sostitutivo» di quello su gomma, ma può invece «rinforzare collegamenti già esistenti».

Parte del servizio tradizionale però potrebbe essere sostituito da un servizio di bus a chiamata. Lo studio comprende infatti anche una prima valutazione dell'ipotesi, concentrandola nel Comune di Muggia. La metropolitana leggera si fermerebbe alla stazione di Noghere: proprio per questo, viene proposto «l'avvio sperimentale» di un servizio che farebbe capo all'attuale capolinea della linea 20 a Muggia. Si tratterebbe di un servizio aggiuntivo, non alternativo a quelli attuali, mirato a collegare - a richiesta, appunto - il capolinea della metropolitana delle Noghere all'area di



Claudio Boniciolli

Muggia: partenza, arrivo, orari e percorsi sarebbero determinati di volta in volta sulla base delle richieste dei cittadini.

Quanto alla metropolitana che dovrebbe collegare Muggia a Campo Marzio - e che servirebbe anche al trasporto merci, come rilevato dal presidente dell'Authority Claudio Boniciolli - la frequenza minima ritenuta necessaria per rendere appetibile il servizio è di trenta minuti. In ogni caso, avverte lo studio, per riuscire a invertire la tendenza a spostarsi in auto o altri mezzi privati e invogliare all'utilizzo del trasporto pubblico resta indispensabile una «pianificazione a livello di sistema» integrato: interventi singoli e «parziali» non porterebbero alcun cambiamento nel modo di muoversi della cittadinanza.

Uno degli elementi-chiave dello studio redatto dall'Università, e presentato nei giorni scorsi dall'assessore Ondina Barduzzi ai presidenti della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, dell'Authority Claudio Boniciolli e dell'Ezit Mauro Azzarita, sta nel fatto che i lavori sugli impianti ferroviari utili ai traffici del porto «consentirebbero di per sé di configurare, con il solo costo aggiuntivo delle fermate, una prima ipotesi di servizio di trasporto urbano», anche se limitato all'area Campo Marzio-Mug-

IL PROGETTO

Chiesti al Fondo Trieste 750mila euro per collegare ai binari il terminal di Ferneti

La priorità è il collegamento con Muggia

gia-Opicina senza toccare Ronchi da una parte e Sesana dall'altra.

Questo fattore vale in primo luogo per la prima tratta che alla Provincia preme, la Campo Marzio-Noghere/Muggia. Si tratta qui di realizzare interventi che vanno dalla risagomatura della galleria di Monte San Pantaleone alla realizzazione di nuovi impianti elettrici. La linea partirebbe da Campo Marzio, fermerebbe

fra l'altro alle Torri d'Europa e allo stadio Rocco, in zona Ezit - novemila le persone che qui lavorano, e che dunque sono potenzialmente interessate al collegamento - per arrivare alle Noghere. Di qui, nell'ambito di una futura metropolitana interregionale, il trasporto potrebbe proseguire fino a Capodistria.

L'altra linea - che lo studio dell'Università contempla come secondo lotto del

progetto - è la Campo Marzio-Opicina, che richiede tra l'altro un minore numero di interventi. Il treno passerebbe - fermandosi - per San Giacomo, Guardiella, area Università, nuova sede della Sissa al Santorio, dov'è prevista la realizzazione di una nuova fermata. Inoltre, con i 750mila euro richiesti al Fondo Trieste verrebbe realizzato il collegamento con il terminal di Ferneti. Anche que-

sta linea, spiega l'assessore provinciale Ondina Barduzzi, può avere uno sviluppo oltreconfine: «Nel piano regolatore del Comune di Sesana questo collegamento è già previsto. Ci sono due possibilità: il riassetto della vecchia ferrovia o la costruzione di nuovi binari» che si allacciano a quelli della metropolitana leggera.

Il terzo lotto del progetto redatto dall'Università riguarda la galleria di cintura

che collega Campo Marzio a Roiano e Barcola, dove si riallaccia al tracciato per Udine e Venezia. L'intervento previsto è quello di attrezzare e abilitare la galleria anche per il traffico passeggeri, così da utilizzarla sia da parte dei treni RoLa, quelli della cosiddetta «autostrada viaggiante» Trieste-Salisburgo, sia per il trasporto pubblico. In questo modo un domani la metropolitana leggera potrebbe prevedere delle fermate in corrispondenza di piazza dei Volontari giuliani e di Roiano, due dei rioni toccati dalla galleria.

QUESTO MESE ABBIAMO DECISO DI FARTI "PERDERE LA BUSSOLA"

500	600	Panda	Punto	Bravo
Rate a partire da 111,80€ tasso 3,01%	Da 5.590€ con rate a TASSO ZERO	Rate a partire da 103,50€ tasso 3,01%	Rate a partire da 99,80€ tasso 3,01%	Da 14.900€ con tasso 3,01%

SOLO PER TE CHE STAI LEGGENDO
UN NAVIGATORE SATELLITARE PORTATILE COMPRESO NEL PREZZO! ▶

Esempio: Fiat 500 1.2 Pop con clima, prezzo di listino 11.300,00 Euro. In caso di rottamazione di una vettura euro0 o euro1, prezzo finale 10.500,00 Euro comprensivo dell'incentivo governativo di 800,00 Euro + 3 anni di esenzione bollo. Finanziamento in 24 mesi da 111,80 Euro TAN 3,01% TAEG 4,34% + maxirata rimborsabile. Salvo approvazione della Finanziaria. Offerta limitata alle vetture disponibili in pronta consegna ed acquistate entro il 30 novembre 2007. Disponibilità dell'offerta speciale abbinata al navigatore satellitare fino ad esaurimento delle scorte.



LUCIOLI

Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911 • Monfalcone (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782

Finora c'erano solo le strisce blu: spunteranno i parcometri in riva Ottaviano Augusto

Da gennaio saranno a pagamento i 150 posti auto della Sacchetta

di Silvio Maranzana

Saranno tutti a pagamento i parcheggi sulle Rive dal primo gennaio 2008. Entreranno infatti in funzione i parcometri anche nell'ultimo tratto, quello che include all'incir-

ca 150 posti in riva Ottaviano Augusto, nello spazio compreso tra le canottiere della Sacchetta e la piscina terapeutica, già evidenziato dalle linee blu. E una delle conseguenze del passaggio di tutto il waterfront, park compresi, alle competenze di Trieste terminal passeggeri.



Livio Ungaro, direttore Ttp

La Ttp, che è proprietà ancora al 100 per cento dell'Autorità portuale, controllerà tutti i posti macchina, quasi un migliaio, che arrivano, sull'altro versante fino alla Capitaneria di porto e al molo Quarto. Prezzi e sistemi di incasso saranno uniformati. Rimarrà un'unica eccezione: i posteggi sull'area, di pertinenza del Comune, dell'ex piscina Bianchi, che continueranno invece a venir gestiti da Amt.

«Non vogliamo lasciare nessuno in strada per cui nei prossimi giorni incontreremo i posteggiatori e i dipendenti delle cooperative che lasceranno la gestione degli spazi il 31 dicembre - ha affermato ieri Livio Ungaro, direttore della Ttp - non potremo però assumerli in pianta stabile perché siamo vincolati all'assorbimento di personale ora in forza all'Autorità portuale dalla quale stiamo tentando comunque di fare il travaso di un paio di nuove figure professionali che possano sovrintendere, anche informaticamente, alla mappa complessiva dei parcheggi che non sarà un'operazione tanto semplice».

Attualmente la fetta più grossa dei parcheggi a pagamento, circa 350, è gestita, nell'area compresa tra il palazzo della Regione e l'Acquario, da Aci servizi, mentre in altre zone operano la Cgs società generale servizi e la cooperativa San Cristoforo. Nell'atto di sottomissione alla Ttp, approvato all'unanimità la settimana scorsa dal Comitato portuale, si dà mandato all'Authority di non rinnovare tutte queste concessioni dopo la loro scadenza del 31 dicembre.

Secondo quanto già affermato dal presidente dell'Autorità portuale Claudio Bonicioli - «la gestione unica dei parcheggi permetterà di abbassare le tariffe». «Abbiamo concordato con Bonicioli - ha affermato il sindaco Dipiazza - che la frammentazione della gestione disorienta gli automobilisti che da gennaio saranno avvantaggiati anche da questo punto di vista».

«Gli introiti che incasserebbero - ha precisato Ungaro - verranno utilizzati per rendere più efficienti i terminal passeggeri che sono addirittura quattro: la Stazione marittima dove attraccano soprattutto le navi da crociera, il Molo Quarto da dove partiranno i traghetti per l'Istria, il molo terzo da dove partono i ferry per l'Albania e l'ormeggio 57 alla radice del molo Settimo dove dovrebbero tornare i traghetti greci».

Le aree di competenza della società dunque, che oggi oltre al direttore ha solo due dipendenti a tempo pieno e uno a tempo parziale, sono molto ampie, così come i suoi compiti. «Dinanzi al chiarimento fornito dal ministero dei Trasporti che ha sottolineato come l'unica ad avere titolo sulla concessione sia la Ttp - rileva l'assessore Maurizio Bucci - il Comune che pure aveva presentato domanda ha fatto marcia indietro. Ma vogliamo essere propositivi al massimo e in settimana stabiliremo le forme della collaborazione in una riunione con la società». «Incontreremo volentieri il Comune - dice da parte sua Ungaro -

poiché non vada dispersa alcuna energia in questo momento favorevole a rivitalizzare i traffici marittimi su Trieste».

E Bucci dice di aver apprezzato in modo particolare il fatto che Ungaro abbia affermato che comunque i parcheggi di superficie spariranno tra alcuni anni allorché saranno fruibili i due park interrati che verranno realizzati davanti alla Marittima e nel tratto compreso tra la Capitaneria e il canale di Ponterosso. I lavori per il primo potrebbero partire già a marzo. Un terzo parcheggio sotterraneo è invece previsto nell'area dell'ex piscina Bianchi. Anche qui spariranno i parcheggi in superficie e l'area rimarrà in gran parte sgombra forse attrezzata con un giardino o un anfiteatro all'aperto che non impatterà la vista.

Le sale congressi dovrebbero dislocarsi tra l'ex Pescheria e la nuova struttura che verrà realizzata dalla Fondazione CrTrieste riqualificando il Magazzino vini. Anche in questo campo però si impongono scelte immediate poiché secondo la medesima risoluzione del Comitato portuale dopo il 31 dicembre 2009 non verrà più concesso a Promotrieste il primo piano della Marittima e le stagioni dei congressi vanno predisposte con buon anticipo. «Anche con i vertici di Promotrieste - annuncia Ungaro - ci incontreremo nei prossimi giorni. Oltretutto abbiamo bisogno in anticipo di alcuni spazi alla Marittima dove insediare la stessa nostra sede di Trieste terminal passeggeri ora ospitata nella Torre del Lloyd in quella che però evidentemente non è la sua collocazione ideale».

I parcheggi di riva Ottaviano Augusto che dal primo gennaio diventeranno a pagamento (Foto Lasorte)



Parte il viaggio transoceanico verso il Brasile. In arrivo l'«Armonia» per ospitare un meeting con i principali tour operator europei

Ultima tappa triestina dell'anno per Msc Opera



La Msc Opera parte oggi per l'ultima crociera 2007 da Trieste

Si chiude oggi la stagione 2007 delle navi bianche a Trieste. Già verso mezzogiorno, poche ore dopo l'arrivo, è prevista la partenza della Msc Opera per l'ultima crociera, quella transoceanica che in diciannove giorni di navigazione raggiungerà Rio de Janeiro e Santos in Brasile da dove è poi previsto il rientro in aereo. Ci sarà in realtà ancora una toccata da parte di un'altra unità di Msc, l'Armonia, che avrà però a bordo i migliori tour operator e agenti di viaggio europei specializzati nel mercato crocieristico in occasione del terzo meeting «Msc crociera team&win».

L'anno prossimo, nella stagione che dovrebbe portare Trieste a toccare quota centomila crocieristi, alla Msc Opera e alla Costa Classica, più capiente rispetto alla Costa Marina, si affiancherà, dopo un anno soltanto di fuga a Capodistria, ogni secondo lunedì la Emerald, mentre nel 2009 farà sette toc-

cate in porto con una propria unità la luxury company statunitense Seabourn. A queste si aggiungeranno toccate episodiche di altre unità.

Trieste però, dopo gli sbarchi di Costa e Msc, punta a fungere da home port settimanale per una terza delle

Nel 2008 tornerà alla Marittima la Emerald dopo la fuga a Capodistria

più importanti compagnie mondiali di navi da crociera. L'occasione per una trattativa di questo tipo potrebbe essere la manifestazione che si svolgerà nella prossima primavera e che richiamerà in città gli staff delle principali compagnie che operano in Mediterraneo. Una sorta

di Seatrade Med in miniatura i cui dettagli saranno illustrati a giorni in una conferenza stampa. Trieste però tornerà a candidarsi anche per il Seatrade Med originale dopo che per l'edizione del dicembre 2008 la sua candidatura è stata bocciata a vantaggio di Venezia.

Frattanto per poter affrontare al meglio la stagione crocieristica del 2008 sono indispensabili gli ambienti del magazzino 42 annesso alla Marittima anche per eliminare la tensostruttura che è chiaramente una soluzione di emergenza. Il Comitato portuale ha anche deciso di non prolungare le concessioni che scadranno anch'esse il 31 dicembre agli ormeggiatori, alla ditta Barbagelata e al Cral del porto, tutti oggi ospitati nel magazzino 42. Lo sgombero del dopolavoro però è legato alla conclusione dei lavori per la nuova palestra che è in fase di realizzazione nel complesso della Torre del Lloyd.

s.m.

Dopo il morto al Silos
Confronto in Comune
con gli enti
di assistenza
sui senza-casa

L'impegno del Comune nei confronti del problema della povertà e più in generale delle emergenze sociali e le azioni e gli interventi dell'amministrazione per scongiurare che si verifichino in città altri fatti luttuosi originati da queste problematiche sono l'argomento al centro della riunione della Prima commissione del Consiglio comunale che si terrà domani alle 9.30 nella sala della giunta al primo piano dall'ingresso di largo Granatieri.

La discussione scaturisce dalla morte avvenuta due settimane fa di Alexander Jonas, l'homeless slovacco di 62 anni ucciso dal freddo mentre aveva trovato temporaneo rifugio in un'area abbandonata dietro al Silos di fronte alla Stazione ferroviaria. Lo aveva trovato privo di sensi un altro dei senza casa che vivono dalle parti della Stazione, e aveva tentato invano di rianimarlo. Jonas era rimasto vittima dell'improvviso abbassarsi della temperatura e della bora a 120 chilometri all'ora e non era riuscito a salvarlo nemmeno il whisky che aveva ingerito: era morto tra immondizie e calcinacci.

A richiedere la convocazione della commissione per discutere il problema sono stati alcuni consiglieri tra cui come primo firmatario Roberto Decarli che ha trovato l'adesione dell'assessore all'assistenza Carlo Grilli. Alla riunione di oggi sono stati invitati i rappresentanti della Caritas, della San Vincenzo de Paoli e della Comunità di San Martino al Campo.

L'episodio ha già suscitato polemiche in Consiglio comunale allorché la fine di Jonas era stata ricordata dal consigliere di Rifondazione comunista Marino Andolina che aveva parlato di una morte causata da un lucchetto chiuso (quello messo alla porta del Silos). «Per il decoro - aveva commentato - è stata sacrificata una vita». I consiglieri di Alleanza nazionale sono usciti dall'aula e l'assessore Franco Bandelli ha urlato: «Vergogna».

PER LA PRIMA VOLTA IN DVD

MESSA DA REQUIEM

di Giuseppe Verdi

UN CAPOLAVORO INEDITO DI STRAORDINARIA BELLEZZA

La monumentale registrazione del 5 agosto 1990 della Messa da Requiem di Giuseppe Verdi all'Arena di Verona. Un coro di 3000 cantori del World Festival Choir e la Moscov Philharmonic Orchestra diretta da Lorin Maazel con una grande interpretazione di Luciano Pavarotti.

È IN EDICOLA A € 6,90 CON

IL PICCOLO

Mariano Volani per MULTIGRAM



A sinistra controlli nel campo rom di via Pietraferrata. Sopra il questore Mazzilli. A destra il prefetto Giovanni Balsamo



Ieri è stata anticipata eccezionalmente di due giorni la riunione tra Balsamo e i rappresentanti delle forze dell'ordine

Sicurezza, vertice d'urgenza in Prefettura

Definiti gli interventi per l'applicazione del decreto sulle espulsioni dei comunitari a rischio

di Claudio Ernè

Prima Roma, poi Genova, Milano e Torino. Lì i prefetti hanno iniziato già da un paio di giorni a esaminare i dossier sui cittadini comunitari che rappresentano un potenziale rischio per la sicurezza. Ieri si è messo in moto il prefetto di Trieste Giovanni Balsamo che ha anticipato di 48 ore la programmata riunione del Comitato ordine e sicurezza pubblica.

Sono stati convocati nel suo ufficio il questore Domenico Mazzilli, il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Carlo Tartaglione e quello della Guardia di Finanza colonnello Giorgio Pani.

Al centro della riunione, avviata pochi minuti prima delle 13 e protrattasi per circa un'ora, sono state le modalità di coordinamento tra le forze di polizia chiamate ad applicare al più presto e in modo uniforme quanto previsto dal recentissimo Decreto legge del governo in tema di espulsioni.

Sono stati valutati i possibili obiettivi presenti sul territorio della provincia di Trieste e gli aspetti legali di tutta la vicenda. Da Roma il Ministero degli Interni aveva sottolineato già sabato che i rimpatri possono avvenire solo dopo un'attenta valutazione e in modo graduale, per evitare «ingolfamenti» della macchina burocratica. Chi verrà espulso andrà prima rinchiuso in un Centro di permanenza temporanea, o nelle «stanze di sicurezza» del-

le Questure. Tutto questo in attesa che il giudice di pace esamini il provvedimento. Poi chi deve essere espulso verrà caricato su un aereo e il biglietto per il trasferimento in patria sarà a carico del nostro Stato.

Nessuna espulsione di massa, nessun intervento di ruspe è possibile a Trie-

Insedimenti rom abusivi: monitorata in provincia solo l'area di via Pietraferrata

ste, anche perché in città e nel territorio circostante non esistono baraccopoli a rischio o accampamenti simili a quelli delle grandi città. Esiste solo un insediamento in via Pietraferrata ma coloro che vi vivono da anni, nella stragrande maggioranza sono cittadini italiani. In più il Comune ha concesso loro, oltre alla resi-

denza, anche un numero civico: esattamente il 50.

Il terreno non appartiene a chi lo ha occupato con le roulotte e vi ha eretto anche alcune baracche e altre costruzioni prive peraltro di ogni autorizzazione. Di questa «occupazione» e di queste violazioni urbanistiche si sta già occupando da alcuni anni la Procura della Repubblica, esattamente come sta facendo per altre costruzioni e ville realizzate sulla Costiera e sul Carso.

Il pm Federico Frezza pochi mesi fa ha rinviato a giudizio otto persone residenti in via Pietraferrata, contestando loro alcune violazioni urbanistiche e il furto continuato di energia elettrica. Il processo è in via di svolgimento in Tribunale. Sono stati sequestrati elettrodomestici, televisori, condizionatori d'aria, tutti usati a sbafo, dopo aver realizzato un collegamento «volante» tra le roulotte e le linee elettriche. Il campo è stato perquisito più volte dai carabinieri per verificare l'esistenza di eventuali nuovi allacciamenti abusivi, realizzati dopo la rimozione di quelli precedenti.

Nel campo, secondo il Comune, trovano spesso ospitalità anche nomadi non stanziali, in buona parte stranieri. Sono 20-25 persone al massimo e le verifiche previste dal recente Decreto coinvolgono solo loro.

LA POLITICA

Oggi all'esame del sindaco e degli assessori la proposta lanciata da Paris Lippi

E in giunta si discute dei blitz nei cantieri

Il diessino Fabio Omero la considera «l'uscita di un vicesindaco in cerca di pubblicità». L'esponente di An e assessore ai Lavori pubblici, Franco Bandelli, parla invece «una linea convincente e condivisibile al 100%». Suscita reazioni diametralmente opposte la proposta lanciata da Paris Lippi di far partire controlli a tappeto nei cantieri e in tutti i settori in cui è più frequente il ricorso al lavoro nero, per stanare eventuali cittadini stranieri «a rischio» criminalità. Un'idea, pensata proprio per far fronte alla nuova ondata di insicurezza, che già oggi potrebbe approdare in giunta.

«Se il vicesindaco ha la percezione che gli imprenditori triestini ricorrono al lavoro nero è giusto che intervenga con i controlli - osserva Omero -. Controlli che non devono però essere fatti con lo scopo di colpire chissà quali potenziali delinquenti, ma con l'idea reprimere il lavoro nero in sé. Non credo che gli stranieri che si alzano alle quattro per andare in cantiere siano gli stessi che commettono furti o rapine. Di sicuro c'è disperazione tra i lavoratori irregolari, ma penso che la maggior parte di loro conduca una vita onesta. I criminali



Una seduta della giunta Dipiazza

sono altri e non va fatta confusione. Così come non si devono confondere con i romeni «pericolosi», i nomadi che vivono a Trieste ormai da vent'anni e che mandano regolarmente i loro figli nelle nostre scuole. Per affrontare il tema della sicurezza - conclude Omero - esiste un nuo-

vo decreto che fissa regole precise che spettano alla fine alla magistratura e non ad un vicesindaco in cerca di pubblicità».

Di avviso diametralmente opposto Franco Bandelli. «Sono perfettamente in linea con le proposte del segretario del mio partito - chiarisce l'assessore -. I controlli nei cantieri sono indispensabili e non a caso, come Comune, abbiamo avviato un accordo con sindacati e costruttori per rafforzare la vigilanza contro il sommerso. Il lavoro nero è un serbatoio in cui prolifera la malavita. La violenza che ruota attorno ai fenomeni del caporalato non è cambiata da 40 anni a questa parte e, ora più che mai, va combattuta con fermezza. La stessa che ci vuole nei controlli in situazioni come il campo nomadi di via Pietraferrata. Lì - continua Bandelli - vanno fatte verifiche più frequenti e rigorose. Si tratta di azioni preventive, essenziali per evitare che situazioni di degrado degenerino in qualcosa di più grave come accaduto a Roma. Le regole sono essenziali in una società civile e chi non le rispetta va colpito subito. Anche perché, come sostiene il presidente francese Sarkozy, «l'ordine è l'emancipazione dei poveri»».

m.r.

IN BREVE

L'iniziativa in Ponziana

La Casa delle culture ridipinge il ponte di via Orlandini

I volontari della Casa delle culture hanno ripitturato ieri il ponte di via Orlandini, che era ormai diventato un assieme disordinato di scritte sovrapposte l'una all'altra. L'iniziativa, pensata per iniziare a combattere il degrado in cui versa il rione di Ponziana, ha interessato anche la posa di due nuove panchine nell'area (la scorsa primavera già ne erano state piazzate altrettante sopra il ponte) e proseguirà domenica prossima con un'assemblea pubblica. All'incontro la Casa delle culture inviterà tutti i residenti del quartiere, per discutere della situazione in cui versa lo stesso e di altri eventuali interventi da effettuare per migliorarla. Due giorni fa, il portavoce dello spazio sociale, Carlo Visintini, aveva osservato come potesse essere effettivamente utile pensare ad un'autogestione degli spazi pubblici per evitare che questi non siano sufficientemente curati.



Una giovane che dipinge

Via Pietraferrata, si cercano gli autori del tentato furto

Ancora nessuna traccia degli autori del tentato furto scoperto la scorsa notte in un deposito di pneumatici in via Pietraferrata. Le ricerche dei carabinieri non hanno dato finora alcun risultato. I militari erano intervenuti sul posto a tarda sera dopo aver ricevuto la segnalazione di un passante che aveva notato la saracinesca alzata, prova inequivocabile di un tentativo di intrusione nel deposito.

Domani volantinaggio dei sindacati di polizia

I sindacati di polizia, aderenti al cartello unitario che rappresenta oltre l'80% dei poliziotti, domattina hanno indetto un volantinaggio davanti alla Prefettura (iniziativa verrà attuata anche nelle altre città) per protestare contro il governo che, si legge in una nota, «non interviene per adeguare il livello di operatività della polizia nella lotta contro il crimine».

Durante la notte l'immobile è controllato da un custode mentre nei giorni feriali viene presidiato fino a metà pomeriggio da un vigilante con un cane labrador



Parte dell'area distrutta dalle fiamme (Lasorte)

no cavi elettrici, nessuno fa uso di carburanti, non ci sono braceri o stufe, nessuno fuma sigarette. Il parco è chiuso, recintato con un muro piuttosto alto. In sintesi un mistero perché un fuoco non si accende da solo. Direttamente o indiret-

tamente c'è di mezzo la mano dell'uomo.

«Non abbiamo trovato nulla che possa accreditare una qualsiasi colpa, negligenza o imperizia» spiega Alessandro Limena, il caposquadra dei vigili del fuoco che ha coordinato l'inter-

Incendio nel giardino in strada del Friuli. Interessati trecento metri quadrati di terreno a ridosso dell'ingresso

Fiamme nel parco di villa de Banfield-Tripovich

L'origine è probabilmente dolosa. Lo storico stabile è da tempo disabitato

vento a villa Tripovich. «Allo stesso tempo non abbiamo trovato né inneschi, né taniche, né barattoli... Eppure è accaduto».

Nella villa da tempo non vive più nessuno ma i vicini di casa affermano che di notte un custode prende in consegna l'immobile. «E un ragazzo filippino». Di giorno villa Tripovich è affidata alla sorveglianza dei vigili di una ditta privata. «Un uomo in divisa resta all'interno dell'abitazione per tutto il giorno assieme a un grosso cane. Se ne va alle 16, quando finisce il turno». Il cane, un Labrador, al contrario resta, e ieri i pompieri se lo sono trovati di fronte nelle prime fasi dell'intervento.

Nei giorni festivi il parco e l'edificio sono invece abbandonati a se stessi e l'incendio che si è sviluppato ieri, ha mostrato tutta la sua virulenza a poco dopo

le 10 del mattino, quando il guardiano notturno, secondo il racconto dei vicini, avrebbe dovuto essere ormai da tempo lontano da strada del Friuli.

L'ultimo abitante della villa è stato il barone Raffaello de Banfield Tripovich che se ne è andato il 25 gennaio 2005 dopo aver chiuso dietro alle proprie spalle il portoncino di ferro e cristallo. A lungo la residenza è appartenuta alla «Tergeste srl» che l'aveva acquistata dalla procedura fallimentare del gruppo Tripovich per cinque miliardi e mezzo di lire. Di recente la villa è stata venduta a un manager della Orion, la società di via Caboto che produce valvole per pozzi petroliferi.

La proprietà morale di questa storica casa è comunque di tutta la città e di chi ama la cultura e la tradizione e vuole preservare dall'oblio, dalla devastazione e anche dagli incendi. Herbert von Karajan e Alberto Moravia, Maria Callas e Giancarlo Menotti, il cardinale Guido del Mestri, José Carreras, Renato Guttuso, Barbara Hutton e tanti altri personaggi di spicco sono stati ospiti del barone e della sua famiglia. Dalla terrazza hanno guardato il golfo, si sono seduti sui divani, hanno ammirato i quadri alle pareti e i volumi della biblioteca.

Anche gli arredi sono «vincolati», così come i libri e i quadri. Ieri hanno corso il rischio di finire in cenere.

c.e.



Vigili del fuoco davanti all'ingresso (Lasorte)



Il barone Raffaello de Banfield, ultimo abitante della villa in Strada del Friuli

Ora una vasta area del parco ha cambiato colore e dal verde bruno l'erba è passata al nero caligine: trecento metri quadrati. Ciò che preoccupa è il fatto che non si comprende l'origine delle fiamme. Parlare di autocombustione in novembre è per lo meno azzardato. Nella zona non corro-

TECNO-BUSTER

Il tuo computer ti crea problemi?

Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando ti è più comodo.

040 986 9876

LASTIRER

stiro e riparazioni

alcuni esempi:

camicia € 1,50

t-shirt € 0,50

pantaloni € 3,00

lenzuolo matr. completo € 4,00

Via Baiamonti, 16 - Trieste

Tel. 348 8000814

LE PAGELLE DEGLI STUDENTI

- ARCHITETTURA: il 35,78% decisamente scontento delle aule
- ECONOMIA: ben il 56,24% decisamente sì sulle aule
- FARMACIA: solo il 3,40% è decisamente scontento dell'organizzazione
- GIURISPRUDENZA: solo l'1,99% decisamente scontento dei laboratori
- INGEGNERIA: 44,4% più sì che no al carico di studio
- LETTERE E FILOSOFIA: 60,84% decisamente sì alle aule
- MEDICINA E CHIRURGIA: solo l'1,61% decisamente scontento dei laboratori
- PSICOLOGIA: 41,41% più sì che no al carico di studio
- SCIENZE DELLA FORMAZIONE: il 35% parzialmente scontento dell'organizzazione degli insegnamenti
- SCIENZE LINGUISTICHE-INTERPRETI: 59,70% decisamente contento delle aule
- SCIENZE MATEMATICHE: 49,47% decisamente sì alle aule
- SCIENZE POLITICHE: 35,38% decisamente sì al carico di studio



Il rettore Peroni:
«Già individuati
gli spazi per ospitare
le nuove sedi»

di Maddalena Rebecca

Corsi considerati non completamente soddisfacenti dal punto di vista della qualità didattica e, soprattutto, aule e laboratori inadeguati in cui è difficile trovare posto e seguire al meglio le lezioni. E implacabile il giudizio espresso dagli studenti di Architettura sullo «stato di salute» della loro facoltà. Un giudizio che emerge chiaramente dall'indagine condotta dall'Università di Trieste sulla didattica relativa all'anno accademico 2006 - 2007. Indagine, i cui risultati sono stati da poco pubblicati sul sito dell'Ateneo, che ha raccolto le «pagelle» stilate da 42.577 universitari e le valutazioni relative a 2.469 attività didattiche.

ARCHITETTURA La ricerca del Nucleo valutazione dell'Università rivela che più della metà dei 3016 aspiranti architetti interpellati «boccia» le infrastrutture di facoltà. Alla domanda «le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate, cioè si vede, si sente, si trova posto?» ha risposto no infatti ben il 57,86% del campione. Negativo anche il parere sui laboratori, gli spazi per le esercitazioni e i seminari: a non considerarli all'altezza di una facoltà universitaria è il 44,9% degli interpellati. Meno critica, anche se non del tutto soddisfacente, l'organizzazione dei corsi di studio. Il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è giudicato inaccettabile «solo» dal 27,5% degli studenti coinvolti, mentre il 28,72% ritiene inadeguata la distribuzione di orari ed esami intermedi e finali. Quanto alla qualità complessiva dei corsi, infine, se ne dice soddisfatto il 76,4%, il più basso indice di gradimento tra tutte le facoltà dell'Ateneo triestino.

PSICOLOGIA Quelle arrivate dagli iscritti ad Architettura non sono le uniche critiche contenute nell'indagine. Anche a Psicologia più di qualcu-

no è scontento dei servizi offerti dalla facoltà. Il 23,55% delle 2173 schede raccolte considera inadeguate le aule perché, appunto, gli spazi non consentono di vedere né di sentire come si vorrebbe le lezioni, anche perché spesso non si trova proprio posto. Un po' meglio va con i laboratori e le sale per le esercitazioni, bocciate «solo» dal 17%. In compenso piace molto il tipo di insegnamenti garantito dalla facoltà: ben il 98,81% definisce soddisfacenti i propri corsi.

LETTERE Ancora più entusiasti dei corsi scelti si dicono gli studenti di Lettere: addirittura il 99,12% infatti li promuove. Buono anche il giudizio sulle infrastrutture. Solo il 10% considera inadeguate le aule e appena il 4% lamenta carenze a livelli di laboratori. Qualche correzione tuttavia, secondo gli intervistati, andrebbe apportata all'organizzazione del corso di studi: il 21% dei «letterati» valuta infatti troppo pesante la distribuzione di orari ed esami.

MEDICINA E SCIENZE POLITICHE Aule affollate e poco funzionali anche a Medicina: le giudica inadeguate infatti il 18,6% del campione (3472 questionari compilati). Percentuale che cresce ulteriormente scorrendo i dati riferiti a Scienze politiche. In questo caso la «boccatura» viene evidenziata dal 25% degli iscritti.

LE ALTRE FACOLTÀ Giudizi più morbidi quelli espressi dagli studenti delle altre facoltà triestine. Le infrastruttu-

I dettagli dell'indagine condotta dall'Università. Critiche alle infrastrutture anche a Medicina e Scienze politiche

Le pagelle degli studenti: ok i corsi di Lettere bocciate le aule di Architettura e Psicologia

I ragazzi si lamentano per le richieste dei privati e per i contratti anomali

Affitti: da 200 a 350 euro per una stanza

«A Trieste in zona Fiera privato affitta ampia stanza singola a studentessa non fumatrice. Euro 300 al mese». Così recita uno dei tanti annunci pubblicati su settimanali o appesi alle bacheche all'Università. E per gli studenti che arrivano in città alla ricerca di un appartamento, di una stanza o di un posto letto, inizia un'avventura pazzesca. Chi si rivolge ai privati per non dover pagare provvigioni alle agenzie immobiliari, spesso inciampa in pessime sorprese. Per una stanza singola, magari arredata in modo spartano, dividendo bagno e cucina con altri tre o quattro studenti, il prezzo oscilla dai 200 ai 350 euro; per una doppia dai 350 ai 450.

Diverse anche le proposte per gli appartamenti in affitto. I privati chiedono dai 400 ai mille euro mensili, spese escluse; più stanze ci sono, più persone riescono ad abitarci e a contribuire all'affitto. I prezzi dipendono dal numero dei locali a disposizione, poi dalla vicinanza con l'Università e infine dalle condizioni dell'alloggio.

«Io e i miei tre coinquilini - racconta Dennis, 25 anni, di

Udine, iscritto ad Ingegneria - abbiamo vissuto per quattro anni con un'invasione di scarafaggi. Abitavamo in via Trento in un appartamento dove non veniva fatto un lavoro da almeno trent'anni, con i materassi sporchi e le posate arrugginite. Quattro anni fa pagavamo 150 euro a testa per due camere doppie. Dopo che siamo andati via ci hanno messo dentro una decina di cinesi».

E l'alternativa agli studenti, per un privato con pochi scrupoli, sono proprio i cinesi: vivono spesso insieme a una dozzina di parenti, pagano regolarmente e, per alcuni privati, questo è business.

Un posto letto in una camera doppia o tripla costa naturalmente un po' meno perché costringe a condividere lo spazio, ma anche quelle vanno a ruba a prezzi improponibili: un posto letto in una doppia a Trieste può costare dai 130 ai 250 euro mensili, a volte le spese sono incluse, spesso vanno divise con gli altri inquilini. Alla stipula del contratto, i privati richiedono una caparra di due a tre mensilità: soldi sui quali si rivarranno a fine rapporto di loca-

zione se l'affittuario abbia arreato qualche danno o non abbia pagato qualche mensilità.

Cristina è iscritta a Lettere e Filosofia, con altre quattro studentesse vive in un appartamento in via dell'Università. «Non c'è riscaldamento e l'inverno usiamo la stufa. La bora entra da ogni parte visto che gli infissi di legno sono praticamente marci. La casa è umida, con macchie di muffa. Da un anno chiediamo al proprietario di ritinteggiare i muri ma invano, eppure - conclude - paghiamo 140 euro a testa e siamo in cinque in questa topaia».

Ma quali contratti vengono proposti dai privati agli studenti? «Moltissimi - spiega Fabrizio Cecchet, studente di Spilimbergo - non fanno alcun tipo di contratto, tutto in nero. Altri propongono un contratto per foresteria: dura solo un anno ed è come se l'appartamento venisse usato a scopo vacanza. Così pagano meno tasse e lo stipulano con i genitori perché, in caso di controllo, non sarebbe verosimile che io, studente, fossi in vacanza a Trieste».

Laura Tonero



Il rettore dell'Università Francesco Peroni: già individuate nuove sedi per alcune facoltà

Secondo appuntamento per il «Piccolo Scuola»

Secondo appuntamento oggi, alle 15, nella sede di via Guido Reni 1, per i giovani aspiranti giornalisti che partecipano, o intendono partecipare, alle riunioni di redazione del «Piccolo Scuola», il fascicolo all'interno del giornale, ideato e scritto interamente dagli studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Trieste, Gorizia e di tutto l'Isontino.

Si tratta di un'occasione per cimentarsi e conoscere il mondo della carta stampata, per imparare ad esprimersi nello stile giornalistico, con l'aiuto e i consigli della redazione de «Il Piccolo».

L'iniziativa, che è giunta alla sua terza edizione, vede finora coinvolto un nutrito gruppo di ragazzi provenienti da tutti i licei e dagli istituti tecnici, al quale da quest'anno si è aggiunta una squadra di giovanissimi che frequentano le scuole medie inferiori.

La scommessa è realizzare ogni settimana un vero proprio giornale degli studenti, nel quale ognuno possa esprimere il proprio punto di vista sugli argomenti di attualità, cittadina e non. Ma nell'inserto troveranno spazio anche commenti e riflessioni, racconti e poesie, fotografie e vignette, in modo da dare voce ad ogni forma di espressione della realtà giovanile.

Il «Piccolo Scuola», grazie al contributo della Fondazione CRTrieste, sarà distribuito ogni mercoledì in tutti gli istituti medi e superiori di Trieste, di Gorizia e degli altri centri dell'Isontino.

Ricordiamo ancora che gli studenti impossibilitati a partecipare alle riunioni di redazione possono comunque collaborare alla stesura del giornale inviando i propri elaborati, completi di nome, cognome e scuola di appartenenza, all'indirizzo di posta elettronica scuola@ilpiccolo.it.

Per informazioni si può chiamare il numero 335-8748994.



Donna[®]

Calzaturificio dal 1887



-30% DAL 6 AL 27 NOVEMBRE -30%

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

PER I 120 ANNI DI ATTIVITÀ

Piazza Barriera 5-6 - Trieste - tel. 040 7606144
aperto tutti i lunedì sia al mattino che al pomeriggio

■ IL CONFRONTO SUI PREZZI FRA QUATTRO GRANDI CITTÀ DEL NORD-EST

	Acqua minerale 6 bottiglie da 1,5 l	Olio extravergine d'oliva (1 litro)	Caffè tostato (1 kg)	Latte intero fresco (1 litro)	Pane (1 kg)	Prosciutto crudo (1 kg)	Succo di frutta (1 litro)	Tonno in olio d'oliva (1 kg)	Uova di gallina (6 pezzi)	Yogurt (125 g)
TRIESTE	1,02 (min) 2,77 (med) 4,50 (max)	3,49 (min) 5,78 (med) 9,95 (max)	5,76 (min) 10,97 (med) 25,80 (max)	1,00 (min) 1,23 (med) 1,35 (max)	2,50 (min) 2,87 (med) 3,20 (max)	22,80 (min) 27,40 (med) 38,00 (max)	0,79 (min) 1,62 (med) 2,05 (max)	5,47 (min) 12,35 (med) 27,50 (max)	0,47 (min) 1,23 (med) 2,39 (max)	0,37 (min) 0,65 (med) 1,72 (max)
UDINE	0,84 (min) 2,19 (med) 3,60 (max)	3,49 (min) 5,42 (med) 8,80 (max)	3,16 (min) 9,19 (med) 12,60 (max)	1,00 (min) 1,31 (med) 1,40 (max)	2,90 (min) 3,24 (med) 4,20 (max)	22,50 (min) 25,01 (med) 31,00 (max)	0,79 (min) 1,36 (med) 2,00 (max)	4,94 (min) 8,26 (med) 14,38 (max)	0,69 (min) 1,30 (med) 2,39 (max)	0,19 (min) 0,50 (med) 0,84 (max)
VENEZIA	0,90 (min) 2,64 (med) 4,74 (max)	4,29 (min) 5,41 (med) 7,20 (max)	8,14 (min) 10,58 (med) 13,44 (max)	0,99 (min) 1,38 (med) 1,60 (max)	2,50 (min) 3,71 (med) 5,20 (max)	22,88 (min) 25,72 (med) 33,00 (max)	1,12 (min) 1,50 (med) 2,00 (max)	7,46 (min) 9,82 (med) 13,75 (max)	0,85 (min) 1,36 (med) 2,39 (max)	0,29 (min) 0,54 (med) 0,83 (max)
VERONA	0,63 (min) 2,14 (med) 4,80 (max)	3,49 (min) 6,33 (med) 13,95 (max)	2,58 (min) 9,34 (med) 15,40 (max)	0,74 (min) 1,33 (med) 1,50 (max)	1,96 (min) 3,13 (med) 4,50 (max)	19,80 (min) 26,39 (med) 35,00 (max)	0,75 (min) 1,45 (med) 2,64 (max)	5,56 (min) 9,29 (med) 20,63 (max)	0,49 (min) 1,37 (med) 2,54 (max)	0,22 (min) 0,57 (med) 1,28 (max)

Prezzi espressi in euro. LEGENDA: min = prezzo minimo; med = prezzo medio; max = prezzo massimo. (Fonte Istat)

Il confronto tra le principali città del Triveneto prese in esame dall'Osservatorio prezzi dell'Istat

A Trieste caffè e acqua più cari del Nordest

Più costosi che a Udine, Verona e Venezia anche yogurt, tonno e prosciutto crudo

di Matteo Unterweger

Yogurt, caffè tostato, tonno in olio d'oliva e prosciutto crudo. Ma anche gran parte delle confezioni da 6 bottiglie (da un litro e mezzo) di acqua minerale. Per queste voci di spesa, Trieste perde il confronto dell'economicità con Udine, Venezia e Verona.

A rendere possibile il paragone, attraverso un paniere di largo consumo (che rappresenta una parte ristretta di quello più generale impiegato per la raccolta statistica) basato sui dati Istat dello scorso settembre, che sommano tutte le rilevazioni effettuate nel mese nei diversi comuni, sono le statistiche diffuse dall'Osservatorio prezzi e tariffe del Ministero dello sviluppo economico.

Non per ogni bene, però, Trieste è la più cara rispetto alle altre tre città del Nord Est prese in esame: va segnalato, infatti, come per il pane e le uova sia la meno costosa delle quattro, nonostante - soprattutto nel caso del pane - il costo sia sensibilmente aumentato rispetto a pochi mesi fa.

COSTOSI Alle voci yogurt e prosciutto crudo, il capoluogo regionale porta a casa l'empireo, evidenziando i prezzi più alti in tutte e tre le voci della ricerca. Nel primo caso, infatti, al minimo il costo per il consumatore è di 37 centesimi, superiore di otto a quello immediatamente seguente nella medesima categoria, appartenente a Venezia. Sul dato medio, sono 65 i centesimi: segue Verona a -8. Infine, per il prezzo massimo dello yogurt nella confezione da 125 grammi, Trieste raggiunge 1,72 euro: 44 centesimi più caro di Verona, 88 di Udine e ben 89 di Venezia.

Spostando l'attenzione al prosciutto crudo gli esercenti triestini propongono dei prezzi che sono anche 7 euro superiori ai concorrenti delle altre città. Nel caso del rilevamento al massimo, in effetti, si parla di 38 euro tondi tondi: per il medesimo bene, in Friuli, se ne spendono 31. Al minimo, il divario è notevole con i colleghi scaligeri: a Verona il crudo è meno costoso di tre euro (19,80 invece di 22,80).

ALTRI Due voci su tre caratterizzano il primato negativo tri-

estino in fatto di minore economicità pure su altri prodotti. Il caffè tostato al chilo, per esempio, è più costoso di oltre dieci euro sul prezzo massimo (25,80 contro il 15,40 di Verona che è il secondo più alto). Tendenza confermata, con una forbice in questo caso contenuta, per il dato medio mentre al minimo è Venezia a distinguersi con 8,14 euro contro i 5,76 di Trieste. Pure la classica confezione da sei bottiglie da un litro e mezzo di acqua minerale - sempre secondo i dati Istat -

è la più cara con un minimo di 1,02 euro e un riscontro medio di 2,77. Venezia, infatti, si ferma poco lontana rispettivamente a 0,90 e 2,64. E però Verona a vantare il record sul massimo, con 4,80: Trieste non oltrepassa infatti i 4,50.

Minimo a parte, il tonno in olio d'oliva «triestino» distanzia nettamente i concorrenti friulani e veneti: con 12,34 costringe infatti i consumatori locali ad una spesa superiore di almeno 2,53 euro sul prezzo medio e di quasi 7 al massimo,

considerando il raffronto con le altre tre città.

ECONOMICI Il pane meno costoso, in linea generale, si trova a Trieste. Con la sola eccezione del record al minimo di Verona, dove un chilo costa anche a 1,96 euro. Qui non si scende sotto i 2 euro e 50, proprio come a Venezia (Udine invece tocca i 2,90). Ma il confronto per tutti i triestini giunge dalle voci al medio e al massimo: 2,87 e 3,20 euro. E soprattutto quest'ultimo dato ad essere rilevante: è di almeno un eu-

ro in effetti il risparmio garantito nel confronto con Udine (4,20), Verona (4,50) e Venezia (5,20). Pure per le uova di gallina, nell'abituale contenitore di plastica da sei, Trieste spicca per economicità. 0,47 al minimo, 1,23 sul prezzo medio e 2,39 al massimo: cifre inferiori a quelle proposte in tutte le altre tre realtà prese in esame. Solo alla voce massima, in effetti, Udine e Venezia pareggiano l'offerta, mentre a Verona si sale a 2,54. Quanto al caso dell'olio extravergine d'oliva, bisogna dire che, pur essendo fra i tre meno cari al minimo (con Udine e Verona), a Trieste è il secondo più costoso sia mediamente che al massimo: 5,78 e 9,95 euro, battuti solo dall'accoppiata veronese con 6,33 e 13,95.

FORBICI L'intervallo, in molti casi molto ampio (è di 20 euro per il caffè tostato e di 22 per il tonno in olio d'oliva, per citare i due più evidenti), che si crea per i vari prodotti tra il prezzo minimo e quello massimo anche a Trieste è ovviamente figlio di alcuni fattori variabili. La marca del bene, le sue qualità e tipologie particolari e la maggiore o minore facilità di reperimento sul mercato: ecco perché la spesa quotidiana può cambiare, e non di poco, da un caso all'altro. L'osservatorio prezzi fotografa anche gli articoli per la cura della persona e della casa: in questo contesto Trieste risulta la più cara del Triveneto per il sapone da toilette: un chilo costa minimo 3,60 euro contro 1,63 a Udine, 2,95 a Verona e 2,76 a Venezia. Decisamente singolare il dato che riguarda il deodorante per la persona (confezione da 100 ml): il prezzo minimo segnalato a Trieste sul sito ufficiale è di 5,35, il doppio delle altre città.

atto della redazione o revisione dei piani dei porti di creare i posti barca necessari ad esaudire le richieste delle aziende agrituristiche ricadenti sul territorio».

La questione rischia di farsi spinosa, perché, se non si prevederà con il piano del porto un aumento dei posti barca, la modifica dei regolamenti significa potenzialmente lo sfruttamento di alcuni detentori di posti barca. Rozza vuole raggiungere le 200 firme per portare in consiglio comunale la delibera come proposta della popolazione (e non come quella di un unico consigliere), e ha già individuato gli approdi che, a suo parere, dovrebbero diventare sostanzialmente di utilizzo (e concessione) comunale: oltre al porticciolo di Duino, quello di Canovella, le parti antistanti l'intera banchina di cemento che disegna l'arco del porto e la diga foranea, ad esclusione degli spazi destinati alle imbarcazioni e natanti da lavoro, del Porto di Sistiana e infine, al Villaggio del Pescatore, l'intera banchina di cemento che disegna l'arco del porto, fino al ponte, nonché gli spazi sull'isola antistante l'abitato posti frontalmente rispetto allo stesso, ad esclusione degli spazi destinati alle imbarcazioni e natanti da lavoro.

E la battaglia, c'è da scommetterci, vista la penuria di posti barca in provincia, è appena iniziata.

fr.c.

La petizione a sostegno della proposta del Verde Rossa punta a raggiungere quota 200

Centotrenta firme raccolte a Duino Aurisina per chiedere l'istituzione di darsene comunali

Si avvia a diventare una vera e propria polemica la questione dei posti barca «comuni» a Duino Aurisina. A sostegno della richiesta di creazione di darsene comunali - in grado di riservare posti esclusivamente per i residenti, e a prezzi particolarmente contenuti - ci sono adesso, oltre alla proposta del Verde Maurizio Rozza, 130 firme di cittadini, anche in risposta alle osservazioni del presidente del Circolo velico di Duino (ed ex consigliere comunale di Alleanza nazionale) Maurizio Turrini, che aveva escluso la possibilità di concretizzare la proposta di Rozza, posto che si sarebbero dovuti «sferrare» gli attuali concessionari dei posti barca.

Ma Rozza non ci sta: «Turrini e la sua società, come tutte le altre società nautiche, potrebbero approvare subito modifiche agli statuti che stabiliscano la precedenza assoluta nell'assegnazione dei posti barca ai residenti; solo in questo caso potremmo valutare la possibilità di ritirare la proposta di delibera con la quale, se approvata, il Comune chiederà di subentrare nelle concessioni demaniali per realizzare le darsene per i residenti. Turrini ha dichiarato che il regolamento della sua società prevede già maggiori punteggi per i richiedenti posti barca residenti; a parte



Barche ormeggiate nella baia di Sistiana

il fatto che da una rapida verifica sul relativo sito internet abbiamo appreso che tale previsione è stata stralciata dalla proposta di revisione del regolamento, consideriamo comunque questa previsione insufficiente. Noi chiediamo, come ovvio che sia, una riserva di posti barca per i residenti e non qualche spicciolo di punteggio per le graduatorie. Quanto ai posti barca riservati agli agriturismi per l'escursionismo ed il nolo ai clienti, segnaliamo a Turrini che nel 2004 ha redatto un emendamento alla legge finanziaria regionale, poi presentato dal gruppo dei Verdi ed approvato dall'aula, che prevede l'obbligo per i Comuni all'

Convenzione in aula Collaborazione tra i ricreatori di Muggia e Trieste

Si consolida la sinergia tra il ricreatorio parrocchiale di Muggia e i ricreatori comunali di Trieste, attraverso la creazione di una sorta di rete tra le varie realtà. Da Muggia una collaborazione è già iniziata soprattutto con il ricreatorio di Borgo San Sergio, che ora si formalizza con una convenzione tra i Comuni di Muggia e Trieste e la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo di Muggia, che passerà al voto del consiglio comunale riverasco mercoledì mattina.

La sinergia riguarda sia i giovani, sia gli educatori. Spiega il parroco, don Giorgio Petrarchini: «Si farà in modo che tra i centri di aggregazione giovanili ci sia una maggiore collaborazione su attività sportive o di altro genere». La realtà tra i due Comuni è diversa. A Trieste i ricreatori sono comunali, mentre quello di Muggia è parrocchiale, dove però anche il Comune svolge, assieme alla parrocchia, le sue attività con il «Progetto giovani». E proprio in questo contesto lo scambio di esperienze e l'incontro tra i ragazzi sono cose che si intendono perseguire sempre più. «La collaborazione che andiamo a sottoscrivere ci permetterà di lavorare di più assieme agli amici triestini, fare progetti comuni, far avvicinare i ragazzi», dice ancora Petrarchini: «Con il centro di aggregazione di Borgo San Sergio, anche per la vicinanza geografica, un legame esiste già da tempo. Ora vorremmo intensificarlo e allargarlo anche ad altre realtà giovanili del capoluogo. E penso che si riuscirà a concretizzare i rapporti già agli inizi del prossimo anno».



Don Giorgio



Loredana Rossi

In base alla convenzione, ogni anno gli educatori (soprattutto quelli che operano coi ragazzi più grandi) stileranno un piano di collaborazione per i mesi successivi. L'assessore alle politiche giovanili, Loredana Rossi, racconta: «Dalla convenzione si apre un ventaglio di possibilità. Per i ragazzi di Muggia significherà anche rapportarsi meglio con Trieste, la realtà verso la quale si spostano e attorno alla quale gravitano molte delle loro attività. Alcune cose stanno già funzionando, come il corso di formazione per gli educatori di Muggia e Trieste, o la partecipazione a tornei sportivi in comune. Ma potranno essere avviate anche altre iniziative».

Ad esempio si prevede la partecipazione anche dei gruppi musicali giovanili muggesani (ce ne sono una decina che suonano al ricreatorio Penco) alla manifestazione «Ricerock» che si tiene a Trieste. Oppure far partecipare il ricreatorio muggesano alla sfilata di Carnevale di Trieste riservata ai ricreatori. Oppure ancora, di nuovo in ambito musicale, permettere ai giovani musicisti muggesani di utilizzare strutture e studi di registrazione o di prove in altre realtà, un po' come già in parte avviene con il ricreatorio di Borgo San Sergio.

s.re.

Questo è il momento di provare la soluzione Oticon.

La novità Oticon è un microaltoparlante invisibile quando indossato, una sorta di "lente acustica" posta all'interno del condotto uditivo; questi i principali benefici:

- La voce riguadagna chiarezza perché più diretta sul timpano
- L'orecchio è libero da tappi e rimbombi
- Il microaltoparlante, quando indossato, è invisibile da tutti i punti di vista



oticon
PEOPLE FIRST

Prova senza impegno i benefici. Chiama e fissa subito il tuo appuntamento.

La posizione della "lente acustica" fa riguadagnare chiarezza alla voce ed è così piccola da lasciare l'orecchio libero e senza rimbombi.

In esclusiva presso:



ISTITUTO ACUSTICO
PONTONI
CENTRO SORDITÀ

• TRIESTE
Via Giulia, 17
Tel. 040 358971

e-mail: info@istitutoacusticopontoni.it www.istitutoacusticopontoni.it

PROBLEMI D'UDITO

Martedì 6 e mercoledì 7 novembre l'ing. GIACOMO PATANE', responsabile OTICON Alta Italia sarà presente nella sede di Trieste Giovedì 8 a Gorizia e venerdì 9 a Monfalcone. PRENOTATEVI!!!

edicole è mondanità unica
a Trieste e provincia
è biglietti da visita
è calendari tascabili e non
è STAMPE DIGITALI
APERTA DOMENICA 11
PLE GIOBERTI, 10 - S. GIOVANNI - CAPOLINEA BUS 6 - 9 - 12

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

edicole è edicola, libreria
tutte le più importanti
case editrici
è musica,
cd, dvd
è cartoleria, giocattoli,
fotocopie, fax
è cesti natalizi/regalo
consegna a domicilio

Il ricreatorio accoglie gli appassionati di questo tipo di danza

I triestini funamboli della breakdance si ritrovano al Toti

Quasi tutte le sere della settimana il ricreatorio Toti si trasforma in una grande pista da ballo, dove si scatenano, con fantasia, ritmo e movimenti acrobatici, i ballerini di breakdance. Gli appassionati, che si danno appuntamento il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, sono dodici ragazzi, mentre, al di fuori del ricreatorio, tra giovani che seguono le lezioni nelle palestre e altri principianti ai primi passi, in tutto si conta una cinquantina di amanti della disciplina. L'età media è di vent'anni, anche se ci sono bambini di sette, otto anni, che già cominciano a ballare.

Nata in America la breakdance si identifica spesso con i ragazzi che, in spazi aperti, danno vita a coreogra-

fie improvvisate o provate già in parte in palestra, un ballo ad alto tasso di spettacolarità, con giri vorticosi, equilibri studiati, sequenze di passi rapidissimi. La breakdance però non è fatta solo di spettacolo davanti al pubblico, comprende anche gare a livello nazionale e internazionale ed esibizioni molto richieste, specialmente in alcuni paesi, dove questo ballo da tempo si è affermato con successo. A Trieste è presente da una decina d'anni, promosso ora dal gruppo di ragazzi che si allenano al Toti.

«Ci vuole molto impegno, forza di volontà e soprattutto forza fisica - spiega Manuel Svetina, ballerino e insegnante - molti lo definiscono soltanto un ballo acrobatico, per

la spettacolarità di alcuni movimenti, in realtà è un ballo vero e proprio, dove anche i passi sono fondamentali.

Ci sono varie fasi, prima di diventare ballerini esperti. Si parte dai passi in piedi, poi ci si dedica alla parte in cui si blocca il movimento e ancora la parte a terra e poi le rotazioni, sulla schiena, sulle braccia». Per imparare a ballare, secondo gli appassionati del genere, fondamentali sono la costanza, la voglia di ripetere gli elementi di base più volte, fino a raggiungere una buona elasticità nei movimenti, in sintonia con il ritmo della musica, prima di passare alle componenti più difficili. «Le tempistiche per cominciare dipendono dalla singola persona - racconta Manuel - dipen-



Qui sopra e a destra le evoluzioni di due breaker triestini. Il luogo di ritrovo è il ricreatorio Toti dove si trovano per ballare quattro volte alla settimana



de dalla volontà, io dopo un mese circa ho già iniziato con i primi giri a terra, poi ho aggiunto di volta in volta passi più complicati, fino ad arrivare alle gare e alle esibizioni. Da tempo ho scelto anche l'hip hop.

Fondamentale è la passione e l'entusiasmo». Il ricreatorio ha dato la possibilità ai ragaz-

zi di contare su uno spazio al coperto dove allenarsi in tutta tranquillità, con un'ampia disponibilità di tempo, dove poter provare coreografie e nuovi passi. «Ci dedichiamo soprattutto a provare al Toti - conclude Manuel - balliamo ma facciamo anche gare e ogni tanto alcuni spettacoli. Le esibizioni le portiamo in

scena con il gruppo Kaos Tribe, che ho formato insieme a Riccardo Civita». Ogni breaker ha un proprio stile, spesso anche un abbigliamento particolare, dagli abiti simili allo stile di chi ama la musica rap a vestiti casual. Tutti poi sono caratterizzati da un soprannome.

Micol Brusafferro

Manuel spera che il ballo diventi la sua professione

Manuel Svetina balla da giovanissimo, da quando, con un gruppo di amici, ha iniziato, quasi per gioco, a muovere i primi passi a ritmo di musica. «Ho iniziato a Ponziana, insieme ad Alvin, uno dei ragazzi scomparsi nel tragico incidente stradale - ricorda - è iniziato come un passatempo, per dedicarsi a qualcosa di diverso, poi la passione è cresciuta, anche dopo aver visto alcuni gruppi di ballerini già affermati, soprattutto in alcuni video alla televisione».

Il sogno nel cassetto di Manuel è che il ballo possa in futuro diventare una vera professione, dopo aver partecipato a numerose gare in tutta Italia e dopo aver visto come la breakdance viene vissuta in altri paesi. «In Corea ci sono molti gruppi di ballerini con sponsor molto grandi - racconta Manuel - che permettono ai ragazzi di dar vita a spettacoli importanti. I gruppi francesi poi sono i più completi, mentre in America, dove la breakdance è nata, c'è più stile. Vorrei poter viaggiare e far diventare questa passione un lavoro». Tra i sogni anche quello di creare un nuovo gruppo, un'operazione non sempre semplice.

«È difficile mettere insieme tutte le singole personalità - precisa Manuel - forse prima o dopo riusciremo a costruire una nuova squadra».

mi.b.



Manuel Svetina



I ragazzi venivano da Pesaro dove si erano imposti sui francesi al «Festival internazionale dell'Hip Hop Connection»

Il ricordo di quattro promesse cancellate da un incidente

La breakdance di Trieste ricorda ancora il lutto, che ha colpito tutti gli appassionati qualche anno fa. Nel 2004 la squadra di breakers «Magnimel Crew», composta da grandi campioni del ballo, era stata coinvolta in un incidente stradale, dove quattro ragazzi avevano perso la vita. Dopo aver fatto sognare il pubblico, nel corso di una gara a Pesaro, dove avevano battuto i campioni francesi della «Fantastik Armada», aggiudicandosi il titolo al «Festival internazionale dell'Hip Hop Connection», mentre tornavano a casa a Trieste a bordo di una Peugeot 106 lo schianto fatale. A causare l'incidente il sorpasso azzardato di un'auto, che i

triestini avevano evitato, finendo però contro l'autoarticolato.

Quattro i ragazzi morti: Mauro Giugovaz di 27 anni, la sua fidanzata Ileana Cavressi di 17, il giovanissimo Alex Lorenzi di 15, tutti triestini, e il croato Goran Kolarek, 25 anni di Zagabria. Davide Prete, 21 anni, anche lui triestino, sbalzato fuori dall'abitacolo dell'auto, si era salvato, dopo il ricovero in gravissime condizioni all'ospedale. Il più piccolo della squadra Alex, detto Alvin, era considerato una promessa della breakdance europea. Oltre duemila giovani breakers, giunti da tutta Italia, avevano salutato ai funerali i quattro amici, alla

cattedrale di San Giusto, con una folla, dentro e fuori la chiesa, che aveva a lungo applaudito i feretri dei ragazzi, prima di dar vita a uno spettacolo, un'esibizione dietro l'altra, una sorta di saluto, rivolto ai breakers scomparsi. Per settimane i siti internet di tutta la penisola erano stati riempiti di messaggi di addio e di ricordo dei campioni. «Mi hanno cambiato la vita - ricorda Manuel - dopo quell'incidente mi sono dedicato ancora di più al ballo, cercando di creare qualcosa di valido. Erano davvero bravi. Ricordo soprattutto Mauro Giugovaz, detto Ciucci, il trascinatore della squadra».

mi.b.



A sinistra un gruppo di breakers che si allenano al ricreatorio Toti. Qui sopra i funerali dei quattro ragazzi morti al ritorno da Pesaro, quando una grande folla ha gremito la cattedrale di San Giusto

TRADIZIONI

Da oltre venticinque anni perpetuano l'attività di famiglia, che sta incontrando sempre maggiori difficoltà

Pia e Lino, gli ultimi caldarrostei di largo Barriera

Autunno, tempo di castagne e vin brulé. Così, anche quest'anno con il ritorno della stagione fredda sono riapparsi in città, in alcuni punti ben definiti, i caldarrostei.

Si tratta di una tradizione molto antica che secondo alcuni risalirebbe addirittura ai tempi di Maria Teresa d'Austria.

Probabilmente è un mestiere in via di estinzione, dal momento che i punti vendita di caldarroste oggi si contano sulle dita di una mano, mentre fino a qualche decennio fa erano molto più numerosi e sparsi in vari rioni.

Uno di questi che sopravvivono al passare del tempo, gestito da Pia e Lino, si trova in Largo Barriera.

Lino racconta che questa attività è una tradizione di famiglia che si tramanda da padre in figlio: nel suo caso tutto ha avuto inizio per merito di un suo zio che, arrivato a Trieste

dalla Puglia alla fine della prima Guerra Mondiale, aveva ottenuto una licenza di venditore ambulante.

All'epoca si vendevano vari prodotti a seconda delle stagioni: gelati d'estate, castagne in autunno e frutta secca all'inizio del nuovo anno.

Allo zio è subentrato il fratello e da venticinque anni l'attività di Largo Barriera è portata avanti dal figlio di quest'ultimo, Lino, assieme alla moglie.

Ma la tradizione di famiglia è destinata continuare: anche un loro nipote, Riccardo, ha avviato da qualche anno una rivendita di caldarroste in città, in via Carducci.

Essi controllano quotidianamente la caduta dei marroni, la cui raccolta inizia fra il 27 e il 28 settembre per concludersi poi entro il 10 o 12 ottobre. I frutti vengono immediatamente raccolti affinché non restino a contatto con il suolo e non vengano intaccati da batteri.

«Per conservare i marroni - incalza la moglie Pia - si crea una fermentazione forzata: per cinque-sette giorni questi vengono immersi in acqua pulita e successivamente esposti al sole per farli essiccare. In questa fase, quelli intaccati da batteri assumono una colorazione bianca e vengono scartati. Gli altri, una volta asciugati, vengono riposti in piccoli raccoglitori di legno e conservati in frigorifero a una temperatura di 1 o 2 gradi.

Si tratta di un procedimento del tutto naturale e lo stesso vale anche per la coltivazione della pianta. Purtroppo questi alberi sono soggetti a due malattie: una è il cancro del marrone e l'altra è l'inchostro».

«Per la prima - continua - una volta che un albero è intaccato, non c'è nulla da fare ed è irreversibile, mentre nel secondo caso, la pianta può essere salvata tagliandone a metà il fusto e compiendo degli innesti nuovi (di solito quattro). Negli

ultimi anni i contadini toscani, per prevenire questa malattia, hanno cominciato a potare ogni anno le piante più vecchie».

Al chiosco di Pia e Lino si fermano giovani ed adulti, uomini e donne, ma non tutti riescono ad apprezzare il prodotto di alta qualità che viene loro offerto.

Lino racconta che il suo segreto sotto una cattiva stella è uno solo: il marrone. Infatti avendo un prodotto ottimale in partenza, il risultato finale è scontato.

Però l'autunno 2007 sembra sorto sotto una cattiva stella perché a causa delle piogge scarse della scorsa primavera - estate, scarseggiano sia le castagne che i marroni. Quindi il mercato risente della mancanza del prodotto e i prezzi, per una legge di richiesta - offerta, sono leggermente saliti, con ovvie ricadute anche sugli acquirenti finali.

Andrea Di Matteo



Pia e Lino davanti alle loro caldarroste (foto Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.50
	tramonta alle	16.47
LA LUNA:	si leva alle	2.13
	cala alle	14.47

44.a settimana dell'anno, 309 giorni trascorsi, ne rimangono 56.

IL SANTO

Leonardo

IL PROVERBIO

Felicità di oggi, dolore di domani.

FARMACIE

Dal 5 al 10 novembre 2007
Normale orario di apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Campo S. Giacomo 1 tel. 639749
Piazzale Valmaura 11 tel. 812308

Piazzale Monte Re 3, Opicina tel. 211101
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Campo S. Giacomo 1

Piazzale Valmaura 11
Via Ginnastica 44

Piazzale Monte Re 3, Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Via Ginnastica 44 tel. 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

EMERGENZE

AcegasAsp. quasti	800.152.152
Aci soccorsi stradale	803.116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie di finanza	040/425234
Cri. Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	049/910600
Protezione civile	800.500.300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800.99.11.70
Sala operativa Sogit	049/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

5 novembre 1957

► Ricorreva in questi giorni il cinquantenario della Galleria Sandrinelli, nata sotto l'allora colle «della Fornace». I vecchi triestini ricordano polemiche e discussioni fra chi voleva una galleria unica diretta a Sant'Andrea, senza sbocco in piazza Vico, e il progetto dell'ing. Gulich, voluto dal podestà, per le comunicazioni di S. Giacomo, S. Giusto e S. Vito con il centro città.

► Presente il Ministro della Difesa, on. Paolo Emilio Taviani, è stato inaugurato il nuovo Circolo Ufficiali del Presidio con la benedizione impartita dal vescovo mons. Santin. Allogato in Villa Italia, dopo quattordici anni esso ha ripreso così la propria attività con la consegna della tessera di socio onorario alle Medaglie d'oro Giani Stuparich, Gino Mattiussi e Spartaco Schergat.

► Uno dei circa 5000 abitanti di Villa Carzia fa presente che, da oltre un mese, funziona un servizio di autocorriere gestito dalla Soc. Piccole Ferrovie. Avviene però che, a causa della scarsità dei mezzi, nelle tre corse del mattino i borghigiani restino a terra, a causa del sovraffollamento dell'autocorriere, e quindi sobbarcarsi una scarpinata a Opicina per raggiungere il tram.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 ita BASILUZZO M. da Taranto a Ssl; ore 6.30 Pan MSC OPERA da Spalato a orm. 29; ore 7 Mlt SEA GIANT da Venezia a Cava Sistianna; ore 8 Nld STORM da Larnaca a Frigomar; ore 9 Hrv MALINSKA da Bar a orm. 13; ore 9 Tur SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 9 Tur ULUSOY 7 da Ceme a orm. 47; ore 18 Bhs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 Tur UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 22 ita GUGLIELMO G. da Cittanova a orm. 21.

PARTENZE

Ore 5.30 ita ITAL FORTUNA per Capodistria da Molo Vili; ore 7 ita ADRIA BLU per Venezia da Molo Vili; ore 8 ita GUGLIELMO G. per Cittanova da orm. 21; ore 12 Mlt SEA GIANT per Venezia da Cava Sistianna; ore 12.30 Pan MSC OPERA per Venezia da orm. 29; ore 19 Hrv MALINSKA ordina da orm. 13; ore 21 Tur SAFFET ULUSOY per Istanbul da orm. 31; ore 23 ita BASILUZZO M. per Taranto da Ssl.

SIAMO NATI



Asia Serena Cuschiè

Per l'immensa gioia di mamma Luana e di papà Pier Paolo, che sono con lei nella foto, è nata sabato 27 ottobre Asia Serena Cuschiè. Auguri da parenti e amici



Sofia Crusiz

Il 22 ottobre alle 22.31 è nata Sofia Crusiz (2,9 kg per 49 cm) portando tanta gioia alla mamma Claudia, al papà Corrado, ai nonni e a tutti i parenti e gli amici



Maya Botteghelli

L'11 ottobre è nata al Burlo Garofolo Maya Botteghelli (3,090 kg per 49 cm) per la gioia di mamma Mihaela Chournalieva e di papà Lorenzo (foto di Sterle)



Lucia Quintabà

L'11 ottobre è nata al Burlo Garofolo Lucia Quintabà (2,630 kg per 47,2 cm) rendendo felici la mamma Elisabetta Calcinaro e il papà Pierluigi (foto Sterle)



Emanuele Pietro Coslovich

Il 10 ottobre ha visto la luce al Burlo Emanuele Pietro Coslovich (3,590 kg per 51,7 cm) per la gioia di mamma Irene Marino e di papà Roberto (foto di Marino Sterle)



Beatrice Diroma

Il primo novembre è nata al Burlo Garofolo, alle ore 4.17, Beatrice Diroma (3,500 kg) per la gioia di mamma Cristina (nella foto di Bruni con il bambino) e di papà Francesco



Riccardo Spallacci

Il 31 ottobre ha visto la luce al Burlo Garofolo alle 8.05 Riccardo Spallacci rendendo felice la mamma Giorgia (nella foto di Bruni con il neonato) e il papà Bruno



Giosuè Icardi

Il primo novembre alle ore 6.10 ha visto la luce al Burlo Giosuè Icardi (3,480 kg) nella foto di Bruni con mamma Elena, facendo felici il papà Marco e i tre fratellini

CF31>I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



MATTINA

Depressione e ansia

Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) via don Minzoni 5 (autobus 30) informa che ha ripreso l'attività. Apertura al pubblico: lunedì e giovedì 10-12 e tutti i pomeriggi (meno sabato e domenica) 15-18. Ricevimenti per le iscrizioni gruppi di auto aiuto: 040-314368. Sito: www.ideatrieste.it o ritrovo ogni mercoledì, 10-12, al bar Audace piazza Unità.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani, via dell'Istria 53, riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunioni dei gruppi di via Sant'Anastasio 14/A, e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 333-9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Gruppi Al Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci: gruppi familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47, n. telefonico 040-398700; Pendice Scoglietto 6: tel. 040-577388; via Sant'Anastasio 14a: n. telefonico 040-412683 (riunioni: lunedì e venerdì alle 18).



POMERIGGIO

Penne legge Pirandello

L'associazione culturale «Amici della Contrada» organizza la lettura scenica di «L'uomo dal fiore in bocca» e «La patente» di Luigi Pirandello con Dario Penne e con Lorenzo Zuffi, oggi al Teatro Orazio Bobbio, alle 17.30.

Mostra di Zorzenon

Oggi, alle 18 al Salone d'arte contemporanea di via della Zonta n. 2 apertura della mostra personale del maestro Elvio Zorzenon. La mostra sarà visitabile fino al 22 novembre con orario dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 dal lunedì al sabato.

Personale di Nadja Moncheri

S'inaugura oggi alle 18 nella Sala Comunale d'Arte di piazza Unità d'Italia 4, la personale della pittrice triestina Nadja Moncheri. La rassegna, che sarà presentata dalla curatrice Marianna Accerboni, propone una sorta di installazione totale, composta da una serie di lavori recenti dell'artista. La mostra rimarrà aperta fino al 19 novembre, orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Chiesa cattolica ed ebrei

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Museo ebraico Carlo e Vera Wagner, in via del Monte 7, si presenta il libro «Roma e Gerusalemme: la Chiesa Cattolica e il Popolo di Israele» di monsignor Pier Francesco Fumagalli, studioso di culture e religioni orientali e dell'ebraica, consultore della Commissione della Santa Sede per i rapporti religiosi con l'Ebraismo. Intervengono Gigliola Sacerdoti Mariani docente alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze e Ariel Haddad, direttore del museo e rabbino di Lubiana. Sarà presente l'autore.

Dušan Jelincic al Cca

Per il ciclo «Scrivere a Trieste», dedicato dal Circolo della cultura e delle arti ad autori di nazionalità diverse che gravitano nell'ambito del territorio giuliano, avrà luogo oggi, con inizio delle ore 17.45 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) l'incontro con Dušan Jelincic, uno dei più ragguardevoli scrittori sloveni contemporanei, nato a Trieste, laureato in lettere moderne, il primo alpinista del Friuli-Venezia Giulia a calcare la vetta di un ottomila e giornalista della sede Rai della sua città, presentato dal prof. Elvio Guagnini, curatore dell'iniziativa.

«Fuocolento» si presenta

Sono cinque gli anni che compie la rivista «Fuocolento». A festeggiarli all'Expomittelschool oggi alle 18 sarà Nicolò Gambartotto, nel mese del cioccolato, con la presentazione di «Fuocolento» di novembre e spaziando fra le varie manifestazioni che si terranno in regione e le testimonianze dei maestri pasticciere. Saranno presenti gli agriturismi del Carso con le loro produzioni e sarà riservato un capitolo alla cucina slovena. E chissà non ci sia anche la torta con le candeline...? Per informazioni: 040 3478869; www.expomittelschool.it.

Aiuto alla vita

Oggi alle 17.45 nella sede del centro di aiuto alla vita «Marisa» in via Marenzi 6, Dario Casadei, psicologo e psicoterapeuta all'ospedale di Mirano reparto ostetricia, tratterà il tema «Maternità difficile - maternità negata». L'incontro fa parte del corso di formazione per volontari. Info allo 040-396644, sempre attivo.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, all'associazione letteraria «Salotto dei poeti» di via Donata n. 2, III piano (Lega nazionale), si terrà il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Terapia del sorriso

Clown dottori dell'associazione Gruppo azione umanitaria (Gau). Oggi e domani, dalle 17 alle 19, al Centro servizi volontariato di via Torbiana 21, è possibile iscriversi al corso «Terapia del sorriso» che inizierà il 10 novembre e proseguirà l'11, 17, 18, 24 e 25 novembre. Info: cell. 348-3657923.



SERA

Dizione e recitazione

Oggi alle 20.30 all'Università di Trieste (piazzale Europa) edificio H3, il centro universitario cinematografico presenterà un corso trimestrale di dizione e recitazione. Nel corso della serata l'attore regista Marcello Crea terrà una lezione gratuita sulle tecniche di recitazione sia teatrale sia cinematografica e sulle tecniche di scrittura comica e drammatica. Il seminario è rivolto ai giovani che intendono ottenere delle basi professionali per poter iniziare a lavorare nel settore dello spettacolo. L'ingresso è libero. Informazioni alla segreteria del centro universitario dalle ore 10 alle 12 tel. 329 4051881 oppure sul sito www.ilportaleditrieste.it sezione spettacolo.

Leonor Fini vita e arte

Questa sera alle 19, alla «Scuola del Vedere», il giornalista e scrittore Roberto Curci aprirà la nuova edizione del ciclo «Convers-Art» commentando la vita e l'arte della grande pittrice triestina Leonor Fini (1908-1996), che ebbe riconoscimenti e successi internazionali stabilendosi a Parigi a metà degli anni Venti. Ingresso libero. Scuola del Vedere, via Ciamician 9. Info 347 8554008.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il museo di Storia Naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi proseguiranno gli incontri serali dedicati a «Funghi dal vero» con relative spiegazioni sulle specie presenti. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.



ANIMALI

CAGNETTA. Smarrito esemplare di Bassett Hound. Femmina di un anno di nome Carlotta, colore bianco e nocciola. Persa di vista ieri pomeriggio sulla pista ciclabile di Banne. Lauta ricompensa a chi la ritrova. Telefonare ai numeri 335-329147 o 392-6029918.

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Carlo Sardo per il compleanno (25/11) da Mariuccia e famiglia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Giorgini da Roberto Bressani e famiglia 30 pro Centro tumori Lovenati; da Serena Rovis 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri)
- In memoria del prof. Paolo Inchin-golo da Tullia e Sergio Squeri 50 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo (per le vetrerie).
- In memoria di Remo Lapi dai colleghi della figlia Teresa - Casa Serena-Bartoli 100 pro Ail.
- In memoria del marito da Maria Avian 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dell'amico Paolo Muran da Fabio Suppancig 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Pegan dai colleghi di Elisa 150 pro Associazione Amici dell'Hospice Pineta onlus.
- In memoria di Enzo Petronio da Lino Busan 100 pro Astad.
- In memoria di Claudio Raker dai cognati e nipoti 150 pro Banca del Sangue; dalle fam. Grusovin-Furlan 40 pro Ass. Donatori Sangue.
- In memoria di Maria Venuti Zammattio da Wilma, Alberto, Annamaria 130 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Pier Paolo Vetta da Claudia Boschian 100 pro Frati Cappuccini di Montuza.
- In memoria di Maria Zammattio dai cugini Mattiussi 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da S.S.D. 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da Annamaria Menis 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di tutti i propri cari defunti da Yvonne 200 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- Da Mirella 50 pro Comunità San Martino al Campo.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in caratteri stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.
Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.
Aula A: 9.15-12.15, O. Fregonese, Pianoforte; I e II corso; aula B: 10-10.50, L. Valli, Lingua inglese: corso avanzato; aula B: 11-11.50, L. Earle, Lingua inglese: III corso; aula C: 9-11.30, C. Negrini, Pittura su stoffa, decoupage, bambole; aula C: 9-11.30, F. Taucar, Pittura su seta; aula D: 9-11, R. Zurzolo, Tiffany; aula Professori: 9-11, M. Crisman, Chiacchierino e Macramè; aula 16: 9-11, C. Gentile, Disegno: china - principianti; aula A: 15.30-16.20, G. Zumin, Il '68; aula A: 16.30-17.20, M. G. Rutteri, L'800 a Trieste; aula A: 17.35-18.30, C. Verzier, Canto corale; aula B, 15.30-16.20, A. Haddad, Ebraismo tra filosofia e letteratura; aula B, 16.30-17.20, V. Grandis, I templari: codice da Vinci e dintorni; aula B: 17.30-18.20, D. Allaix, La storia del caffè - conclusione corso; aula Razole: 15.30-17.20, C. Sepin, A B C per riprendere con i nostri video; aula 16: 15.30-17.30, E. Serra, La Divina Commedia: Il purgatorio.
Sezione di Muggia
Ricreatorio Parrocchiale: 9-11.3, L. Russignan, Ricamo, maglia, uncinetto; 9-11.30, A. Stradi, Hardanger. Sala Millo - Biblioteca: 9.30-11.23.0, L. Dudine, Bigiotteria; Sala Millo: 9-11, M. Cosolini, Lingua inglese: I corso; 16-16.50, G. della Torre Valsassina, L'importanza del ruolo educativo dei nonni; 17-17.50, F. Impellizzeri, Confrontualità d'interesse nella gestione del risparmio - inizio corso; Circolo della Vela: 14-16, F. Cimarosti, Corso di trucco.

■ UNIVERSITÀ LIBERETTA AUZER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberettauser@libero.it.

Piazza Vico n. 4.
Ore 9.11, W. Dilena, inizio II gruppo, Conoscere lo shiatsu e il Do-In.
Piscina Altura via Alpi Giulie n. 21.
Ore 14-15, Lafont, Aquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Ore 15-17, Sfrégola, Gli ambienti carsici; 15-17.30, Barbo, Lavori con la creta; 16-17, Malusa, Storia della filosofia greca antica; 16-17.30, Penco, Lingua e cultura spagnola I livello; 17-18, sospeso M. Oblati, Letteratura Italiana e Triestina; 17-18.30, Cuccaro, La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19, Penco, Lingua e cultura spagnola II livello; 17.30-19, Degli Espositi, Lingua e cultura tedesca I livello.
L.T.C.T. Leonardo Da Vinci - L.P. Scipione de Sandrinelli.
Ore 16-18.45, De Cecco, Tombolo, Corso A.
Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3.
Ore 20-21 Ruiz, Ginnastica.

ONORIFICENZA



Il sigillo trecentesco al medico Giuseppe Nacci

L'assessore Michele Lobianco (a destra), in rappresentanza del sindaco Dipiazza, ha conferito il sigillo trecentesco al medico triestino Giuseppe Nacci (a sinistra), in riconoscimento del profondo e appassionato impegno profuso nel corso nello studio e nella ricerca. «Trieste è orgogliosa di avere un cittadino così impegnato nel campo della ricerca scientifica e nel coraggio di proporre una nuova medicina alternativa, di cui parla nel libro "Diventa medico di te stesso"».

ETNOLOGIA

Fulvia Costantinides ha firmato la traduzione del volume sul Paese di Gengis Khan

A Trieste si studiano i graffiti di Mongolia

È Fulvia Costantinides a firmare la traduzione italiana del volume «Petroglyphs of Javkhant Muntain», ovvero «I graffiti rupestri del monte Javkhant della Mongolia» (edizione Italo Svevo), pubblicazione che ha il patrocinio del Consiglio nazionale delle ricerche - Italia, e dell'Accademia delle scienze - Mongolia, e che è stata presentata da Aldo Colleoni, console onorario per l'Italia della Mongolia al Circolo della Stampa. Non è la prima volta che Fulvia Costantinides si interessa a questo lontano paese dalla tradizione ultramillenaria: ne era stata affascinata già nel 2004 firmando «Spigolature e curiosità della terra di Gengis Khan», men-

tre l'anno successivo con «Sciamismo mongolo» si era addentrata, con la traduzione, in pagine dense e inquietanti.
Con «I graffiti rupestri del monte Javkhant» la traduttrice - come sottolinea lei stessa nella premessa al volume - affronta un aspetto inedito del poliedrico pianeta Mongolia, un pianeta che non finisce mai di stupire chi si appresta a conoscerlo ancorché soltanto attraverso le letture. In particolare questa pubblicazione è un contributo altamente significativo per la conoscenza dei graffiti rupestri della regione meridionale dei Gobi. A precisarlo nella prefazione è Bruno Marcolongo, direttore del progetto congiunto geo-archeologico del Consiglio na-

zionale delle ricerche italiano e dell'Accademia delle scienze mongola, che evidenzia come i manufatti dell'arte rupestre siano tra le testimonianze più importanti delle culture preistoriche e proto-storiche della Mongolia, «oggetto di scoperte e studi sistematici soprattutto nella seconda metà del secolo scorso». Alla premessa e alla prefazione segue l'introduzione ai tre capitoli in cui si suddivide il volume. I 323 graffiti rupestri del monte Javkhant rivelano infatti, non solo come l'area oggetto di studio sia stata per la prima volta abitata nell'Asia centrale, ma anche come siano precise le indicazioni sullo stile di vita delle popolazioni autoctone.
Grazia Palmisano



Poesia

per i defunti

● Il 2 novembre è il giorno dedicato ai defunti, e noi facciamo un piccolo pellegrinaggio al cimitero per infiorare le tombe di quelli che ci hanno accompagnato nella vita e ci sono stati accanto nei momenti di gioia e di dolore. A loro siamo legati da un indissolubile vincolo d'amore che li fa sentire sempre vivi e vicini a noi.

Io ho trovato fra le carte di mio padre Paolo Zoldan un foglietto, quasi nascosto, che ho aperto e ho letto con grande commozione. Si tratta di una poesia dai versi semplici e umili e per questo più straziante che mai. La leggano solamente i buoni di cuore, coloro che sanno amare e capire il dolore degli altri e la loro disperazione.

Un padre che piange, col nipotino per mano davanti alla bara della sua giovane figlia Paola, rappresenta uno dei più alti gradi della sofferenza umana e fa parte del dolore universale.

Due cuori
Un bimbo! Due occhi che attoniti fissano una bara! / Un bimbo! Due cuori che sembrano voler aprire quella bara. / Un bimbo! / Una madre morta! / Ma in lui è viva, è la sorridente! / Due cuori: / si parlano, sempre si parleranno. / Non possono poche tavole di legno / dividere un figlio da una madre!

Alda Zoldan Tamborini

Il vescovo

e i cacciatori

● L'occasione di vedere il vescovo Ravignani officiare, tra due corna e un bucranio di cervo, una messa a pro degli uccisori di animali me la sono persa volentieri. Inutile invocare sant'Hubertus e le abitudini alemanne. Timidamente rammento ai lettori che Hubertus mentre andava a caccia al Venerdì Santo udì la voce di Dio che lo invitava a desistere dai piaceri mondani. Il cervo che aveva sotto tiro ebbe salva la vita (contrariamente a quello ai piedi dell'altare del vescovo) ed Hubertus non cacciò più ritirandosi prima a vita da eremita e poi da prete e da vescovo di Tongern-Maastrich; questo 1300 anni fa. Da allora chi lo invocava come protettore dei cacciatori compie un'appropriazione indebita, come ormai (eticamente) è la caccia. Poco giova richiamare le leggi che ancora la consentono e che ormai sono in via di estinzione quasi quanto molte specie animali che pervicacemente ci si ostina a fucilare. A Trieste poco più di 300 persone ritengono, contro la stragrande maggioranza dei 200.000 abitanti, di poter ancora insanguinare impunemente il nostro territorio in barba all'altrui sensibilità e, troppo spesso, con pretenziosa arroganza.

Dispiace che il vescovo abbia accostato, nel sacramento, il sangue di Cristo, immolato per il bene degli uomini al sangue innocente di animali uccisi per piacere mondano. Un po' di sensibilità non avrebbe guastato, il mai troppo rimpianto arcivescovo Antonio Santin avrebbe diplomaticamente inviato un canonicone se proprio non poteva defilarsi data l'annunciata presenza di compiacenti autorità. Dipiazza e Sardoc erano a casa loro, ma che ci faceva una persona sensibile e gentile come Ret a una manifestazione del genere? Meglio sarebbe stato lasciare tutta la scena all'assessore provinciale alla tutela dell'ambiente e degli animali (sic) Walter Godina, che meriterebbe il titolo di maresciallo delle osmize, per la frequenza con cui onora ogni manifestazione enogastronomica, al di qua e al di là

dei vecchi confini. Anche lui avrà, come riporta il giornale, apprezzato il banchetto seguito alla messa, e promesso di inserirlo tra le più sentite tradizioni locali. In conclusione, passi per i politici, perché essi sono sempre tesi alla «captatio benevolentiae» dei gruppi sociali (di ciò sicuramente ci ricorderemo tutti alla prossima tornata elettorale) ma la presenza della maggiore autorità ecclesiastica locale a una festa in cui si onorano uccisori di animali e si mangiano animali ammazzati per diletto non è proprio accettabile. Sarà stato come dice Tomizza uno di quei giorni in cui «Dio uscì dalla chiesa»?

Io cercherò di far celebrare, unitamente alle altre associazioni di tutela animale, una messa di riparazione nella chiesa di S. Francesco chiedendo a Dio di perdonare il suo (umile) servo, di aiutare gli animali a sfuggire ai cacciatori e di suggerire a questi ultimi l'abbandono della trista pratica. L'ha già fatto con Hubertus, c'è spazio anche per altri.

Gianfranco Urso
presidente dell'Enpa

Né pane,

né brioche

● Stamane in una panetteria nei pressi di piazza Perugino ho pagato una brioche 1 euro. Non abbiamo pane, ma neppure brioche!

Ugo Pierri

Morire

di freddo

● Belle parole nella lettera del consigliere comunale dei Verdi Alfredo Racovelli pubblicata il 31 ottobre scorso su Il Piccolo con il titolo «Morire di freddo nella città della Barcolana». Già sentite per la proposta di un minuto di silenzio al Consiglio comunale di Trieste, ero fra il pubblico di privati cittadini ad assistere, la sera del 24 ottobre. Nel rammentare la morte dello slovacco senzatetto nei pressi dei Silos la notte della bora a 140 e l'improvviso calo di temperatura i consiglieri Ds e di Prc si sono abbandonati a considerazioni di polemica senza costrutto. Se è «grassa e ricca» questa città d'Europa, la gran parte dei cittadini vive del proprio lavoro e non naviga nell'oro.

Dispiace sempre la morte solitaria di una persona in condizioni disperate. Non lo auguro a nessuno. Inaccettabile colpevolizzare i nostri concittadini per questo, però. Si continua a parlare di accoglienza, di generosità. Vi sono alcune strutture per questo, ma non per innumerevoli persone. I contributi per pagare tutto questo provengono dai contribuenti. Pressione fiscale alta, aumenti di tariffe, servizi sempre più a pagamento, lievitazione delle spese per le famiglie. La gente tira avanti a fatica.

IL CASO

Via almeno 100 posti di lavoro e ogni famiglia spenderà 1000 euro in più

Benzina agevolata, grave perdita

Leggo il vostro giornale del 1.º novembre a pagina 4 «Agli italiani l'inflazione costerà 400 euro all'anno». Per i triestini bisognerà, con la perdita della benzina agevolata, aggiungere ulteriori 1000 euro all'anno per nucleo familiare. La perdita di circa 100 posti di lavoro, in maggioranza giovani al primo impiego, minore spesa di 100 milioni nel settore commercio e servizi, per l'impiego di tale cifra al maggior costo del carburante regionale o sloveno, con un commercio in città in grave crisi, vedesi chiusure e nuovi disoccupati nel commercio dall'inizio dell'anno. Bisogna considerare, inoltre, maggiori costi per artigiani, autotrasportatori e tutte le attività economiche cittadine, utilizzatori del contingente benzina e gasolio, costi che saranno

sempre riversati ai triestini. Che la benzina sia tolta dalla finanziaria con la motivazione che la Comunità europea lo esige, non corrisponde al vero in quanto la direttiva europea stessa prevede la possibilità di una proroga con un'uscita morbida, soprattutto a Trieste e Gorizia, che si trovano nella morsa della concorrenza slovena, concorrenza prevalentemente fiscale. Trovare giustificazioni che non abrogando la benzina agevolata si rischia di perdere quella regionale è pura demagogia, in quanto la benzina regionale lombarda e piemontese non sono mai state menzionate e messe in discussione, e non figurano nella direttiva comunitaria. Con questa teoria allora anche la benzina slovena deve essere abrogata dalla Comunità euro-

pea, per l'Europa l'unico rispetto per la benzina e il gasolio è l'accisa minima che la benzina regionale rispetta ampiamente. Sono deluso, perché dopo aver dato il mio fattivo contributo all'ottenimento dell'agevolazione e dei vari sudati rinnovi, con la fattiva collaborazione di tutte le categorie economiche e le istituzioni cittadine, e i politici di tutti gli schieramenti, in questa battaglia finale tutti hanno lasciato da soli i gestori carburanti a parte i parlamentari onorevoli Antonione e Menia, che hanno compreso come Trieste non può sopportare in un momento di crisi economica anche questo nuovo colpo di mano.

Ottorino Millo
ex presidente nazionale Figisc-Concommercio ed ex presidente regionale Concommercio

sullungo-Tevere. Forse qualche consigliere dei Verdi, Ds o Prc (maggioranza al Comune di Roma) ha chiesto al sindaco Walter Veltroni un minuto di silenzio per questo bambino, ma non mi risulta. D'altra parte Roma non ha la Barcolana.

Clayton J. Hubbard

Claudio Calzolari:

un grande docente

● Ci sono molti modi per ricordare un amico. Senza interferire in ciò che di lui scriveranno i relatori ufficiali, vorrei ricordare anch'io Claudio Calzolari, del quale fui collega per poco meno di trent'anni. Non dirò che andavamo sempre d'accordo, anzi spesso in Facoltà eravamo su sponde opposte, noi matematici a cercare sempre maggiori spazi e lui, preside di tutti, a frenare i nostri ardori. Ma tutto nel più grande rispetto reciproco, da gentiluomini, da professori universitari. Molto ci arrabbiammo quando lui, d'accordo col rettore, fece modificare la richiesta che avevo personalmente patrocinato in Consiglio regionale per la istituzione di una facoltà di Scienze statistiche ed attuariali e invece ci vedemmo attribuire un semplice corso di laurea. Per gli studenti era la stessa cosa, per noi docenti invece avrebbe voluto dire uscire dalla facoltà di Economia e divenire autonomi. «Mi sarebbero andati via i pezzi migliori» ci disse con la consueta franchezza il preside guardandoci negli occhi. Era un modo brusco di dire la verità e anche di farci un grosso complimento. Alla fine i fatti gli hanno dato ragione e oggi è giusto riconoscerlo.

Ma nello stendere un completo ricordo di questo

grande professore, non vorrei che nella foga di rammentarne i meriti accademici, si dimenticasse quella che ritengo sia stata la sua più grande (perché rara) virtù: considerarsi il «tutore degli studenti». Sì, Calzolari si sentiva il difensore dei diritti e delle aspettative degli studenti della facoltà. Questo capita nella scuola media, al liceo e neanche sempre, ma all'università che un preside si incarichi di tutelare i ragazzi anche a scapito dei suoi colleghi, è un caso molto infrequente. Ne sono buon testimone e vale la pena che lo racconti. Un giorno mi mandò a chiamare nell'ufficio di presidenza. «Devo chiederti un grosso favore. Ti chiedo nientemeno che di spostarti di cattedra, da Matematica finanziaria a Matematica generale. Me lo chiedono gli studenti». Mi tenevo quel corso del terzo anno come un tesoretto, pochi iscritti, pochi esami, molto tempo da dedicare alla ricerca. E adesso il mio amico preside mi chiedeva di immergermi nella fornace dell'aula maggiore con cattedre di studenti da erudire e soprattutto da interrogare (e uno che ha fatto il mio mestiere sa cosa significhi interrogare bene uno studente, capire cosa dice e cosa avrebbe voluto dire, cosa ha capito e cosa ha stracapito, assegnare un voto giusto, saper dosare i giudizi).

«Tu mi chiedi un favore che mi pesa molto esaudire» gli risposi. «Devo pensarci. Lasciami il tempo di pensarci. Sarebbe un sacrificio per me. Il corso del primo anno di solito lo si dà ad un assistente in ogni università. All'estero poi, i professori non fanno neanche lezione ai ragazzi, solo ai loro allievi di ricerca, e

io dovrei...?». «Te lo chiedo a nome dei ragazzi. Pensaci e dimmi di sì». Naturalmente gli dissi di sì e per quindici anni curai la matematica del primo anno, lo spauracchio delle matricole, che me ne furono grate. Questo era il preside Calzolari, l'uomo che è scomparso pochi giorni fa e che tutti noi suoi amici ricorderemo sempre con rimpianto.

Claudio de Ferra

I mendicanti

e la legge

● La Procura della Repubblica di Trieste come quella di Firenze ha bocciato l'ordinanza sottoscritta dal sindaco Dipiazza e dal comandante dei Vigili urbani con l'intento di reprimere il problema della mendicizia, dei lavavetri e dei venditori abusivi.

Nessuno può negare che esser avvicinato con insistenza da persone che chiedono la carità o agli incroci essere sollecitati dai lavavetri per usufruire del loro servizio o da venditori abusivi può dare fastidio e disturbare la sensibilità dei nostri cittadini. Vi sono questioni molto più gravi che preoccupano gli amministratori pubblici i quali sono tenuti a selezionare le priorità da vagliare.

Ho già precisato che l'articolo penale riguardante il reato di mendicizia è stato abrogato con una legge del 1999 ed in precedenza era pure intervenuta la Corte costituzionale dichiarando la illegittimità del comma il quale stabiliva l'arresto di chiunque mendicava in luogo pubblico o aperto al pubblico; l'arresto poteva arrivare fino a tre mesi. Il tutto era contenuto nel codice Rocco di lontana memoria e risaliva esattamente al regio decreto del 19 ottobre 1930 n. 1398. La motivazione della Corte è molto esauriente e data la sua ampiezza non può essere riportata.

A seguito di tali pronunce nessun pubblico amministratore poteva sostituirsi ad una legge statale. La Procura della Repubblica è intervenuta in maniera stringata con principi giuridici e tecnici. I nostri amministratori però si sono risentiti e vogliono continuare nella loro azione non rendendosi conto forse che a loro volta potrebbero essere perseguiti penalmente.

Dobbiamo ritenere che la loro drastica reazione sia dovuta al fatto che spese volte l'essere umano leso nel proprio orgoglio non intende subire una censura proveniente da organi a lui superiori. I mendicanti hanno diritto, se lo vogliono, di farsi riscarsire i danni anche morali, e così pure la vecchietta alla quale sono stati sequestrati i fiori. Indipendentemente dal fatto che la Pubblica amministrazione deve occuparsi giornalmente di fatti ben più gravi e non disperdersi in azioni illegittime, deve reperire altri sistemi per affrontare quello che effettivamente può giustificare un suo intervento. \Si dovrebbe operare in maniera ragionata contro il racket dello sfruttamento mendicante, ed altrettanto dicasi per la prostituzione, nonostante si tratti di un esercizio che è nato con il mondo. In altri Paesi europei forse lo hanno risolto.

Armando Fast

Salute

mentale

● Giuseppe Dell'Acqua venerdì 2 novembre ha dichiarato che il Dipartimento di salute mentale (di cui è direttore) è sempre disponibile ad accogliere domande di cura di chiunque si trovi a vivere situazioni di difficoltà e di disagio. Non è vero. L'anno scorso ho chiesto aiuto per un familiare messo in difficoltà dall'ondata di caldo. Ho chiesto aiuto (di persona, telefonicamente, per iscritto) prima ai responsabili del centro di salute mentale competente per territorio, che ci hanno negato qualsiasi aiuto, e poi allo stesso Dell'Acqua. Il quale ha egualmente negato qualsiasi aiuto rifiutando ogni forma di contatto per cinque mesi. Finalmente ha accettato un incontro, sollecitato da qualcuno che lo ha avvisato della risonanza nazionale che poteva assumere il caso; ma solo per liquidarci con promesse mai mantenute.

Mario Comuzzi

NOI E L'AUTO

Cartelloni pubblicitari ingannevoli e pericolosi

di Giorgio Cappel

Il famoso detto «la pubblicità è l'anima del commercio» è certamente una massima molto valida. Chi fa più pubblicità, più vende. Non tutti gli interessati si comportano di conseguenza, ritenendo alcuni che la pubblicità si debba fare quando vi è disponibilità di cassa perché le cose vanno già bene, mentre se le cose vanno male, la voce in uscita è la prima ad essere tagliata: è chiaramente un errore, il giusto è esattamente il contrario.

Fatta questa premessa, vorrei analizzare l'impatto della pubblicità, visiva e fonica, con la sicurezza stradale. Il risultato sarà deludente, in quanto molti sono gli spunti negativi in questo settore. Le norme nazionali e locali (ogni comune può dettare regolamenti di propria



competenza) in realtà parlano chiaro ai fini della sicurezza: tra le tante norme segnalano quella che vieta nei cartelloni pubblicitari, e più in generale nelle insegne, i colori rosso e verde in prossimità delle intersezioni semaforizzate, proprio per non creare confusione; vi sono, inoltre, molte limitazioni per quanto riguarda la vicinanza dei cartelli rispetto alle strade e ai segnali stradali in genere, in particolare quelli di prescrizione, obbligo e pericolo. A prescindere dal più o meno completo rispetto delle norme, vi sono dei cartelli, magari posizio-

nati correttamente, che per il loro contenuto sembrano fatti apposta per distrarre i conducenti. Tempo fa, ma è un esempio tra i tanti, un enorme cartello, posizionato, guarda caso, proprio in prossimità di importanti incroci, raffigurava una bellissima signorina che, vestita di pura pelle propria, rubava con la forchetta un genere alimentare, esponendo, direi in forma maliziosa, quanto le ha confezionato, a suo tempo, la mamma.

Nulla da dire in assoluto, ma sono intimamente e sinceramente convinto che una certa turbativa, proprio perché in corrispondenza degli incroci, un simile messaggio la procuri. Ancor più indignato sono della negatività di alcune pubblicità radiofoniche il cui l'audio riproduce i rumori della strada. Meditiamo.

LA LETTERA

Insegnamento del friulano: perplessità sul suo costo

Vorrei ritornare sul tema tanto discusso, ma in realtà mai troppo, della legge regionale di tutela della «lingua» friulana. Garantire un finanziamento di queste proporzioni (si parla di oltre 7 milioni di euro solo per il primo anno e solo per la scuola) e con tale disinvoltura, lascia perplesso anche il lettore più distratto. Se poi aggiungiamo tutti i posti di lavoro, quali insegnanti di «lingua friulana», impiegati di «lingua friulana», traduttori simultanei di «lingua friulana» (ma pensate due consiglieri seduti a fianco tutti e due italianissimi che per comunicare tra di loro usano l'interprete... italiano/friulano).

Non è una battuta, già esistono!), la spesa si fa di dimensioni incalcolabili e per sempre, levando così, per sempre, risorse a tutte le altre realtà regionali che non rientrano in quella o in altre leggi «speciali» di tutela, come ad esempio lo sloveno (ma questa, ahimè, è un'altra storia). A mio avviso siamo solo all'inizio di questa «carestia» per i «non» friulani, carestia che già sta facendo le sue prime vittime, infatti i contributi per qualsiasi attività culturale, sportiva (vedi Barcolana contro maratona di Udine) o di qualsiasi altra natura sono già stati dimezzati. Attenzione!

La prossima mossa è far rientrare nella legge anche... le gare di bocce, sì, perché sul campo ci si esprime «solo» in friulano e perciò... il torneo di calcio scapoli-ammozzati, sì, perché l'arbitro parla con i guardalinee «solo» in friulano, e in più, anche il fallo viene fischietto con un fischietto che emette un fischio tipicamente... friulano... se poi aggiungiamo che il fischietto è un'opera di artigianato tipicamente friulano, il gioco è fatto. Ecco che allora il tutto rientra logicamente nella legge speciale di tutela così da poter accedere ai finanziamenti: sportivi (torneo di calcio), culturali (trattati di strumento musicale originale e tipico friulano... il fischietto) e dell'artigianato locale (artigianato tipico di Tavagnacco famosa nel mondo per i suoi... fischietti).

Ah dimenticavo, nell'esempio precedente, dopo un attento esame è stato riscontrato quanto segue: le bocce sono state lucidate e levigate con attrezzatura, manodopera e in un luogo esclusivamente friulano. Anche la sabbia del campo di gara non è sabbia marina, ma sabbia proveniente dal fiume Natosone, perciò la commissione, formata da una decina di funzionari regionali, naturalmente friulani doc, ha dato parere favorevole alla domanda di contributi speciali in questione. A una prima lettura, forse, queste mie poche righe faranno sorridere, ma io che da oltre vent'anni dedico al teatro dialettale triestino la maggior parte del mio tempo libero e che oramai vivo queste discriminazioni quasi quotidianamente, non sorrido, anzi...

La fatica per racimolare un qualsiasi finanziamento pubblico o privato che sia (e credetemi si parla di poche migliaia di euro all'anno) per poter portare avanti il nostro teatro, le nostre tradizioni, la nostra cultura, la triestinità tramandata dai nostri nonni, dai nostri padri, è tanta e mi dà la forza per gridare vergogna! Non è giusto! Perché?

Che questo mio sfogo non voglia essere offensivo per nessuno, ma che, anzi, voglia invitare tutti, friulani compresi, a una riflessione. La cultura locale, lo sport, le tradizioni, il lavoro quotidiano, sono fondamentali per la vita di ogni individuo, chiunque esso sia e da qualsiasi luogo provenga. Ma è sbagliato, fondamentalmente sbagliato privilegiare un territorio rispetto a un altro. Non si tutela in questo modo la storia, la tradizione e il futuro di un territorio. Così facendo si creano delle divisioni e si alimentano dei campanilismi che, soprattutto di questi tempi, non sono sicuramente una buona ricetta per la convivenza dei popoli e sono in contrasto con un'Europa, per nostra fortuna, sempre più vicina e unita.

Paolo Dalfovo

L'ALBUM



La classe del 1969-'70 della scuola di Banne con la maestra Diviaco

Mercedes Odorizzi ci invia la foto che pubblichiamo nella quale sono ritratti gli allievi della scuola elementare di Banne dell'anno 1969-1970 con l'insegnante Giorgia Diviaco. Mercedes Odorizzi ci chiede se, nonostante siano trascorsi ormai tanti anni, ci sia qualcuno che si riconosce nell'immagine lo invita a farsi vivo telefonando allo 040-661268 perché vorrebbe organizzare una serata per ricordare insieme quegli anni d'infanzia

FRIULI VENEZIA GIULIA MONDOMOTORI

La **nuova guida** con le migliori offerte dal mondo dei motori

Venerdì 9 novembre in regalo il magazine mensile con tutto l'usato di automobili, moto, camion, caravan, nautica, ed in più ricambi e accessori in Friuli Venezia Giulia.



Mensile gratuito in allegato a "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo".
Un prodotto a cura della "A. Manzoni & C. spa"

Per la pubblicità rivolgersi a:

Filiale di **Pordenone** - tel. 0434 20432

Filiale di **Trieste** - tel. 040 6728311

Filiale di **Udine** - tel. 0432 246611

Agenzia generale di **Gorizia** - tel. 0481 537291

Agenzia generale di **Monfalcone (GO)** - tel. 0481 798829



**110.000 copie
per i 538.000*
lettori in regione**

* fonte Audipress

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso sull'arco alpino senza precipitazioni; locali piogge su colline e pianure del Triveneto; piovachi sulla Liguria. Poco o parzialmente nuvoloso sul resto del nord. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso sulle regioni tirreniche. Parziale nuvolosità sull'Adriatico e sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** variabile su Calabria e Sicilia con piogge, sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

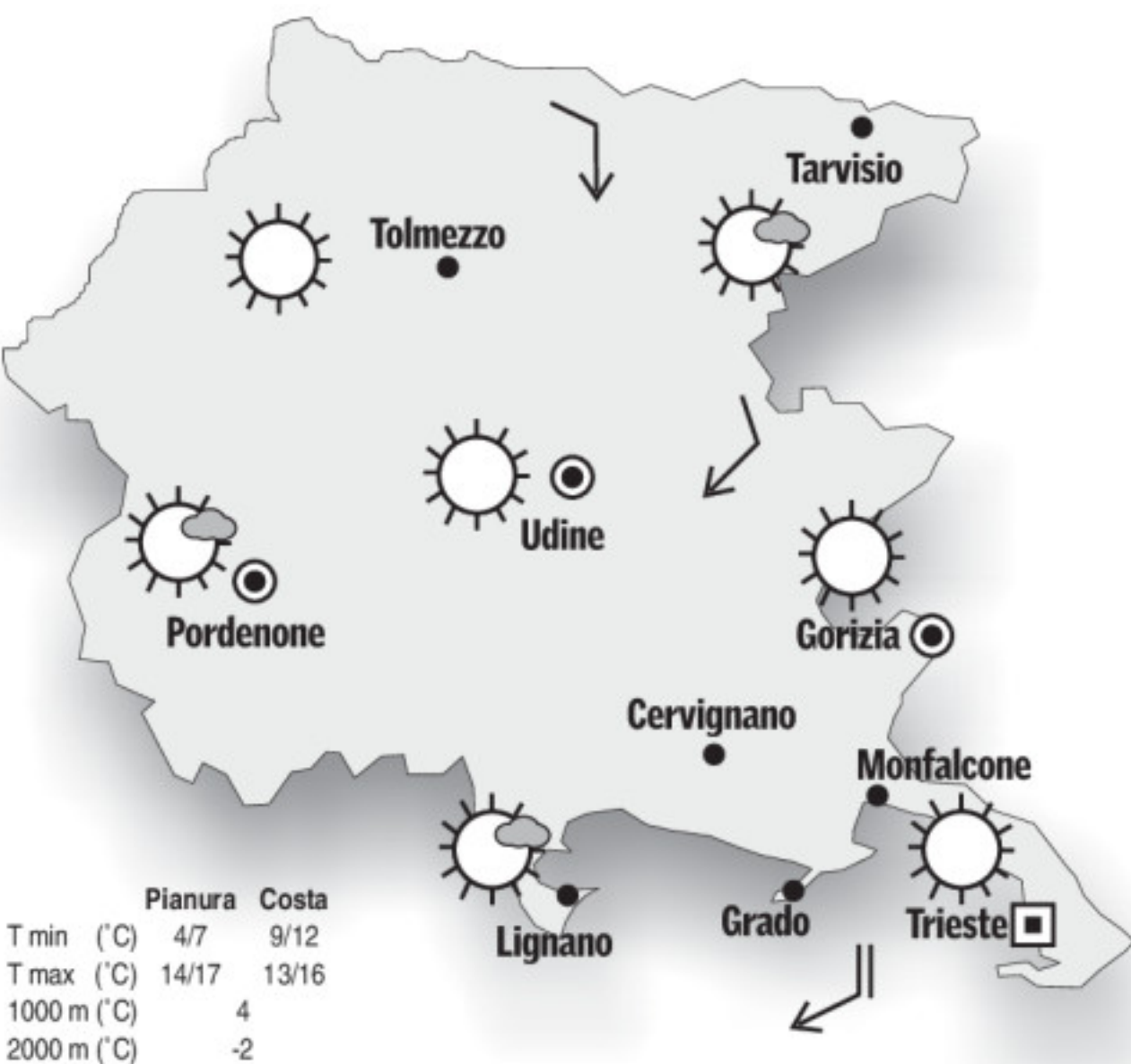


NORD: molto nuvoloso sul settore alpino e prealpino con isolate precipitazioni, poco nuvoloso altrove. Di notte possibili foschie o nebbie sulla pianura padano-veneta. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso su Toscana, Umbria, Abruzzo e Marche con piogge, in estensione alle altre regioni. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile, più consistente su Sicilia e Calabria con isolati piovachi.

TEMPERATURE		
REGIONE		
TRIESTE	min.	max.
	Temperatura	11,1 16,9
	Umidità	77%
	Vento	9 km/h da W
MONFALCONE	min.	max.
	Temperatura	6,3 15,0
	Umidità	70%
	Vento	7 km/h da NW
GORIZIA	min.	max.
	Temperatura	9,3 18,2
	Umidità	56%
	Vento	3 km/h da SW
GRADO	min.	max.
	Temperatura	10,0 15,8
	Umidità	68%
	Vento	6 km/h da N
CERVIGNANO	min.	max.
	Temperatura	5,4 16,5
	Umidità	75%
	Vento	5 km/h da N
UDINE	min.	max.
	Temperatura	5,7 18,7
	Umidità	48%
	Vento	3 km/h da NW
PORDENONE	min.	max.
	Temperatura	4,8 16,9
	Umidità	55%
	Vento	7 km/h da W

ITALIA		
BOLZANO	0	14
VERONA	4	17
AOSTA	0	14
VENEZIA	6	16
MILANO	4	17
TORINO	3	15
CUNEO	10	np
MONDOVI	12	12
GENOVA	12	17
BOLOGNA	6	16
IMPERIA	13	19
FIRENZE	6	20
PISA	5	17
ANCONA	7	np
PERUGIA	4	np
L'AQUILA	1	12
PESCARA	7	16
ROMA	7	19
CAMPOBASSO	7	14
BARI	9	16
NAPOLI	10	21
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	13	18
R. CALABRIA	15	18
PALERMO	13	19
MESSINA	16	19
CATANIA	14	np
CAGLIARI	10	18
ALGHERO	9	21

OGGI IN REGIONE



OGGI. Su tutta la regione cielo sereno, tranne che sulla pianura occidentale dove sarà possibile la formazione di temporanea nuvolosità. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata al mattino, in attenuazione nelle ore successive, in montagna ad alta quota possibili raffiche di Tramontana al mattino.

OGGI IN EUROPA



Migliora sulle nostre isole maggiori. Un fronte freddo scivola dall'Europa centrale verso i Balcani e l'area del Mar Nero, determinando la formazione sul Mar Egeo di una depressione che mantiene il tempo instabile anche martedì. Dopo questo passaggio il tempo migliora su Francia e Penisola Iberica. Una vasta perturbazione attraverserà invece tutto il Nord Europa portando maltempo.

DOMANI IN REGIONE



DOMANI. Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con temperature massime più basse rispetto ai giorni precedenti. In serata miglioramento con probabili schiarite a partire dalla Carnia.

TENDENZA. Mercoledì bel tempo con cielo poco nuvoloso; soffierà Tramontana in quota, dove farà più freddo; giovedì cielo nuvoloso.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	14,0	5 nodi E	6,49 +42	13,28 -31
MONFALCONE	quasi calmo	14,0	4 nodi SE	6,54 +42	13,33 -31
GRADO	poco mosso	14,0	4 nodi SE	7,14 +38	13,03 -28
PIRANO	poco mosso	14,5	8 nodi E-NE	6,44 +42	13,23 -31

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	3 12	ZURIGO	6 10
LUBIANA	3 14	BELGRADO	6 11
SALISBURGO	3 8	NIZZA	11 21
KLAGENFURT	5 15	BARCELLONA	9 20
HELSINKI	-4 0	ISTANBUL	8 17
OSLO	0 12	MADRID	2 20
STOCOLMA	2 5	LISBONA	11 23
COPENHAGEN	7 12	ATENE	15 23
MOSCA	-1 2	TUNISI	14 21
BERLINO	8 14	ALGERI	12 20
VARSAVIA	7 11	MALTA	15 22
LONDRA	8 16	GERUSALEMME	np np
BRUXELLES	7 13	IL CAIRO	19 33
BONN	8 14	BUCAREST	16 29
FRANCOFORTE	10 13	AMSTERDAM	8 15
PARIGI	10 14	PRAGA	7 14
VIENNA	10 15	SOFIA	7 10
MONACO	9 12	NEW YORK	1 11

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.



LEONE
23/7 - 22/8

Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.



TORO
21/4 - 20/5

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento accanto alla persona amata. Relax.



VERGINE
23/8 - 22/9

Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Riuscirete a disporre e ad organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.



CANCRO
21/6 - 22/7

Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

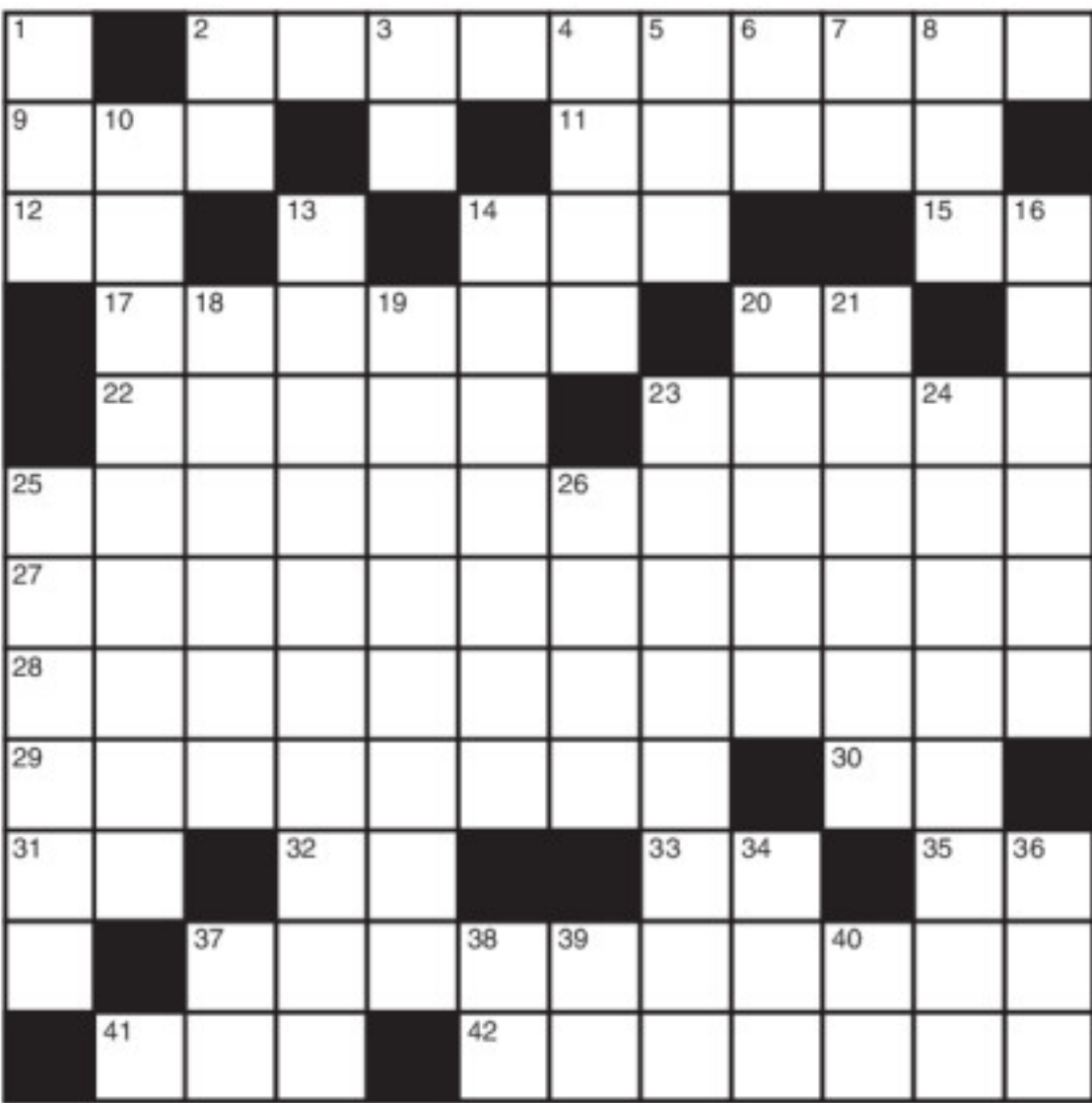
Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono degli spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.



PESCI
19/2 - 20/3

Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

IL CRUCIVERBA



CERNIERA (5/4=3)
La tirannide
Ad ogni effetto il ferro la mantiene (ci son riferimenti abituali), e, siccome sta tutto sottochiave, le fughe sono eventi eccezionali.
Aradino

INDOVINELLO
La mia ragazza
L'amo molto davvero, anzi l'adoro perché giamaica mi parla di lavoro. Con lei io me la spasso da gaudente a fine settimana allegramente.
Ciang

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Una fettina di carne con l'osso - 9 Può essere di fondo - 11 Li fa battere il freddo - 12 Stanno sempre al centro del coro - 14 Parolina che si dice consentendo - 15 Le ultime di Palermo - 17 Antico verso latino - 20 Valor Civile - 22 Più che illustri - 23 Il fiume... che mormorò - 25 Un prolungato suono all'uscio - 27 Un ballerino e coreografo danese - 28 Era praticata in Amazzonia - 29 Sprezzanti - 30 Sigla che segue antichissime date - 31 La fien del gradasso - 32 Un simpatico extraterrestre del cinema - 33 Esprime assenso in Russia - 35 La bocca di Livio - 37 Lo indossano le bagnanti al lido - 41 Possessivo femminile - 42 Annuncio pubblicitario di un film.

VERTICALI: 1 Consuetudine - 2 Ai lati dei castelli - 3 Un po' di superbia - 4 Nutrirlo è un peccato - 5 La Padovani attrice - 6 Prime in enfasi - 7 Scrisse «Aminta» (iniziali) - 8 Il regista Burton - 10 L'aumento che ricorda Rossini - 13 Ricoprire d'acqua - 14 Si usa per i capelli... in Italia - 16 Lo si dice di una sostanza lubrificante - 18 Imposte a forza - 19 Si lasciano nel fango - 20 Vigliaccheria - 21 Un'antica calzatura - 23 Malvagità ostinata - 24 Proprie delle aziende che producono barolo - 25 Divertimento - 26 Cella del tempio greco - 34 Gli dei di Wotan - 36 Titolo di Brunetto Latini - 37 Un po' puritano - 38 Nota senza pari - 39 Dottore (abbr.) - 40 A metà volo.

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
PIGIONE, PRIGIONE.

Anagramma:
I MALATI CRONICI = MINI CALCIATORI.



Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone

Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia

Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone

Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.

Un mezzo
d'informazione
indispensabile

Automarket® *La scelta intelligente*

Audi A3 2.0 16V TDI Ambition

Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega
Km 109.000
Anno 2004



 €16.200

Fiat Panda 1.2

Dynamic Class
Clima, ABS, airbag,
servosterzo.
Km 19.000
Anno 2006



 €7.900

Renault Twingo 1.2i

16V Ice
Clima, ABS, airbag,
servosterzo.
Km 11.000
Anno 2004/5



 €6.500

BMW X5 3.0d

Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo, cerchi
in lega, GPS, cambio
automatico
Km 145.747
Anno 2003



 €29.500

BMW 530d Touring Titanium

Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega, GPS.
Km 87.018
Anno 2002



 €15.900

Ulysse 2.2 JTD

Emotion FAP
Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega, GPS.
Km 64.439
Anno 2004



 €14.900

VW Passat 1.9 TDI/130CV Variant

4m. Trendline
Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega.
Km 77.007
Anno 2004/3



 €13.900

Citroën C8 2.0 16V HDI/110CV

Elegance
Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo.
Km 66.857
Anno 2005



 €15.900

Lancia Ypsilon 1.2 Oro

Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega.
Km 14.740
Anno 2006



 €8.700

Alfa 166 2.0i 16V Twin Spark

Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega.
Km 129.932
Anno 1999



 €4.900

BMW X3 2.0d

Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega.
Km 66.620
Anno 2005



 €32.900

Renault Scénic Evol. 1.9

dCi Air
Clima, ABS, airbag,
servosterzo.
Km 66.826
Anno 2002



 €8.900

Suzuki Ignis 1.5 16V

4WD Deluxe
Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega
Km 25.040
Anno 2005



 €9.900

BMW 320d turbodiesel Touring

Eletta
Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega, GPS.
Km 78.442
Anno 2004



 €15.900

Audi A4 2.0 16V TDI Avant

Clima, autoradio,
ABS, airbag,
servosterzo,
cerchi in lega
GPS.
Km 37.874
Anno 2005



 €22.900

Renault Grand Scénic 1.9 dCi Luxe

Dynamique
Clima, ABS, airbag,
servosterzo,
cerchi in lega.
Km 55.530
Anno 2004



 €13.900

Ford Mondeo 2.0 16V TDCI/130CV

S.W. Ghia
Clima, autoradio
con CD, ABS, airbag,
servosterzo,
cerchi in lega
Km 67.814
Anno 2004



 €12.900

Audi A4 1.9 TDI/130CV Avant

quattro
Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega
Km 51.779
Anno 2004



 €19.600

VW Touareg 3.0 V6 TDI Triptronic

DPF Exclusive
Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega
Km 47.000
Anno 2006



 €40.500

Lancia Phedra 2.2 JTD

Exclusive FAP
Clima, ABS, airbag,
servosterzo, cerchi
in lega, GPS
Km 63.667
Anno 2004



 €15.900

Kia Sorento 2.5 16V CRDI 4WD EX

Comfort
Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega
Km 72.000
Anno 2004



 €17.200

Mini 1.6 16V Cooper S

Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega.
Km 46.000
Anno 2003



 €15.200

Fiat Doblo 1.3

Multijet
Clima, ABS, airbag,
servosterzo.
Km 17.116
Anno 2006



 €12.600

Alfa 156 1.9 JTD Progression

Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo.
Km 65.000
Anno 2004



 €12.600

Citroën C4 1.6 16V VTR

Clima, autoradio, AB
airbag, servosterzo,
cerchi in lega.
Km 41.066
Anno 2005



 €10.900

BMW 330xd turbodiesel

Touring Eletta
Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega
Km 64.087
Anno 2005



 €21.900

Volvo V50 2.0 D Momentum

Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega
Km 74.624
Anno 2004



 €15.900

Ford S-Max 1.8 TDCI (125CV)

Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo.
Km 31.405
Anno 2006



 €19.900

Audi A6 2.5 V6 TDI/180CV Avant

quattro
Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo,
cerchi in lega, GPS.
Km 72.794
Anno 2002



 €15.500

Ford Focus 1.6 Ti-VCT(115CV)

Style Wagon
Clima, autoradio, ABS,
airbag, servosterzo.
Km 28.805
Anno 2006



 €11.900

Fiat Grande Punto

AZIENDALI AZIENDALI
Con sconti fino al
 **-30%**
sul valore di listino

**Fiat 600**

KM 0 KM 0 KM 0
Con sconti fino al
 **-30%**
sul valore di listino

**Fiat Panda**

KM 0 KM 0 KM 0
Con sconti fino al
 **-25%**
sul valore di listino

**Fiat Sedici**

KM 0 KM 0 KM 0
Con sconti fino al
 **-23%**
sul valore di listino

**Alfa 147**

KM 0 KM 0 KM 0
Con sconti fino al
 **-25%**
sul valore di listino

**I NOSTRI PUNTI DI FORZA:****Km certificati:**

dichiarazione che i km denunciati non hanno subito variazioni.

**Garanzia 12 mesi:**

su tutte le vetture. Estensibile fino a **24 mesi** su richiesta del cliente.

**Finanziamenti personalizzati:**

fino a 72 rate mensili anche senza anticipo.

**Rete di assistenza:**

presso le nostre officine presenti in regione.

**Vettura sostitutiva:**

in caso di sosta in officina per più di 24h.

**Soccorso stradale gratuito:**

durante tutto il periodo della garanzia.

**Permuta "usato per usato".****Vetture sanificate ed igienizzate**

Automarket®

• Trieste via Brigata Casale, 1 - Tel. 040 381010 • Monfalcone (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782
• Manzano (UD) via Trieste, 17 - Tel. 0432 750365